Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Domenica, 29 dicembre 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8599 nuova serie Fondazione 1881

PRIMI COLLOQUI A MOSCA DEI MINISTRI DEGLI ESTERI E DELLA DIFESA DEI DUE PAESI

URSS ED EGITTO SONDANO LA RIPRESA DEI RAPPORTI

Fra i temi in discussione non solo l'incontro di Breznev e Sadat a metà gennaio ma anche la possibilità di una trattativa Il Cairo-Tel Aviv - Cautele e sospetti fra le due delegazioni

Mosca, 28

Il ministro degli esteri egiziano, Fahmy, e quello della difesa, Gamasy, sono giunti oggi a Mosca. L'invito a recarsi nella capitale sovietica era contenuto — come ha rilevato il quotidiano cairota «Al Ahram» — nel messaggio che il leader del Pcus, Breznev, aveva inviato giovedì al Presidente egiziano Sadat. Fahmi e Gamasy elaboreranno con i sovietici l'agenda dei colloqui che Breznev avrà con Sadat tra due settimane al Cairo. Il viaggio dei due ministri è una dimostrazione dell'importanza che tanto l'Unione Sovietica che l'Egitto, annettono al prossimo incontro dei due statisti, una tappa forse fondamentale per gli sviluppi della situazione in Medio Oriente.

Negli ambienti politici della Capitale moscovita si è confermato che la visita di Fahmy e Gamasy è stata richiesta personalmente da Breznev nel cosiddetto «messaggio segreto» a Sadat e che è tanto segreto al punto che nessuno è in grado di fare precisazioni sul suo contenuto. Ma, da parte loro, gli osservatori politici egiziani ritengono che esso contenga la richiesta di un impegno dell'Egitto verso l'Unione Sovietica nel senso che l'amicizia tra i due paesi riprenda in pieno dopo un lungo periodo di «zoppicamento».

In merito la ripresa dei rapporti di amicizia verrebbe pagata, da parte sovietica, con l'introduzione di nuovo materiale militare moderno e di forniture che eviterebbero alle forze egiziane una lenta ma inesorabile obsolescenza e, da parte egiziana, con l'accoglimento di consiglieri militari sovietici nel paese. Occorre ricordare che Sadat allontanò il nutrito stuolo (15-20 mila) di consiglieri russi dal suo paese nel luglio del '72 aprendo così la crisi dei rapporti con Mosca. Quella cacciata derivò sia dalle rimostranze dei capi militari egiziani scavalcati dai sovietici, sia dalla constatazione che l'Egitto stava perdendo, di fatto, il suo potere di manovra nell'arena internazionale sotto il condizionamento sovietico.

E' facile allora comprendere che gli attuali colloqui di Mosca, se nascono dalla necessità egiziana di mantenere a buon livello le proprie forze armate, tendono peraltro a chiarire il ruolo di Mosca nell'appoggio al Cairo al fine di evitare il ripetersi delle esperienze del passato. Il fatto che gli egiziani siano in stato di necessità li presenta, però, come la parte debole in un'eventuale trattativa.

I colloqui tra i ministri degli Esteri e della Difesa dell'Unione Sovietica e dell'Egitto, sono cominciati questa sera. Secondo alcuni osservatori non è solo il prossimo vertice sovietico-egiziano ad aver patrocinato l'incontro ma le stesse possibilità di una trattativa tra l'Egitto ed Israele caldeggiata dal segretario di stato americano Kissinger e riguardante una nuova fase del ritiro di Israele dalla penisola del Sinai. Questa trattativa, va ricordato, è insabbiata sul problema dei passi di Mitla e Giddi e dei pozzi petroliferi di Aburdeiz, altrettanti punti strategici che ora sono in mano israeliana, ma ai quali gli egiziani non intendono rinunciare.

C'è chi ritiene che l'insabbiamento abbia ragioni politiche: cioè Israele, sotto le pressioni americane, sarebbe disposta a cedere i due passi ed i pozzi petroliferi in cambio di una garanzia politica egiziana, cioè la non belligeranza. Però gli egiziani non vorrebbero dare questa garanzia per non compromettere anzitempo il vertice con i sovietici i quali sono contrari alla trattativa bilaterale voluta da Kissinger.

Sadat vorrebbe, insomma, prima di andare avanti nel negoziato con Israele, vedere chiaro su ciò che offre in alternativa l'Urss. Per questo, da una parte, congela la trattativa con Israele e dall'altra chie-

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi

Mosca — La delegazione egiziana e quella sovietica all'aeroporto moscovita. Da sinistra: il ministro degli esteri egiziano Fahmy, il collega sovietico Gromiko, il ministro della difesa Grecko e quello egiziano Gamasy. I colloqui al Cremlino sono iniziati in un clima di cautela

La situazione

L'accordo tra democristiani e comunisti avallato dai socialisti e dai socialdemocratici, sul documento del sindaco di Venezia per un «nuovo modo di governare» la città continua a provocare aspre polemiche tra i partiti di centro sinistra. L'interpretazione riduttiva al fattore locale e contingente datane dai democristiani e dai socialisti non è condivisa dai repubblicani che hanno aspramente criticato l'intesa. D'altronde i socialisti non hanno perso l'occasione per vedere nel «caso Venezia» una conferma della validità delle loro richieste di superamento della netta chiusura a sinistra sul piano delle amministrazioni locali.

Il problema dell'aumento delle pensioni si presenta come uno degli ostacoli maggiori che il governo dovrà superare alla ripresa dell'attività di gennaio. Il tema sarà al centro del colloquio governo-sindacati in programma per il 2 e che sarà diretto a trovare un punto d'incontro tra le richieste delle confederazioni che comporterebbe un onere eccedente le limitate disponibilità esistenti.

A Mosca sono iniziati i colloqui tra i ministri degli esteri e della difesa egiziani e sovietici che devono predisporre l'incontro di metà gennaio tra Breznev e Sadat al Cairo. E' stato confermato che la «chiamata» dei due alti esponenti egiziani al Cremlino era contenuta nel «messaggio segreto» del capo sovietico al Presidente egiziano.

RIPRENDONO GIOVEDI' GLI INCONTRI FRA MINISTRI E RAPPRESENTANTI SINDACALI

UN CONTRASTO DI 600 MILIARDI PER GLI AUMENTI ALLE PENSIONI

A tale cifra assomma la differenza di valutazione dell'onere per lo stato fatta da governo e sindacati - Si tornerà a parlare anche della contingenza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

L'attività governativa riprenderà giovedì prossimo, il 2 gennaio, con l'incontro del ministro del lavoro Toros e i sindacati, incontro che sarà il primo della serie di quelli per settori che la federazione delle confederazioni ha voluto. In quello stesso giorno rientrerà a Roma, con tutta probabilità, il presidente del consiglio Moro. Non è stato detto ancora se altri ministri, oltre a Toros, parteciperanno a questo primo incontro. Così come non è stato precisato ancora se, in quella sede, si parlerà soltanto delle pensioni o anche della questione della contingenza, (che più opportunamente andrebbe all'incontro del 10 alle partecipazioni statali) a proposito della quale, in ambienti industriali, è stata rilanciata la proposta di un azzeramento dell'indice per evitare almeno errate correlazioni tra numeri dei punti che scattano e aumento effettivo dei prezzi.

E' chiaro che quello della contingenza sarà uno dei più grossi ostacoli da superare in questa serie d'incontri e per questo si direbbe poco probabile che venga affrontato contemporaneamente al discorso non meno difficile delle pensioni. Il tema era stato affrontato alcuni giorni or sono dalla segreteria della federazione delle confederazioni, con una lettera al presidente del consiglio e al ministro Toros, contenente ampi stralci della piattaforma elaborata in materia pensionistica.

Dei principi informativi delle richieste sindacali è stato detto ripetutamente. Da parte sindacale si insiste nell'affermare che, con le proposte avanzate, vengono a beneficiare di un lieve aumento anche le pensioni immediatamente superiori alle 100 mila lire e fino

In II pagina una tabella delle pensioni

alle 115 mila lire mensili, allo scopo di evitare che tali pensioni «vengano ad avere un aumento complessivo inferiore rispetto alle pensioni più basse e a quello derivante dall'attuale normativo».

La federazione delle confederazioni, come è noto, chiede al governo un aumento di 15 mila lire effettive per tutti i pensionati che non raggiungano le 100 mila lire mensili di pensione per poter recuperare una parte del perduto potere d'acquisto dei trattamenti minimi pensionistici. Ma già si profila una qualche polemica per le divergenti valutazioni sugli oneri derivanti da questa operazione.

In sostanza la divergenza — che sarà posta in evidenza nell'incontro del 2 gennaio — è questa. Secondo i sindacati gli oneri derivanti dall'operazione si aggirerebbero sui 900 miliardi di lire. Secondo il vicepresidente del consiglio La Malfa (il quale ha chiesto in proposito il parere degli esperti) l'onere complessivo derivante all'erario dall'accettazione della piattaforma rivendicativa si aggirerà sui 1.500 miliardi di lire. Una differenza, dunque, di almeno 600 miliardi.

Dunque, mentre tutti sono d'accordo sulla necessità di compensare, in qualche modo, la diminuzione del potere d'acquisto delle pensioni, il governo difficilmente potrà accettare una simile strozzatura al bilancio. Si dovrà andare, cioè, alla ricerca di un compromesso o di un qualche accorgimento che, non sacrificando le giuste richieste dei pensionati, risparmi al Tesoro una parte di quei 1.500 miliardi preventivati da La Malfa. Si fanno delle ipotesi, in proposito. Si dice, per esempio, che una soluzione potrebbe essere quella di concedere gli aumenti richiesti fino alla fascia dalle 60-80 mila lire mensili; e che un'altra potrebbe essere quella di concedere un aumento uguale per tutti nella misura di 10 mila lire e non di 15 mila lire. Ma, ripetiamo, si tratta soltanto di ipotesi.

Intanto è stato presentato alla Camera, oggi, la proposta di legge elaborata dal comitato ristretto nominato dalla commissione finanze per l'adeguamento delle pensioni di guerra.

Gino Roberti

Nota della Confcommercio

TURISMO A META'

Roma, 28

«Il nuovo governo dovrà preoccuparsi fortemente perché siano assicurate le condizioni di operatività necessaria, affinché il turismo dall'estero non subisca ulteriori decurtazioni a tutto danno dell'economia». Lo afferma una nota della Confcommercio, nella quale si chiedono «misure agevolative nei confronti dei turisti esteri, controllo dell'ordine pubblico, assicurazione dei servizi complementari (trasporti, poste, ecc.) una certa calma sul fronte sociale con diminuzione degli scioperi nelle attrezzature aeroportuali, portuali, alberghiere, ecc. che consenta una ripresa di fiducia da parte degli stranieri fiducia che altrimenti è destinata a diminuire ancora di più con risultati disastrosi per noi».

Nella nota si ricorda che il dimezzamento nel saldo attivo della bilancia valutaria del turismo compendia l'andamento del turismo in Italia sino al 31 agosto di quest'anno: cioè a stagione molto avanzata e dopo che i famosi «buoni-benzina» erano già stati reintrodotti. Tale diminuzione è rilevabile attraverso i dati della bilancia dei pagamenti. Le entrate valutarie da turismo, alla fine di agosto sono state di 836 miliardi di lire contro 956 miliardi dello stesso periodo del 1973: una diminuzione, dunque del 12,8%; le uscite per spese di viaggi all'estero dei residenti sono ammontate, nello stesso periodo a 636 miliardi, contro i 545 dell'anno precedente; perciò sono aumentate del 16,7%. Il saldo positivo è stato di soli 200 miliardi contro i 414 miliardi del 1973; il 52,3% in meno rispetto al '73.

Se il risultato economico appare così scarso, il risultato numerico del movimento turistico, soprattutto per quanto concerne la componente estera, non è certo migliore. Nel comparto alberghiero è ormai assodato che la diminuzione di arrivi e presenze è attestata, a fine agosto sul 30-35% e gli operatori hanno elementi in base ai quali ritengono poter valutare le flessioni degli stranieri su tutto il territorio nazionale, per il 1974, intorno al 40%». Il movimento interno, che sotto il profilo economico è interessante soltanto come ridistributore di ricchezza fra una zona e l'altra del Paese, ha risentito meno, per il momento della congiuntura avversa, ma non ha certo conseguito i traguardi degli anni scorsi. Anche per esso poi è stata rilevata la contrazione della propensione alla spesa.

(R. R.)

SI ACCENTUANO LE POLEMICHE DOPO LA «SVOLTA DEMOCRATICA IN LAGUNA»

IL «CASO VENEZIA» COLLAUDA L'UNITÀ DELLA MAGGIORANZA

La «Voce Repubblicana» ricorda alla DC gli impegni presi con gli elettori - Buona accoglienza da parte dei socialisti: una scelta saggia - Qualche imbarazzo in molti settori democristiani

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Il «caso Venezia», e cioè l'accordo raggiunto tra democristiani e comunisti con l'avallo dei socialisti e dei socialdemocratici sul documento del sindaco Longo per «un modo nuovo di governare» la città, continua a provocare polemiche sempre più aspre tra i partiti della maggioranza. Le precisazioni fatte ieri dalla segreteria democristiana sulla «non confusione di ruoli» tra maggioranza ed opposizione e l'interpretazione riduttiva lodata dal segretario socialdemocratico Orlandi non tolgono all'operazione un certo sapore di «minicompromesso storico» o, comunque, di superamento di quella netta chiusura a sinistra, anche sul piano locale, che gran parte dei democristiani e i socialdemocratici hanno sempre qualificato come tema essenziale delle rispettive strategie, in netta contrapposizione con le richieste di «equilibri più avanzati», «mutamenti profondi», costruttivi confronti con i comunisti a più riprese sollecitati dai socialisti.

E questi ultimi non si sono lasciati sfuggire l'occasione per sostenere — con una dichiarazione fatta oggi da Labriola — che il «caso Venezia» dimostra quanto poco apocalittiche fossero le loro richieste, così come i comunisti non hanno perso la battuta per sottolineare l'intesa come significativa anticipazione di «svolta democratica». Da parte loro i repubblicani, che in consiglio comunale di Venezia non hanno avallato l'operazione astenendosi, hanno espresso dure critiche, ribadite oggi con un polemico editoriale della «Voce Repubblicana». In effetti c'è da chiedersi come mai i dirigenti della DC e del PSDI non abbiano valutato appieno che l'intesa con i comunisti sul documento del sindaco Longo avrebbe agevolmente provocato riflessi politici anche a livello nazionale.

Più che giustificato, quindi, l'interrogativo che si pongono alcuni osservatori politici: si tratta di un infortunio della segreteria democristiana o di una mossa ben calcolata anche nei suoi effetti collaterali e che non possono non andare oltre le interpretazioni limitative al fattore locale e contingente che gli si vogliono dare? E' vero che la segreteria della DC, dalle colonne del «Popolo», ha avvertito il sindaco Longo dell'obbligo di «rispettare i principi per i quali la DC, in campo nazionale e locale, chiese ed ottenne i voti dei suoi elettori», ma è anche vero che si tratta di un'apertura di credito e di potere offerta dalla DC ai comunisti locali, scarsamente compatibile con impegni elettorali antichi e recenti e si tratta — cosa ancor più grave — di una pubblica confessione di insufficienza e di inefficienza dei partiti democratici privi del supporto comunista. Più che comprensibile, quindi, la netta irritazione che traspare dall'editoriale della «Voce Repubblicana».

«Quello che qui importa preliminarmente — osserva il quotidiano del PRI — è il metodo che si è adottato e l'intesa politica che si è costituita: sarebbe come se il presidente del Consiglio si presentasse domani in Parlamento leggendo una dichiarazione comune della maggioranza e del PCI, che recepisse un programma concordato tra maggioranza e PCI. Siamo entro o fuori i limiti fissati dal «popolo». L'organo repubblicano aggiunge «che tocca al sindaco, agli assessori, ai dirigenti veneziani della DC verificare se si sono rispettati i principi per i quali la DC chiede e ottiene voti dai suoi elettori; la verifica è presto fatta ed è negativa».

Il quotidiano del PRI critica aspramente anche i comunisti, osservando che «su alcuni fondamentali problemi che oggi tormentano Venezia, l'accordo tace. Resta, invece, piatto forte propagandistico e reale vacuità che contribuirà a rinviare il risanamento della città e ad accelerare l'espulsione dei suoi abitanti, l'approvazione dei piani particolareggiati entro il 30 dicembre».

«Si tratta di strumenti che una volta approvati daranno via libera alla speculazione privata. Il PCI lo sa e non si sente di approvarli, ma li accetta come parte del programma concordato». Il quotidiano repubblicano conclude con una frecciata polemica anche nei confronti di Orlandi per la dichiarazione fatta ieri. «Da parte di un partito che, nell'ultima crisi di governo, aveva fatto della chiusura al PCI una pregiudiziale assoluta da portare anche in sede locale, ci saremmo attesi qualcosa di meno imbarazzato». Non meno polemica una nota della federazione regionale del PRI che ha qualificato l'intesa sul documento Longo come uno «scandaloso baratto».

Del tutto opposto, come si è accennato, è il giudizio dei socialisti. «Si manifesta in questo atto politico — ha osservato l'esponente della sinistra del PSI Labriola — un vigoroso tentativo di dare una risposta nuova ed aderente ai problemi posti dal governo di un'area metropolitana, fuori dai confini di logiche esauste nelle contrapposizioni». «Chi ha a cuore la salvaguardia della dimensione autenticamente democratica delle autonomie locali non può che incoraggiare questi segni promettenti».

A suo giudizio «la scelta saggia che, in sede locale, è stata compiuta, non vede i socialisti protagonisti di alcun ribaltamento, fonte di altre divisioni fra le forze popolari, né disponibili a polemiche paralizzanti e senza sbocco, ma al contrario elemento necessario e non sostituibile di una larga intesa tra le forze vicine nelle loro radici di scelte sociali». Labriola ha concluso osservando che «la diversa natura dei partiti fa comprendere altre preoccupazioni emerse in sede nazionale, ma anche queste preoccupazioni non devono diventare anatemi».

In molti settori democristiani c'è notevole imbarazzo. Il sottosegretario Degan, parlando a Venezia, ha osservato: «La consapevolezza che la pur utile ricerca di vasti consensi attorno a questioni fondamentali per Venezia sarebbe stata per chiari segni premonitori — usata a fini di speculazione politica quale primo passo verso un "modo nuovo" di far politica che in pratica significasse l'inclusione del PCI nell'area del potere, suggeriva maggior prudenza. Va detto che c'è, peraltro, un evidente tentativo — ha aggiunto Degan — di strumentalizzazione, attraverso una enfatica analisi della portata di quanto accaduto a Venezia, che dovrà dunque essere correttamente ricollocato nel quadro di un rapporto dialettico fra maggioranza di centrosinistra e opposizioni, come si va qualificando anche a livello nazionale». Malgrado gli evidenti tentativi di sdrammatizzazione e di ridimensionamento, il fatto è tale da determinare a lungo reazioni polemiche.

Roberto Perugini

LA CRISI AL VERTICE DELLA P.S.

IL GEN. QUARTUCCIO A RAPPORTO DA GUI

Preoccupazioni nel governo per il malumore nella polizia - Le perplessità sul sindacato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

La crisi aperta al vertice della gerarchia militare della Pubblica Sicurezza dalle dimissioni del generale Gerolamo Quartuccio (comandante del Corpo delle guardie di PS) e del generale Osvaldo Minghelli (comandante della seconda circoscrizione, comprendente la Lombardia, il Veneto, il Friuli - Venezia Giulia e l'Alto Adige) è stata esaminata nel corso di una lunga riunione svoltasi, in mattinata, nell'ufficio del ministro dell'interno Gui, il quale ha voluto essere informato di tutti i dettagli della clamorosa iniziativa dei due alti ufficiali.

Il ministro ha ricevuto il generale Quartuccio, con il quale oltre a discutere i motivi che sono all'origine dell'iniziativa ha voluto anche esaminare le reali proporzioni del fenomeno di malcontento che serpeggia nell'ambito del Corpo e dei suoi ufficiali.

A parte la circostanza delle dimissioni (che vengono comunque considerate negli ambienti del ministero una forma di protesta quantomeno intempestiva) il problema più delicato è ora quello di evitare che la crisi dei comandi militari della PS possa degenerare in un diffuso stato di sfiducia nei confronti della «responsabilità politica» dell'ordine pubblico. Si cerca, in particolare, di scongiurare analoghe iniziative di altri ufficiali. Una simile eventualità non si può escludere se si tiene presente che il gesto di Quartuccio e di Minghelli è stato pienamente giustificato dalla maggior parte degli ufficiali.

Dopo il colloquio con il generale Quartuccio il ministro Gui ha illustrato telefonicamente la situazione al presidente del consiglio che sta trascorrendo qualche giorno di riposo nel Trentino. Il ministro dell'interno ha ricevuto l'incoraggiamento a valutare a fondo i motivi che sono all'origine non solo delle dimissioni dei due ufficiali, ma del malcontento generale del Corpo.

Negli ambienti della presidenza del consiglio si prende atto della situazione di «profondo disagio» che turba il settore delle forze dell'ordine che sono oggi «un mondo che si muove». Per ciò che si riferisce specificamente al problema del sindacato della PS si osserva a Palazzo Chigi che «la spinta che sta dietro al sindacato chiede in pratica una revisione del concetto di autorità». E' in sostanza in discussione — questo il parere raccolto negli ambienti della presidenza del consiglio — la stessa posizione militare della Pubblica Sicurezza.

Il ministro Gui parlerà ancora con il generale Quartuccio nei prossimi giorni, e per il giorno 30 ha convocato anche il generale Mingarelli. Nel caso di quest'ultimo ufficiale si tratterà di un colloquio d'addio, dal momento che Minghelli ha già rassegnato formalmente le sue dimissioni preannunciando che a partire dalla fine del mese avrebbe abbandonato il suo incarico di comandante della seconda circoscrizione. Minghelli ha 54 anni; avrebbe potuto restare in servizio per altri dieci anni, raggiungendo il grado attualmente ricoperto dal generale Quartuccio.

Una volta che le sue dimissioni saranno state accettate sul piano burocratico egli sarà posto «in ausiliaria», fino a quando andrà in pensione al raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età. Già dal giorno 14, comunque, ha lasciato la sua sede di Milano, usufruendo della licenza.

Diversa è la posizione del generale Quartuccio. Il comandante del Corpo delle guardie di PS (comandante organizzativo, tecnico e disciplinare, ma non operativo dato che il comando operativo del Corpo è affidato ai funzionari civili della Pubblica Sicurezza) non ha ancora presentato dimissioni, ma ha inviato al capo della polizia prefetto Zanda-Loy una lettera nella quale chiede di essere posto in congedo anticipato «entro il '75».

R. R.

L'UNIONE SOVIETICA SI RIAFFACCIA NEL MEDIO ORIENTE DOPO L'«IMPASSE» NEI PIANI DI KISSINGER

I NUOVI CONFINI DELLA DISTENSIONE

Urgente necessità per l'Egitto di rifornirsi di armi russe - Indispensabile l'equilibrio militare secondo l'ottica delle superpotenze - E' finita l'era dell'antagonismo tra Mosca e Washington? - Lo strumento bellico israeliano

Nel corso di una di quelle conferenze-stampa che ama improvvisare sul tamburo, Kissinger ebbe a dire recentemente: «La questione mediorientale è riconducibile alla situazione che esisteva nei Balcani precedentemente allo scoppio della prima guerra mondiale». Queste parole sottointendevano, per chi seppe coglierli, tre concetti fondamentali della valutazione politica americana in quell'area: 1) rischio latente che una radicalizzazione della crisi in loco sfugga al controllo ed accenda la miccia di una conflagrazione mondiale; 2) inevitabilità dell'arbitrato delle grandi potenze che non possono sfuggire, come non sfuggirono allora, alla responsabilità di dominare gli eventi in aree strategiche vitali ed esplosive per gli equilibri più vasti e generali; 3) validità costante di ricorrere a una composizione in stile metternichiano che assicuri, a livello locale, quell'equilibrio e quella garanzia tra le parti in causa come già avviene a livello di superpotenze. La dimensione è diversa ma il modello è lo stesso.

Nel contesto di tali concetti è, allora, possibile chiarire, in termini meno manicheistici, il significato e le prospettive del riaffacciarsi di Mosca sulla scena mediorientale. L'ultima mossa del Cremlino con la convocazione dei ministri egiziani degli esteri e della guerra e con la prossima visita di Breznev al Cairo (14 gennaio) assume toni spettacolari ma non necessariamente preoccupanti, al di là dell'emotività che le forniture d'armi all'Egitto possono suscitare in osservatori superficiali. L'importanza spettacolare deriva dal fatto che l'Unione Sovietica rientra, con la sua pressione diplomatica, in Medio Oriente attraverso l'ingresso principale e non attraverso una porta di servizio, essendo rimasto l'Egitto il perno centrale del mondo arabo dopo le intese con la Siria e il controllo discreto sulla Organizzazione per la liberazione della Palestina di Arafat.

Ma ci sono aspetti sostanziali che non devono sfuggire ad un'analisi più meditata e meno sensitiva. La conclusione della guerra del Kippur frantumò i legami tra l'Unione Sovietica e il panarabismo, visti in funzione antiamericana, com'era negli obiettivi di Mosca. Fino a quel momento l'area mediorientale doveva essere considerata quale scacchiere di antagonismo, per interposta persona, tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. L'antagonismo raggiunse il culmine con lo stato d'allarme di grandi unità delle due potenze. Seguì un periodo di vuoto nell'azione diplomatica sovietica e il riempimento di questo vuoto con l'iniziativa esaltante di Kissinger.

Il drammatico e ingeneroso isolamento di Israele sulla scena mondiale, il recupero dell'unità araba con il vertice di Rabat, il patrocinio dell'Onu alla glorificazione dell'Olp nel panorama mondiale, sono stati tutti elementi di ostacolo al disegno kissingeriano. Gli Stati Uniti hanno segnato il passo avvertendo l'impossibilità di conciliare moderatismo e radicalismo arabi in una visione unica che rispettasse, comunque, la sicurezza israeliana. Si può allora dire che l'«exploit» diplomatico di Kissinger in Medio Oriente fu l'ultimo atto di un antagonismo derivante dalla fase storica che si era aperta con la presenza sovietica in Mediterraneo.

Gli Stati Uniti potevano e possono (ma le promesse sono andate in parte disattese) aiutare economicamente l'Egitto, ma non potevano e non possono aiutarlo militarmente. L'arabo, dal suo punto di vista, ha più bisogno di armi in questo momento che di alberghi o industrie di pace. Ed ancora una volta questo tipo di richiesta, indubbiamente giustificata dalla tensione esistente, ha spalancato le porte a Mosca che, in quelle regioni, è vecchia mercante di cannoni, non meno, però, di altri paesi anche dell'Europa occidentale.

C'è chi sospetta che la resurrezione sovietica in Medio Oriente riapra proprio la fase dell'antagonismo, ma è difficile credere che le tensioni e i fallimenti di tanti anni abbiano insegnato tanto poco a Mosca. E' forse giunto il momento di osservare il comportamento delle due potenze nel groviglio mediorientale come un riconoscimento reciproco e di fatto, suggerito dagli avvenimenti ancor prima che dalle intese più o meno segrete, della necessità che ad ambedue i grandi sia riservato spazio di manovra. Proprio le esperienze del passato, lontano e recente, dimostrano che l'area mediorientale non è più



Sadat e Breznev ai tempi migliori del loro lungo «flirt»: si tornerà di nuovo agli abbracci?

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

IN CRISI L'AUTONOMIA POLITICA ED ECONOMICA

L'Europa scivola sui petrodollari

«La consegna è a due mesi. Per il prezzo ci telefoni tra quattro settimane». Questo tipo di frase è ormai quasi una norma nei rapporti tra fornitori e clienti. Essa sintetizza il male più sottile che pervade ormai il sistema economico di alcuni, se non tutti i paesi europei: l'insicurezza, l'incapacità di prevedere al di là di termini brevissimi, la precarietà di tutti i sistemi monetari e finanziari. Non è una realtà nuova: risale almeno alla fine della «pace monetaria» basata sull'intercambiabilità oro-dollaro, sulla fissità dei cambi.

La crisi petrolifera ha esaltato questo processo, facendo somigliare sempre di più l'economia occidentale a una specie di torre di Pisa giunta al penultimo dei suoi giorni, prima del crollo. Gli effetti dell'attuale livello dei prezzi del petrolio sono, com'è noto, due: da un lato un «buco» impressionante in tutte le bilance dei pagamenti dei paesi industrializzati, eccezion fatta per la Germania e gli Stati Uniti, per cui gli stessi paesi devono indebitarsi progressivamente per mantenere il proprio equilibrio; dall'altro, l'afflusso in mani arabe di somme di danaro incredibilmente alte.

Gli arabi utilizzano in due maniere questo danaro. Da un lato acquistano tecnologia e industrie da quegli stessi paesi cui forniscono il greggio: e sin qui niente di male, la faccenda fa parte dei normali rapporti economici e potrebbe persino portare a un nuovo equilibrio, più stabile del precedente. Ma la fame di energia del mondo è tale che i petrodollari, così si chiama la massa monetaria in mano ai padroni dei pozzi, sono d'avanzo.

I produttori «riciclano» questo sovrappiù sui mercati monetari occidentali, contribuendo a mantenerne la vitalità. La maggior parte di questi enormi depositi è però a brevissimo termine: possono venir spostati, cioè, con preavviso quasi inesistente da una piazza all'altra. Il risultato è che chiunque impieghi i petrodollari avuti in deposito in operazioni a lungo o anche medio-breve termine (come può essere qualunque transazione commerciale, ma anche qualsiasi operazione speculativa su materie prime o valute) rischia di trovarsi, da un giorno all'altro, nelle tristi condizioni del banchiere Sindona, con un buco impossibile da riempire nei propri conti.

La spaventosa spada di Damocle che pesa su quasi tutti i paesi europei è questa: basta che un deposito, per qualunque ragione, passi da Londra a Zurigo, perché le economie di due paesi entrino in crisi. Recentemente, d'altronde, è bastato molto meno per far tremare la sterlina, quando l'ente petrolifero saudita si è limitato a chiedere il pagamento delle forniture in dollari e non più in sterline. L'Europa viene a trovarsi nella poco invidiabile condizione di dover scegliere tra i prestiti tedesco-americani e il volubile abbraccio del nuovo capitale arabo.

Entrambe le possibilità hanno un prezzo: la perdita di autonomia non solo politica (da quel punto di vista è inutile farsi illusioni, il vecchio continente non ha mai contato molto) ma anche economica. E non si tratta solo di rapporti economici internazionali, ma delle stesse scelte di politica economica interna. Il recente rinnovo del prestito CEE all'Italia, col suo corollario di condizioni, ne è stato il primo esempio.

Chi ci perde, in questa situazione di precarietà? E' evidente: da un lato Europa e Giappone, i recenti antagonisti commerciali degli Stati Uniti; dall'altro il Terzo mondo (petrolieri esclusi) che si ritrova, stavolta tra l'indifferenza generale, sull'orlo della morte per inedia. Non è detto, però, che a vincere siano Stati Uniti e Unione Sovietica con il loro nuovo interlocutore privilegiato.

Se il potere finanziario americano con la sua appendice tedesco-olandese sembra controllare agevolmente la situazione sia sul piano interno (dove ha ormai preso il posto di un altro «lobby», quello industriale, tanto da mandare il suo uomo più rappresentativo, Rockefeller, sulla porta della Casa Bianca) che su quello internazionale, proprio l'insicurezza del quadro economico costituisce il suo tallone d'Achille. Qualche giorno fa Ford ha ricordato come, entro sei mesi, un paese europeo potrebbe fare bancarotta, travolgendo tutti nel crollo. Chiaro riferimento alla nazione più esposta verso i petrodollari, la Gran Bretagna. Ma anche un segnale ai padroni dei petrodollari a non giocarci troppo: segnale che si somma agli altri che il sistema di informazioni occidentale lancia periodicamente e certo non gratuitamente, e che parlano di progetti non del tutto ipotetici di occupazione del Golfo Persico.

Le linee di tensione non sono solo qui. Washington e Wall Street devono fare i conti con l'ostinata resistenza francese alla nuova cristallizzazione: e che i leader statunitensi ne siano consci e preoccupati è dimostrato dalla «strategia dell'attenzione» della quale Giscard alla pari solo con Breznev, viene puntualmente fatto oggetto. D'altra parte le tensioni politiche e sociali interne derivanti dal nuovo quadro di instabilità possono moltiplicarsi da un giorno all'altro, trasformando il Mediterraneo europeo, ma anche molti tra i paesi più poveri, in delle enormi Cipro.

L'Unione Sovietica, che dovrebbe trarre pari beneficio al gioco, mostra nella partita i limiti di una presenza finanziaria internazionale quasi inesistente. Il Cremlino può promettere qua e là manciate di «Mig-25», e anche offrire metanodotti ai fornitori di quelle industrie che servono al blocco comunista per la propria stabilità interna: ma non può andare oltre.

Il suo ruolo sembra essere divenuto quello di co-garante dell'instabilità mondiale, senza molti margini di manovra, forniture di missili antiaerei a parte.

La necessità di un nuovo equilibrio è quindi impellente, per la sopravvivenza di tutti. Prefigurarlo è impossibile: sarebbe come fissare i prezzi ai fatidici due mesi. Un dato è certo. Lo scatenarsi della guerra del petrolio ha portato alla svolta più importante dopo la fine della seconda guerra mondiale. Non è appariscente, come non lo sono i depositi bancari. Ma pesa e peserà, nel bene e nel male. I primi a rimanerne schiacciati sono quegli analisti che avevano visto nelle prime mosse del cartello del petrolio l'alzata d'ingegno tutto sommato velleitaria di un gruppo di sceicchi non del tutto in sè. Tutte le altre possibili ipotesi debbono tener conto ancora di un fatto, e cioè che il petrolio appare oggi come uno dei pochi, sinistri fattori che, potrebbero scatenare un conflitto.

Fabio Amodeo

LE PENSIONI IN TABELLA

PENSIONI INPS

LE LEGGI ATTUALI: Classi di pensioni	Ammontare aumento (13%)	Importo nuova pensione	LE RICHIESTE SINDACALI: Ammontare aumento (15.000)	Importo nuova pensione	Differenze
42.950	5.600	48.550	15.000	57.950	+9.400
50.000	6.500	56.500	15.000	65.000	+8.500
75.000	9.750	84.750	15.000	90.000	+5.250
100.000	13.000	113.000	15.000	115.000	+2.000
115.000	14.950	129.950	15.000	130.000	+ 50

PENSIONI STATO ED ENTI LOCALI

LE LEGGI ATTUALI: Classi di pensioni (comprensive dell' indenn. integrativa speciale)	Ammontare aumento (8.000)	Importo nuova pensione	LE RICHIESTE SINDACALI: Ammontare aumento (15.000)	Importo nuova pensione	Differenze
42.950	8.000	50.950	15.000	57.950	+7.000
50.000	8.000	58.000	15.000	65.000	+7.000
75.000	8.000	83.000	15.000	90.000	+7.000
100.000	8.000	108.000	15.000	115.000	+7.000

I NUOVI «CONFINI»

Dalla prima pagina

terra vergine per l'espansione e il controllo di uno solo dei grandi, ma anche qui come altrove, solo il concorso comune può evitare il peggio, se non garantire una stabile pace.

La stessa fornitura d'armi all'Egitto rientra nei calcoli dell'equilibrio e, in un certo senso, della cooperazione tra le superpotenze. I migliori esperti militari del mondo hanno concordato, in questi giorni, su un punto: il potenziale bellico di Israele supera, in tecnologia e in capacità operativa, il potenziale arabo. In termini tecnici: l'aviazione israeliana ha recuperato libertà di manovra, essendo dotata di tutte le strumentazioni necessarie ad imbrigliare la spada missilistica araba; le forze corazzate restano in vetta per capacità degli equipaggi e metodo d'impiego rivoluzionato con l'apporto di unità missilistiche controcarro che sostituiscono i mezzi corazzati nella fase d'impatto per riservare a questi ultimi lo sfruttamento delle situazioni favorevoli. In recenti manovre sul Golan il nuovo metodo operativo è stato collaudato con successo.

In altre parole, la bilancia della potenzialità bellica segna un attivo per Israele, tanto più che l'Egitto non ha potuto finora risanguare le perdite subite e che i magazzini delle sue forze scarseggiano di materiali e pezzi di ricambio. Mosca s'incarica, adesso, di riportare la bilancia in parità e qualcuno già osserva, che solo nella fase di equilibrio, i rischi di una guerra si allontanano. E'. a livelli superiori, lo stesso equilibrio su cui è sorta la distensione Est-Ovest, perché l'equilibrio — si sostiene — genera la dissuasione.

Non si può, però, dimenticare che in questa equazione politico-militare resta inserita l'incognita dell'imprevedibilità araba, né si deve sottacere il fatto che l'equilibrio presuppone sempre una maturità psicologica delle parti in causa. Sadat, sotto questo profilo, è il solo capo arabo rassicurante, mentre non si può dubitare della disponibilità d'Israele, già messa a dura prova dagli organismi internazionali e dall'atteggiamento di tanti ex-amici. Ma l'incognità più grossa è di riuscire a stabilire se i confini della distensione Est-Ovest sono stati davvero allungati anche sul Medio Oriente. Il riaffacciarsi di Mosca non tarderà a dare una risposta, anche se il paragone di Kissinger sui Balcani è calzante, opportuno, ma certo non di buon auspicio.

F. F.

LA CASSAZIONE CHIAMATA A PRONUNCIARSI SULLA SORTE DEL GENERALE

Miceli forse in libertà Il «mandato» sarebbe nullo

Tamburino ha dimenticato di specificare la motivazione - Un nuovo ordine di cattura potrebbe sopraggiungere se la Corte suprema risolvesse il conflitto di competenza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Il mandato di cattura potrebbe essere considerato nullo perché motivato in modo insufficiente e contraddittorio. La procura generale della Cassazione sarebbe orientata a proporre alla suprema corte di dichiarare la nullità del mandato di cattura emesso dal giudice di Padova Tamburino nei confronti dell'ex capo del Sid generale Vito Miceli, che potrebbe quindi tornare in libertà. La requisitoria, affidata inizialmente al sostituto Corrias, è stata affidata ora al dott. Di Majo, avvocato generale presso la corte suprema, che ha già concluso il proprio lavoro e si prepara a depositare le nuove richieste in cancelleria. Il che potrebbe verificarsi oggi stesso o, al massimo, nei primi giorni della settimana entrante.

Com'è noto, il giudice Tamburino ordinò l'arresto di Miceli il 31 ottobre; il gen. Miceli venne arrestato a Roma su mandato di cattura contenente il capo d'imputazione ma non la motivazione che era stata omessa. Il prof. Coppi, legale del gen. Miceli, prese spunto da questa «carenza formale» e presentò ricorso in Cassazione. Il 2 novembre, lo stesso Tamburino — conscio evidentemente dell'errore — notificò al gen. Miceli, nell'ospedale militare del Celio (dove era stato ricoverato), un nuovo mandato di cattura che comprendeva una più ampia motivazione (sei cartelle).

L'avv. Coppi, ritenendo questa seconda motivazione soltanto «apparente», in quanto non era indicata in essa alcuna fonte di prova, propose un nuovo ricorso. Dieci giorni fa, lo stesso Coppi ha presentato una memoria aggiuntiva per sostenere un difetto intrinseco nel ragionamento logico riguardante la contestazione del reato di cospirazione politica mediante associazione. Questo reato (art. 305 del codice penale) punito con la reclusione da 5 a 12 anni, consiste nella costituzione di una associazione «al fine di commettere uno dei delitti indicati dell'art. 302» cioè uno dei tanti delitti contro la personalità dello stato che sono elencati dall'art. 241 al 293.

Secondo la tesi dell'avv. Coppi nel mandato di cattura contro Miceli non è specificata la finalità della cospirazione perché non è richiamato nessuno degli articoli cui, a sua volta, l'art 302 (richiamato dall'art. 305) fa esplicito riferimento. In altre parole, Tamburino avrebbe emesso un mandato di cattura viziato da «nullità insanabili». L'ultima parola spetta ora alla corte suprema la cui decisione, però, potrebbe anche risultare irrilevante in quanto nel frattempo (lunedì 30 per la precisione) la prima sezione penale si pronuncerà sul conflitto di competenza tra i giudici istruttori di Roma, Padova e Torino.

Se la corte dovesse aderire al precedente parere del dott. Di Majo, vale a dire di unificare le tre istruttorie sulle trame nere e affidarle ai giudici della capitale, questi prenderebbero immediatamente in esame la posizione dei vari arrestati, ivi compreso ovviamente il gen. Miceli. In caso di necessità contesteranno all'ex capo del Sid un nuovo ordine di cattura comprensivo di tutte le «voci»: regolare cioè, sia sotto il punto di vista formale sia sotto il punto di vista sostanziale.

R. R.

La strage alla questura

DAL 18 FEBBRAIO il processo a Bertoli

Milano, 28

Il processo a Gianfranco Bertoli per la strage davanti alla questura di Milano, compiuta il 17 maggio dello scorso anno, comincerà il 18 febbraio prossimo davanti alla prima sezione dello corte d'assise del capoluogo lombardo, presieduta da Del Rio. La strage, uno dei fatti più sanguinosi della «strategia della tensione», avvenne pochi minuti dopo che numerosissime autorità, tra le quali Rumor, sottosegretari, generali e alti funzionari di polizia, avevano lasciato la questura dopo l'inaugurazione di un monumento al commissario Calabresi.

L'ordigno — una bomba a mano — fece quattro morti e venti feriti tra la gente in attesa di poter accedere ai locali della questura. Subito catturato, l'attentatore affermò di aver agito da solo per vendicare «la memoria di Pinelli» (l'anarchico «uscito» dalla finestra della questura in circostanze misteriose nel dicembre del 1969). Ma sulla sua versione esistono molti dubbi.

Nella requisitoria depositata il 13 luglio scorso, il pubblico ministero Liberato Riccardelli concludeva con una richiesta di stralcio le indagini sui complici. Il 12 dicembre scorso il giudice istruttore Antonio Lombardi inviava una comunicazione giudiziaria per complicità in strage a Eugenio Rizzato, di 58 anni, esponente dell'organizzazione terroristica di destra «Rosa dei venti».

SERI PROBLEMI LOGISTICI DELL'ANNO SANTO

Il Vaticano a corto di guardie svizzere

Le attuali 74 insufficienti per la sorveglianza Un annuncio pubblicato su un giornale elvetico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 28

«Cercansi guardie svizzere». L'annuncio, stilato in termini diplomatici ma il cui contenuto è quello sopra riferito, è apparso su un giornale elvetico. Il Vaticano cerca arruolamenti di guardie svizzere per i servizi dell'Anno Santo. L'antico corpo, attualmente composto da soli 74 militari, è assolutamente insufficiente a far fronte ai gravosi compiti di rappresentanza e di vigilanza. Sta il fatto che i giovani svizzeri non trovano più conveniente venire a Roma, ed è diventato un problema trovare reclute.

Si ricorre pertanto agli annunci economici sui giornali. Attualmente drappelli di guardie svizzere prestano servizio agli ingressi del Vaticano e nelle sale dell'appartamento papale. E' stato notato che non erano presenti in San Pietro durante il rito dell'apertura della Porta Santa: Il Papa ha di fatto eliminato dai riti religiosi ogni parvenza di «trionfalismo».

Fin dai primi giorni dell'Anno Santo l'organizzazione che presiede alle varie manifestazioni e all'assistenza a pellegrini è sottoposta ad un severo collaudo. Già sono a Roma diecimila ragazzi cantori che, provenienti dalle nazioni di ogni continente, parteciperanno alla messa della «giornata della pace» il primo gennaio 1975 in San Pietro. Sciamano allegri nelle vie di Roma: domani offriranno concerti nelle varie chiese nazionali, lunedì prossimo offriranno ai romani un concerto.

La apposita commissione di solidarietà, costituita in seno al comitato centrale per l'Anno Santo ha reso noto che saranno circa ventimila — ma la cifra è destinata ad aumentare — i pellegrini poveri che verranno a Roma per le offerte delle varie comunità cattoliche di tutto il mondo. Borse di viaggio sono state messe a disposizione di diocesi del Medio Oriente, dell'Asia, dell'Oceania, dell'Africa, dell'America Meridionale. In alcune parrocchie romane è in pieno sviluppo l'iniziativa per offrire il soggiorno a pellegrini poveri e per stabilire gemellaggi con parrocchie del terzo mondo.

A. Paglialunga

Urss-Egitto

de armi ai sovietici, sottolineando il pericolo, che per la verità tutta la stampa araba drammatizza da parecchie settimane, di un possibile attacco a sorpresa israeliano.

C'è anche chi pensa che siano i russi, invece, a voler vedere chiaro nelle intenzioni di Sadat e così hanno invitato a Mosca il suo ministro degli esteri Fahmy, per ottenere garanzie che il viaggio di Breznev al Cairo ed il vertice abbiano qualche risultato concreto e per far capire che sono disposti ad aiutare l'Egitto, purché si stacchi definitivamente dalla tutela americana che sembra aver accettato, anche se con entusiasmo decrescente negli ultimi mesi.

Un giornale libanese, «An Nahar», ha scritto che tra i temi che vengono affrontati a Mosca dai due ministri egiziani spicca quello degli armamenti. Sarebbe, cioè, in preparazione un accordo per la fornitura all'Egitto di «Mig-25», gli aerei più moderni dell'arsenale sovietico, di missili e di un nuovo sistema radar. Si è più volte lamentato dell'interruzione degli aiuti militari da parte di Mosca. Ora, con questi rinnovati contatti, il Cairo si proporrebbe di riconfermare, tutta intera, l'importanza della diplomazia sovietica nell'area.

E' MORTO A BOLOGNA l'ex sindaco Dozza

Bologna, 28

Dopo una lunga degenza all'ospedale Sant'Orsola è deceduto stasera l'on. Giuseppe Dozza, primo sindaco di Bologna dopo la liberazione e uomo fra i più rappresentativi del partito comunista. Giuseppe Dozza era ricoverato da agosto per disturbi cardiovascolari: assistito al reparto «nuove patologie» del prof. Labò, due giorni or sono aveva subito un collasso dal quale era parso riprendersi, ma stasera verso le 18 era stato colpito da embolo cerebrale. Pochi minuti dopo Giuseppe Dozza ha cessato di vivere.

Al momento del trapasso era presente soltanto una nipote; gli altri familiari e dirigenti del partito comunista sono arrivati poco dopo. Fra i primi il sindaco di Bologna, Renato Zangheri e il presidente della giunta regionale Guido Fanti, entrambi del PCI.

Dozza era nato a Bologna il 29 novembre 1901 e all'età di quattordici anni si era iscritto alla federazione giovanile del partito comunista militandovi ininterrottamente. Durante il fascismo fuggì in Francia dove restò per molti anni. Fu anche in Russia, sempre esule politico. Rientrato in Italia fu designato sindaco di Bologna all'unanimità dal comitato di liberazione nazionale il 21 aprile 1945 e tenne l'incarico di primo cittadino fino al 2 aprile 1966 quando si dimise per ragioni di salute. Fu anche deputato del PCI alla Costituente, eletto con oltre 48 mila preferenze; restò a Montecitorio fino al momento della incompatibilità con la carica di sindaco.

IL DISCUSSO TRASFERIMENTO A CATANZARO DEGLI ATTI

Piazza Fontana: motivata la sentenza del «trasloco»

Secondo la Cassazione l'ultimo stralcio di istruttoria contro Rauti e Giannettini non può essere diviso dagli altri processi già spostati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

I motivi che hanno indotto la Cassazione a trasferire a Catanzaro anche il terzo procedimento per la strage di piazza Fontana sono stati illustrati in una decisione di trentasette pagine dattiloscritte, depositata oggi in cancelleria. Si tratta di un documento in importanza rilevante perché tocca una vicenda che da cinque anni a questa parte ha esaltato tutte le affezioni che, con il nostro attuale sistema giudiziario, possono colpire un processo.

Con il suo ultimo intervento, la prima sezione penale della Corte di Cassazione ha tolto al giudice di Milano Gerardo D'Ambrosio, che da anni si occupa della strage di piazza Fontana, lo stralcio dell'istruttoria riguardante Guido Giannettini, Pino Rauti e altri, istruttoria che può considerarsi come l'ultimo atto dei fatti del 1969, preceduto dal rinvio a giudizio prima del gruppo anarchico capeggiato da Pietro Valpreda, e di Franco Freda e di Giovanni Ventura, appartenenti alla cellula eversiva neofascista veneta. Questi due processi già da tempo sono stati affidati a Catanzaro; ora anche l'inchiesta contro Giannettini e Rauti è stata «rubata» al suo giudice naturale, che è quello milanese, per essere affidata a un ignaro collega di Catanzaro, che dovrà riprendere daccapo le indagini. E ciò è avvenuto — hanno fatto osservare coloro che non hanno lesinato critiche alla nuova decisione della Cassazione — alla vigilia della conclusione dell'istruttoria da parte del dottor D'Ambrosio.

Nella motivazione della decisione, la prima parte è dedicata alla sintetica rievocazione dei fatti, dal giorno in cui scoppiò la bomba nella Banca dell'Agricoltura di piazza Fontana, mietendo sedici vittime, al 18 aprile di quest'anno, quando la Cassazione bloccò il processo Valpreda, già in corso a Catanzaro, per unificarlo a quello contro Freda e Ventura, ritenendo che dovessero essere i giudici calabresi a prender cognizione dei due fatti, in un unico contesto. I giudici della Cassazione quindi spiegano perché il conflitto di competenza sollevato da uno degli imputati della terza istruttoria sia pienamente legittimo. A proporre la questione alla Suprema Corte è stato il difensore di Giovanni Biondo, figlio di un magistrato e uditore giudiziario egli stesso, latitante, accusato di associazione sovversiva e di aver messo bombe sui treni.

Conflitto proponibile, dunque, che va risolto, secondo la Cassazione, affidando anche questa istruttoria a Catanzaro nonostante il parere contrario del procuratore generale della Suprema corte. Il discorso fatto dalle «toghe di ermellino» si riallaccia alla decisione del 18 aprile di quest'anno, quando anche il processo Freda-Ventura fu spedito a Catanzaro. Quella decisione, scrive oggi l'estensore, «da una parte ha conferito alla corte d'assise di Catanzaro, e con questa a tutti gli organi giudiziari che sono alla stessa collegati per ragioni di funzioni, di materia e di territorio, tutta la competenza relativa al delitto di strage ed ai reati concorrenti e connessi; e dall'altra parte, ha sottratto interamente la competenza medesima alla corte d'assise di Milano, e con questa a tutti gli organi giudiziari che alla stessa si ricollegano per ragioni di funzioni, di materia e di territorio». In altre parole la Cassazione ritiene che, dopo il trasferimento da Milano a Catanzaro del processo Valpreda e di quello Freda-Ventura, tutti i successivi sviluppi delle indagini sulla strage di piazza Fontana vengono calamitati dalla magistratura del capoluogo calabrese.

Sergio Geraldini

A QUOTA RECORD i depositi bancari

Roma, 28

I depositi bancari italiani ammontavano a fine agosto a 74.387 miliardi. Secondo le prime stime della Banca d'Italia, il totale era di 279 miliardi superiore al mese precedente e di 13.534 miliardi rispetto a 12 mesi prima. Parallelamente si è appreso che gli impieghi delle banche italiane ascendevano a 48.346 miliardi alla stessa data, con una contrazione di 21 miliardi nel mese e un aumento di 8.687 miliardi nei 12 mesi.

Secondo la Banca d'Italia, a fine agosto le banche italiane gestivano un totale di 96.413 miliardi: questo totale si suddivideva in 74.387 miliardi di depositi della clientela, in 2.420 miliardi di crediti ricevuti dalla Banca d'Italia, in 11.262 miliardi di depositi ricevuti dall'estero e in 8.334 miliardi di altre «voci».

Questa massa di 96.413 miliardi risultava investita in 16.811 miliardi di riserva obbligatoria e cauzione assegni, in 48.346 miliardi dati in prestito alla clientela, in 19.651 miliardi investiti in titoli, in 9.965 miliardi investiti sull'estero, mentre a 1.640 miliardi ammontava la liquidità a fine agosto.

STRETTA DI MANO RUSSO-ARABA



Telefoto Upi

Mosca — Il benvenuto del ministro degli esteri sovietico Gromiko (a destra, con accanto il maresciallo Grechko) ai due ministri egiziani giunti in visita a Mosca, Ismail Fahmi e Gamasy

VERTENZE NEI GIORNALI L'intervento di Toros

Roma, 28

Interessamento del ministro del lavoro Toros e del sottosegretario alla presidenza del consiglio Salizzoni verso le richieste contrattuali dei giornalisti: in una riunione i due uomini di governo hanno esaminato i problemi contrattuali con i rappresentanti dei giornalisti e degli editori. Nei prossimi colloqui con il governo saranno verificate le aperture oggi manifestate. Intanto, la commissione contrattuale dei giornalisti — riferisce un comunicato della Federazione stampa — ha dato mandato alla giunta della Federazione stessa di sostenere la lotta della categoria con un'opportuna azione sindacale, proclamando quarantotto ore di sciopero nazionale, in data e forme da stabilirsi, e di mantenere lo stato di agitazione della categoria.

Per la vertenza dei poligrafici, il sottosegretario al lavoro Manfredi Bosco, delegato dal ministro Toros, ha ascoltato i rappresentanti degli editori e dei lavoratori, ed ha invitato la delegazione degli editori a far conoscere le proprie posizioni in merito a quanto è emerso nel corso dell'incontro.

SCONTRO IN FASE DI ATTERRAGGIO SOPRA LA PISTA DELL'«AERITALIA»

COLLISIONE A TORINO TRA DUE PICCOLI AEREI

Un pilota è morto; l'altro è riuscito a salvarsi con un atterraggio di fortuna

Torino, 28

Due aerei da turismo si sono scontrati, poco prima dell'atterraggio, alla periferia di Torino. Un pilota è morto e l'altro si è salvato con un atterraggio di fortuna. L'episodio è avvenuto poco dopo le 15. A quell'ora sono giunti contemporaneamente sul campo di prova dell'«Aeritalia» due aerei da turismo, un «Piper» e un «Cessna», e insieme hanno cominciato la discesa da un'altezza di circa due chilometri. Secondo le prime indagini, il «Piper» ha toccato un'ala dell'altro aereo ed è precipitato in vite, schiantandosi al suolo.

Il pilota, Mario Antonelli, è morto all'istante. L'altro pilota, Mario Cassano, è riuscito a mantenere il controllo del «Cessna» e ad effettuare un atterraggio di fortuna. Il velivolo è finito contro un albero, ma il pilota ne è uscito indenne. Si tratta di un ex maresciallo dell'aeronautica, noto per la sua esperienza aviatoria.

VOCI E SMENTITE

CONTROLLO DELL'IRAN sulla «Pan-Am»?

Roma, 28

Le smentite non fermano le voci di un controllo dell'Iran sulla «Pan-Am», una delle più importanti compagnie aeree americane, con 141 aerei che hanno trasportato quest'anno 11 milioni e mezzo di passeggeri. La notizia più recente è stata pubblicata dalla rivista «La vie francaise» che insiste con molti particolari: un accordo di principio per la cessione della maggioranza delle azioni della Pan è stato firmato dall'inizio di dicembre a Parigi, fra emissari dello Scià e della compagnia.

Contro questa affermazione è partita subito una smentita ufficiale della «Pan-Am». Di vero nei contatti con l'Iran è solo un possibile accordo di cooperazione nel senso che la compagnia americana aiuterebbe la compagnia di bandiera «Iran Air» dal punto di vista tecnico e «manageriale».

A non stancare le voci di una immissione di «petrodollari» è il crescente passivo della «Pan-Am». Ma la «Pan-Am», uno dei simboli degli Stati Uniti, paragonabile come prestigio alla flotta con le «stelle e strisce», può veramente passare in mani straniere? C'è da dubitarlo. La considerazione fondamentale è che anche gli aerei della «Pan-Am», le sue decine di «Jumbo» (di cui fu la prima ad ordinarne un blocco di 33 dando inizio alla «spallata» che ha messo in crisi le compagnie), fanno parte della «riserva strategica» del Pentagono.

SORVEGLIANZA PER EVITARE GLI INCIDENTI DI CAPODANNO

UN VERO ARSENALE DI «BOTTI» SEQUESTRATO A PIAZZA NAVONA

E' stata anche chiusa un'armeria fornitissima di esplosivi «da festa»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Sette giorni che «scottano». Siamo a fine d'anno e il «mercato» specie delle grandi e medie città del centro Sud è invaso come sempre di questi tempi, dal pericolosissimo materiale usato per festeggiare l'avvento del 1975. «Botti», tric-trac, racchette, miccette, girandole, cascate rappresentano una cospicua fonte di guadagni per commercianti e venditori senza troppi scrupoli. Troppa gente non sa resistere alla tentazione di acquistare indiscriminatamente quanto viene offerto, senza riflettere alle conseguenze possibili e, purtroppo, verificate con allarmante puntualità.

Sono giorni che scottano, dunque, come ancora scotta il ricordo della tragedia accaduta due anni fa, al Prenestino, dove un grosso palazzo saltò in aria per l'esplosione causata da una «santabarbara» clandestina. A scorrere le cronache, degli anni scorsi, si scopre che il bilancio dei «festeggiamenti» è in misura sempre crescente popolato di feriti, ustionati, mutilati. La «chiusura» e l'«apertura» quindi, si stanno tramutando in un fatto drammatico.

Per queste ragioni le forze dell'ordine — polizia, carabinieri, specialisti dell'esercito — sono in questi giorni mobilitate in un estenuante lavoro nel tentativo di scongiurare l'irreparabile. Una particolare indagine viene condotta nei luoghi tradizionalmente riservati alla vendita dei «botti». Si tratta di fronteggiare con rigore un dilagante fenomeno che si prende gioco della legge e delle vite umane.

Nel quadro di quest'azione, i primi consistenti risultati sono stati ottenuti a piazza Navona, in questo periodo affollatissima e piena di bancarelle per il mercato natalizio. Nelle ultime ore, i carabinieri hanno sequestrato migliaia di «botti» di ogni tipo e denunciato a piede libero — per la detenzione e la vendita illegale di materiale esplosivo — numerose persone che, nonostante tutto, vendevano petardi, tric-trac e girandole. Nel corso dei controlli, è stata anche chiusa un'armeria fornitissima di questo pericoloso materiale.

Le operazioni di prevenzione continuano intense e si protrarranno per tutto il periodo festivo. Con l'ausilio delle autoradio, i carabinieri e la polizia pattugliano le più importanti e trafficate piazze di Roma e di altri grandi centri del Sud come Napoli, Palermo e Bari; setacciano gli ambienti dei venditori abusivi, dispongono nuovi servizi speciali con l'approssimarsi di Capodanno. Ma le premesse più valide per un sereno inizio del 1975 devono porle i cittadini, con il loro senso di responsabilità.

R. R.

Le ambiguità della solitudine

ED ECCO venuti anche per noi — agnostici, miscredenti, scellerati di mezza tacca — l'ora della verità, il momento dell'esame di coscienza e del mea culpa. Tosto o tardi dovevano venire. Anche le cambiali truccate arrivano un giorno o l'altro a scadenza. Speculando su un credito esaurito da un pezzo, c'eravamo illusi di poter continuare a vivere indefinitivamente sulle nostre fandonie, a spacciare come vino vecchio le bottiglie di vinello scoperte per caso sotto i calcinacci dell'interrato. Ma volgono all'agro, e il celliere sa d'aceto e di muffa. Ridotti a contare gli spiccioli che ci restano in tasca, tentiamo invano di conferire alla miseria la dignità degli esercizi di penitenza liberamente consentiti. Fatica sprecata: non si prende il destino per la coda con qualche granello di sale o qualche grammo di cinismo.

Tutti i nostri calcoli si rivelano sbagliati. Un po' d' onestà potrebbe rimetterci nel circuito, la stretta osservanza di alcune regole elementari, obbligatorie in tempi di carestia, ci aiuterebbero. Ma abbiamo perso il gusto del sacrificio, e le sublimazioni concesse in premio a ogni rinuncia non le conosciamo che attraverso gli esempi della storia. Privarsi di fave era normale per i pitagorici: nessun membro della confraternita avrebbe osato mettere in dubbio la legittimità dell'interdizione. A noi, le interdizioni urtano i nervi. Siamo gente perbene, che diamine! Perché dovremmo spogliarci delle comode ipocrisie che ci permettevano imbrogli e baratti senza che la nostra preziosa onorabilità ne sortisse scalfita di un'unghia? Il codice l'abbiamo appreso, per fortuna, a memoria.

Ma nemmeno il codice resiste ai mutamenti imposti dall'evoluzione dei costumi. Ciò che ieri ancora sembrava indiscutibile diviene oggetto d'obbrobrio il giorno dopo. Come arginare i guasti provocati nella compattezza morale dalle nuove conoscenze? Antropologia, sociologia, psicoanalisi hanno messo a nudo la fragilità dei mille tabù tradizionali che ci facilitavano il comportamento. La loro scomparsa ha creato un vuoto nelle menti e nei cuori. Collocati al punto d'impatto tra una civiltà in agonia e un'interpretazione del vivere probabilmente più aperta, ma ancora imprecisa, ci mancano le care ambiguità che consentivano di travestire in virtù certi vizi congeniti alla nostra natura. Vizio o virtù, la solitudine? Un alone di sacralità l'accompagnava, anche quando non traduceva che la reticenza a pagare al giusto prezzo il riconforto d'un contatto. L'alone è svanito; sussistono le perplessità che suscitava.

* * *

Quale può essere oggi, sul mercato, il costo medio del calore umano? E come pervenire a situare le responsabilità d'una solitudine? Chi, di Caino e d'Abele, è il più solo? Chi, tra l'eletto e il proscritto a perpetuità, ha infranto per primo le leggi della solidarietà? Dove incomincia, e dove finisce, la complicità ineluttabile tra la vittima e il carnefice? L'umiliazione d'un approccio respinto sdegnosamente può indurre un'anima rozza al fratricidio. Eccoli soli tutti e due, l'uno nel grembo del Padre, l'altro nelle fiamme della Geenna. Non si salva chi vuole, e non sempre perisce chi merita.

Tutto questo per arrivare alla conclusione che il problema della solitudine è simile a un letto di spine piuttosto arduo ad addolcire. Frutto dubbioso sull'albero d'un compiacimento esagerato di sé, o mostruosa orchidea esplosa sull'umidore d'un avvilimento insanabile, la deteriora un'ambiguità che ne affievolisce il prestigio, rendendo inoperanti le linfe virtuali che potrebbe secretare. Scelta deliberata o cascame di fatalità, essa prende negli esseri maldifesi le caratteristiche d'ogni fenomeno di rigetto: genera amarezza e sterilità.

Ma lasciamo perdere, adesso, le considerazioni parafilosofiche, tutt'al più buone a imbottire i manuali di psicologia, e riveniamo modestamente alle nostre preoccupazioni abituali. La letteratura ha fatto nel corso dei secoli una consumazione intensiva di incomunicabilità, accomodando la solitudine alle salse più diverse. E le salse contano in letteratura. Gli ingredienti di cui si serve Hölderlin per rilevare il sapore della sua differiscono dalle spezie che adopera, per esempio, Leopardi. Quelle che abbondano in Dostoievskij non hanno nulla da vedere con i condimenti ai quali si affidano Puskin o Marcel Proust. E badiamo a non scivolare nelle trappole delle finte solitudini che rendono pressoché impraticabili i sottoboschi della letteratura contemporanea.

Qui la sbruffa sta pompando tutta l'aria, tutto il cielo. Quando Feltrinelli mi ripropone il «Diario» e «Transatlantico» di Witold Gombrowicz, cambio subito d'itinerario: Gombrowicz (pace all'anima sua) affettava di rivestire il saio dell'anacoreta per meglio spassarsela un minuto dopo negli angiporti del cosmopolitismo di seconda categoria. Eugène Ionesco fabbrica un libro stupido come «Il solitario» (ed. Rusconi) per aumentare semplicemente le sue rendite. Più autentica, più disperatamente esperimentata, la solitudine di Juan Carlos Onetti: «Per una notte» (ed. Feltrinelli) è un romanzo che ti fa rabbrividire, tanto è vorace di carne umana l'isolamento in cui stagnano, fornicano, periscono i singoli personaggi della vicenda. Da «Raccattacadaveri» a «La vita breve» e a «Per una notte», Onetti bisogna leggerlo per intero, senza saltare una riga.

E senza saltare una riga devi leggerti il racconto-lungo di Giorgio Voghera, uscito di recente a cura delle Edizioni dell'Asterisco. «Il Direttore Generale» solleva il problema delle solitudini parallele che s'incrociano, si spiano, si scavalcano senza incontrarsi mai. Conseguenza d'una sfilza di malintesi ai quali non sono estranei né il protagonista né l'autore. Scopertamente autobiografico, calcato strettamente sul vissuto come il precedente «Quaderno d'Israele» (ed. Scheiwiller), il racconto si snoda su binari di smistamento poco propizi agli eccessi di velocità. Un ritmo lento, torpido, moroso, appena interrotto qua e là da qualche tragico scossone accennato di sghembo su tono neutro, accompagna l'impercettibile sfiorarsi di due esistenze dominate l'una e l'altra dalla scomunica dell'alienazione. Il peso segreto degli incidenti che favoriscono un accostamento pressoché inimmaginabile è reso con un senso aguzzo degli imponderabili psicologici che condizionano le relazioni tra un impiegato di modesta categoria e l'onnipotente Direttore Generale dell'azienda. Presunzione, goffaggine, rancore represso nell'uno; indulgenza rientrata, distanza distratta, occasionale velleità di comprendere nell'altro. Le pedine sono a posto per avviare quel giuoco di oscura complicità cui alludevo poc'anzi. Chi è il più solo dei due? Una sorda avarizia sembra opprimere le pagine come un ginocchio sul ventre. Ma, alla fine, ti accorgi che è proprio questa avarizia a permettere all'autore d'inchiodare definitivamente sulla carta il lembo di realtà che intendeva tradurre.

* * *

Come cavarmela, ora, col poco spazio che mi resta, per giustificare in maniera plausibile il senso di disagio che intorbida da una trentina d' anni in qua le mie reazioni di fronte a una solitudine di ben più insigne livello, quasi unanimamente venerata dagli «intellettuali» del mondo intero? Impregnata d'ironia, carica di sottintesi e di malcelate alterige, la solitudine in cui s'ammanta come in una porpora Jorge Luis Borges mi risveglia dentro ad ogni incontro un fastidioso sentimento di colpabilità. «La materia del nulla», che pubblica F. M. Ricci, attribuendola a un ipotetico Macedonio Fernandez, e «L'oro delle tigri», uscito di fresco da Rizzoli, mi costringono a rimettere i ceci sotto il cuscino dell'inginocchiatoio.

Confesso di non avere punto la vocazione del martirio, e che l'idea d'essere accoppato una di queste sere sulla porta di casa da uno dei fanatici del grande argentino non mi sorride. Mi affretto dunque a riconoscere che le qualità della sua scrittura non sono in causa. Dotato d' una cultura abissale e avvertitissimo in tema di prosodia, Borges possiede a fondo tutte le risorse della parola, sa spaccare in quattro un'immagine, è capace d'imbastire di getto un trattato sulla radioattività dell'aria all'epoca d'Omero. Mi rivoltano il suo gusto per la mistificazione, la gratuità d'una gran parte della sua opera, il raffinato dilettantismo delle sue confidenze. Con lui, ti domandi continuamente se ti stia aprendo la strada verso continenti di sensibilità a tutt'oggi inesplorati, o se si paghi più semplicemente la tua testa C'è, anche nelle sue invenzioni più riuscite, una mancanza di vita, una riduzione sistematica d'ogni slancio, una paralisi minuziosamente calcolata dei sensi e dei sentimenti, che mi accasciano.

Ma poi riapro «L'oro delle tigri» e inciampo in versi come questi: «Eppure mi dispiace / dire addio alla vita, / questa cosa di sempre, / così dolce e così nota». E se il mio giudizio fosse sbagliato da cima a fondo? «E' l'amore... / Mi fa male una donna in tutto il corpo». La critica è davvero un mestiere difficile.

Ilo de Franceschi



Telefoto Upi

Sidney — Due donne superstiti del ciclone che ha distrutto la città di Darwin, al loro arrivo a Sidney con il ponte aereo subito approntato per evacuare le varie migliaia di disastrati

INTENTATO UN PROCESSO PER DIFFAMAZIONE CON UNA RICHIESTA DI MEZZO MILIARDO

Rasputin torna alla ribalta per merito del suo assassino

Fino ad oggi la figura più attendibile del «taumaturgo» alla corte di Pietroburgo va considerata quella ricostruita pazientemente da Anna Virubova, intima amica e confidente della zarina

Grigori Efimovic Rasputin torna a far parlare di sé. Questa volta lo deve nientemeno che al proprio assassino, il principe Jussupov, il quale, alla verde età di ottant'anni, ha intentato una causa per diffamazione contro la rete televisiva americana CBS, chiedendo a titolo di risarcimento un milione e mezzo di dollari, qualche cosa come mezzo miliardo di lire. In un documentario messo in onda (si noti bene) nel 1963, la CBS rievocò la tragica notte dell'agguato teso al più famoso e più famigerato degli «stranniki», gli asceti laici vaganti che, dotati di più o meno misteriose forze ipnotiche, riuscivano a imporsi all'attenzione devota non solo di folle ignoranti e superstiziose, ma anche a quella di rappresentanti di classi superiori, dalla ricca borghesia alla dominante aristocrazia; Rasputin arrivò addirittura alla corte di Nicola II e, in breve tempo, diventò il più ascoltato dei consiglieri intimi della zarina. Glielo aveva presentato, e raccomandato, la prima dama di compagnia, Anna Virubova, affermando che si trattava di un santo, capace di compiere veri e propri miracoli e lasciando capire che ne avrebbe compiuto ben presto un altro, da tempo inutilmente invocato: la guarigione dello zarevic ammalato di emofilia. Effettivamente, il fanciullo migliorò sensibilmente subito dopo il primo incontro con il taumaturgo, poi, per quasi un anno, lo si ritenne guarito.

Già nel corso della prima udienza, il principe Jussupov dichiarò di essere fiero di avere «liberato la Russia da uno degli esseri più immondi, un cinico pericolosissimo avventuriero al servizio dei peggiori nemici della dinastia, lo strumento manovrato, forse a sua insaputa, dai fanatici rivoluzionari che nel 1917 assestarono alla mia patria, la santa Russia, un colpo mortale»; ricostruì quindi i particolari dell'«impresa sacrosanta», piena di macabri imprevisti: né il cianuro versato nel vino e «iniettato» in una torta, né due colpi di pistola sparati a bruciapelo in direzione del cuore e del fegato, né altri tre che lo raggiunsero alla testa, mentre tentava di fuggire attraverso il parco, «ottennero l'effetto voluto»: Rasputin era più vivo che mai, tanto che «a un certo punto — ha ricordato Jussupov — mi afferrò per il collo, e tentò di strozzarmi; fortunatamente, i miei amici, il granduca Dimitri, il deputato Vladimir Puriskevic e il dottor Stanislav Lazovert, intervennero subito e con bastoni di ferro riuscirono finalmente ad abbattere quella bestia umana. Il corpo inanimato lo scaraventammo nel vicino fiume Neva, e quasi subito ne fu inghiottito; ma, nel momento in cui stava per scomparire, scorgemmo nitidamente le braccia che annaspavano nel disperato inutile tentativo di trovare un appiglio». Balbettando, il querelante, su richiesta del presidente del tribunale, spiegò le ragioni che l'avevano indotto a chiedere giustizia: «Con quel documentario, la CBS ha dato in pasto al pubblico mie vicende private; inoltre, e questo il punto più grave, ha rivelato un particolare totalmente falso. Si è detto che mia moglie Irina, nipote, non lo si dimentichi, dello zar ebbe il compito di attirare Rasputin nel locale dove lo attendeva la sorte meritata. Mia moglie, qui presente, può attestare che essa in quei giorni, cioè verso la fine di dicembre 1916, si trovava in Crimea per un breve periodo di convalescenza». Con un fil di voce, la vecchietta ha confermato questa circostanza, evidentemente ignorando che «solamente una donna bellissima e affascinante, quale era la nipote dello zar, avrebbe potuto vincere ogni sospetto della vittima designata», come lasciò scritto Anna Virubova.

Le memorie della prima dama di compagnia della zarina risalgono al 1928. In quel tempo, essa si trovava a Vilpuri, esule fortunata (in circostanze non ben conosciute, era riuscita a sottrarsi alla cattura da parte delle «guardie rosse» e a riparare in Svezia) e sbarcava comodamente il lunario scrivendo articoli per un quotidiano di Stoccolma, come lo sbarcava un ex ufficiale della Guardia, il barone Voldemar Uxcüll, che, poco prima della guerra, si era fatto un nome con alcuni romanzi d'ambiente caucasico. Uxcüll, che era di origine baltica, si trasferì poi a Berlino, ma, dopo un breve soggiorno sulle rive della Sprea, si stabilì a Merano; fu qui che lo conobbi, e fu lui che mi procurò una copia delle memorie. Le tradussi subito in italiano e alla fine del 1929 le pubblicò la casa editrice Fratelli Cristofari di Milano col titolo «Dalla corte dei Romanov alle carceri bolsceviche» (titolo non molto esatto, perché la Virubova riuscì, chissà come, a riavere quasi subito la libertà). Il barone Uxcüll era un fortunato collezionista di autografi. Ricordo che mi mostrò lettere di Kant, di Herder, di Schiller, di Oscar Wilde, e anche un curioso messaggio quasi telegrafico inviato dal ventiduenne Richard Wagner alla nonna paterna dello stesso scrittore baltico, la contessa Natalia von Herder. Eccolo: «Voi siete ricca; ma cosa è la ricchezza senza la gloria? Regalatemi una villa sul Reno, e un raggio della mia gloria Vi illuminerà eternamente».

Bellezza straordinaria

Anna Virubova era figlia del direttore della Cancelleria imperiale Tanejev; giovanissima, e di straordinaria bellezza, sposò un maggiore di cavalleria, giocatore impenitente, ubriacone e sfrenato donnaiolo; dopo breve tempo lo piantò, ed ebbe quasi subito la fortunà di essere presentata a corte e di riuscire molto simpatica alla zarina Alessandra Feodorovna della quale, a soli ventitré anni, diventò intima amica forse anche a seguito delle calorosissime raccomandazioni di un intermediario d' eccezione: Rasputin. Chi era in realtà costui? Esattamente, nessuno l'ha mai saputo. Una cosa è certa: che era figlio di un contadino, proprietario di un campicello e di alcuni prati vicino al villaggio siberiano di Pokrobskoje; che si sposò molto giovane, poi, avendo perduto l'unico figlio, diventò uno dei mistici predicatori erranti che speculavano con qualche profitto sull'ignoranza e l'imbecillità del popolo. Fece fortuna, prova ne sia che in meno di tre anni diventò lo «staretz» più popolare del governatorato di Tobolsk e il più venerato «taumaturgo», a partire dal 1902, al di qua dagli Urali, fino al Volga e al Don. Cosa significa «staretz»? Lo aveva spiegato mezzo secolo prima nientemeno che Dostojevski: «E' un individuo che, dotato di forze ipnotiche, è capace di impadronirsi della vostra anima e, con ciò, di guidarvi alla salvezza eterna; vi riesce, però, solamente se il predestinato ha la fortuna di non essere intelligente e di credere, in un certo momento, che anche un asino può volare».

Episodio autentico

La zarina non era certo una sciocca, e Anna Virubova poteva essere considerata una donna non comune: conosceva perfettamente quattro lingue, suonava magnificamente il piano, aveva una buona voce di soprano e, di quando in quando, scriveva poesie alcune delle quali ebbero l'onore di essere elogiate prima da Tolstoi, poi da Gorki. Inoltre, l'una e l'altra conoscevano in modo superlativo l'ars amandi, arte da cui lo stesso mistico errante rimase affascinato. Ciò che fu scritto più tardi dai «velenosi detrattori», in testa il principe Jussupov, deve essere accolto con beneficio d'inventario. La stessa commissione straordinaria d'inchiesta, nominata da Kerenski poco dopo la sua designazione a presidente del Consiglio (fu rovesciato tre mesi dopo dalla rivoluzione comunista), stabilì che tutte le accuse erano prive di fondamento e che Rasputin non aveva avuto rapporti «carnali» con donne di corte, e, tanto meno, con la zarina; stabilì inoltre che la presenza del «taumaturgo» aveva giovato allo zarevic, e accertò anche la veridicità di un episodio narrato più tardi dalla Virubova. Un pomeriggio, costei stava conversando con la zarina e con Rasputin; improvvisamente, lo «staretz» urlò: «Presto, Alexei Nicolajevic corre un pericolo mortale». Entrarono di corsa nella vicina stanza dei bambini dove lo zarevic stava giocando; Rasputin lo afferrò per un braccio e lo trascinò in un angolo: un attimo dopo il grande pesante lampadario si staccò dal soffitto andando a frantumarsi nel punto preciso dove il ragazzino stava giocando.

Fino al 1920 era ferma convinzione che i resti mortali dello «staretz» assassinato fossero stati sepolti in qualche parte dell'immenso parco imperiale. Poiché correvano voci d'ogni genere, tra l'altro che la vittima di Jussupov sarebbe riuscito a salvarsi e a tornare in Siberia, il governo ordinò di eseguire accurate ricerche. Il più fortunato fu però un giornalista, tale Laganski, il quale stabilì che personale di fiducia della zarina era riuscito a trovare il cadavere ai margini di una diga; che lo si era trasportato in una cappellina votiva e collocato in una cassa di zinco; che questa era stata poi nascosta in un loculo sotterraneo. La cassa, ben presto scovata, fu aperta: il corpo di Rasputin era quasi intatto, solamente il volto era stranamente nero, come abbrustolito. Sul petto spiccava una piccola icona sul rovescio della quale erano alcuni nomi: Alessandra, Olga, Tatjana, Maria, cioè i nomi della zarina e delle quattro figlie; in un angolo c'era un altro nome: Anna (Virubova). Non c'erano più dubbi: si trattava proprio del cadavere di Rasputin. La cassa, debitamente chiusa, fu trasportata con un autocarro verso ignota destinazione. Nei pressi del villaggio di Lesn, l' autocarro ebbe un guasto irreparabile. Il conducente e il suo compagno, evidentemente secondo i precisi ordini ricevuti, senza farsi notare incendiarono la benzina, e in pochi attimi la macchina col suo macabro carico venne distrutta.

Nelle sue memorie, Anna Virubova fece di tutto per mettere in giusta luce il tanto calunniato e vituperato «taumaturgo», rivelando a un certo punto che in varie occasioni egli diede preziosi consigli; purtroppo, questi consigli, ebbero un unico risultato positivo: nel 1913 impedirono che la Russia venisse coinvolta nei conflitti balcanici. L'anno seguente, invece, Rasputin non fu in grado di impedire l'intervento in appoggio alla Serbia attaccata dall' Austria-Ungheria (pretesto l'attentato di Serajevo), intervento che provocò la guerra mondiale, responsabile principale Guglielmo II (uno dei sovrani più idioti e pericolosi dei tempi moderni, come ebbe a definirlo Emil Ludwig). Il giorno in cui lo zar firmò il decreto fatale, lo «staretz» predisse: «Il popolo russo sconterà duramente il terribile errore. I rivoluzionari sono già all'opera, e non tarderà a scoccare la loro ora. Nessuno sarà risparmiato, nemmeno la famiglia imperiale che avrà una tragica fine».

Il granduca Nicolaj Nicolajevic, nominato poco dopo comandante supremo dell'esercito, messo al corrente di questa «profezia», sentenziò: «Il meglio che si possa fare è una pugnalata alla schiena di quell'individuo schifoso. A ogni modo, le nostre vittorie smentiranno i sinistri pronostici». Ma il generalissimo subì tanti e tali rovesci che già l'anno seguente fu rimosso.

Vidi l'ultima volta Uxküll nel dicembre 1924. Mi mostrò le prime cento pagine di un'opera storica che stava scrivendo: la storia della Russia dall'avvento al trono di Nicola II ai primi moti rivoluzionari, dalla costituzione della Duma alla fatale instaurazione di un regime reazionario, dallo scoppio della guerra mondiale all'eccidio di Jekaterinenburg. Con voce leggermente turbata, disse: «Forse non riuscirò a portare a termine questo lavoro con cui vorrei rivelare fatti ed episodi poco noti e alcuni certamente ignorati. Mi rattrista d'altra parte il pensiero che non potrò avere nemmeno un'idea della Russia futura. Lei, che è molto giovane, sarà in grado di conoscere la mia patria dopo oltre mezzo secolo di regime comunista».

Per associazione di idee, ho pensato, in questi giorni, a un' opera di eccezionale interesse di Enzo Biagi, intitolata «Russia» e pubblicata dal Rizzoli di Milano. Il geniale giornalista e scrittore, quello che non a torto viene spesso considerato il sesto continente, lo ha studiato in profondità, tenendo presente l'aurea massima di uno storico francese: cercate di spiegare le idee attraverso i fatti, e i fatti attraverso gli uomini. Ed ecco che Biagi, conversando da par suo con personaggi, dalla base al vertice della scala gerarchica, ed anche con altri sospinti e tenuti ai margini, è riuscito a fotografare, per così dire, alla luce delle idee e dei fatti, l' odierna realtà sovietica: politica, economica, culturale e sociale. Di questa realtà l'essenziale è il popolo, mite paziente tenace coraggioso, che ispirò capolavori immortali a Puskin, a Dostojevski, a Tolstoi, a Cecov.

Taulero Zulberti

SUGGESTIVA BIOGRAFIA ROMANZATA DEL SOMMO SCIENZIATO

Sulla vita di Leonardo un tenue filo di leggenda

Nel volume di Bruno Nardini 500 immagini del film televisivo di Castellani - Il «Codice Atlantico» e il «Codice di Madrid»

Il sorriso enigmatico della «Gioconda» e i progetti di macchine belliche, l'atmosfera trasparente della «Vergine delle rocce» e le ali in legno e tela costruite a somiglianza di quelle degli uccelli, il gioco psicologico nei volti dell'«Ultima Cena» e i progetti di città avveniristiche, strade sotterranee per i traffici e strade sopraelevate per il passeggio. «Alto di statura, la grande chioma più bianca che bionda ondeggiante sulle spalle e tutt'uno con la grande barba ravviata sul petto, il viso bellissimo, lo sguardo maestoso, la fronte alta, il passo elastico».

Così Bruno Nardini fa rivivere la leggendaria figura di messer Leonardo Da Vinci in un volume di grande formato edito dall'editore Giunti e intitolato appunto «Vita di Leonardo»: un libro-strenna in cui il testo si accompagna ad oltre cinquecento immagini a colori e in bianco e nero estratte dal film televisivo di Renato Castellani, apparso l'anno scorso sui nostri video. Immagini sovente di grande bellezza e suggestione che fanno rimpiangere di non avere ancora la tivù a colori.

Dalle pagine di Bruno Nardini la figura di Leonardo esce sbalzata di netto, con il suo genio incredibile e poliforme e i suoi angoli di mistero. Perché Leonardo scrisse migliaia di pagine, annotò con scrupolosa esattezza tutto ciò che vedeva e osservava, ma lasciò un velo di leggenda attorno alla sua vita più intima. Cupido di novità, obbligato dalla sua natura a trasformare ogni sentimento in concetto razionale, ossessionato da una disperata necessità di sapere, Leonardo può apparire un genio solitario e perfino cinico. Eppure eccolo capace di emozionarsi di fronte alla sua concezione cosmica della natura, eccolo trasfigurare l' amore accennando sulla tela con tratti delicati il volto delle nobildonne che ambivano un suo ritratto.

Personalità complessa e difficile, roso dentro da una lucida ansia di fare e disfare, spesso prometteva e non manteneva, attratto ogni volta da nuovi interessi e nuove curiosità. Si trova a Venezia e studia il fenomeno delle maree e l'avanzare della spiaggia nel corso delle epoche geografiche, a Firenze disseziona di nascosto una trentina di cadaveri alla ricerca di ogni minimo indizio che gli permetta di far luce su almeno uno degli infiniti perché della nostra esistenza.

E tutto ciò in una vita che lo vede ora protagonista ora spettatore delle spietate lotte politiche del tempo, in fuga da una città all'altra per cercare tranquillità e lavoro, ora assolto da una velata accusa di sodomia, ora ricevuto a braccia aperte dai più grandi signori del tempo: Ludovico il Moro e Cosimo il Vecchio, Lorenzo de' Medici e alla fine, in Francia, il re Francesco I, che si vuole — ma forse è solo una ennesima leggenda — sia accorso al suo letto di morte per raccoglierne l'ultimo respiro, il 2 maggio del 1519, a sessantasette anni d'età.

Le sue ultime parole in lucidità: «Ora mi sento andar via come l'acqua dei fiumi, mi sento portare dalla corrente verso la morte, per viverla, farne esperienza». Ancora, fino in fondo, la disperata volontà di cercare e sperimentare. Come quand'era fanciullo e lo zio Francesco — mezzo filosofo, mezzo fannullone — gli insegnava a osservare i segreti della natura; o quando, nella bottega del Verrocchio, iniziava a ricreare la natura con le proprie mani.

Ma questa vita romanzata e illustratissima di Leonardo è solo un anello della catena di preziosi volumi leonardeschi pubblicati per i tipi dell'editore Giunti. Che comprendono tra l' altro le prestigiose edizioni in fac-simile del «Codice Atlantico» e del «Codice di Madrid» — dodici e cinque volumi, rispettivamente — e che consentono di rivivere attraverso gli appunti di Leonardo le sue invenzioni e intuizioni, nell'ingegneria e nella meccanica; e due raccolte, «Animali fantastici» e «Favole e leggende», in cui il grande scienziato si rivela autore di piacevolissime fiabe e apologhi. Un Leonardo inedito e inatteso, un' autentica scoperta.

Fabio Pagan

La rassegna dei libri

Oscar Griselli: *Finestra sull'alba* (Ed. TST Trieste, pagg. 104, L. 1200).

Oscar Griselli, triestino, 32 anni, è alla sua seconda opera, dopo la pubblicazione, nel 1967, del suo volume di versi intitolato «Noi con rabbia». Tra il primo e il secondo «poema in prosa», dunque, sette anni sono trascorsi, stando alla data di edizione: in realtà, il divario di tempo è molto minore, perché la prima stesura di «Finestra sull'alba», uscito questo mese, risale a un paio d'anni fa.

E', questa, una precisazione che sembra opportuna, in quanto la forma espressiva scelta da Griselli è piuttosto «datata», rifacendosi esplicitamente al movimento «beat». Non sarebbe tuttavia corretto dare questa esclusiva etichetta all'intero lavoro perché, se è vero che il richiamo alla «beat generation» è evidente, è vero altresì che Griselli non si dimostra un semplice, pedissequo epigono di Ginsberg & Soci, ma — dopo aver assimilato la loro lezione — ha saputo crearsi un linguaggio suo, sufficientemente personale da non poter essere definito compiutamente da un qualsivoglia «cliché».

Nel raccontare momenti della sua vita (il motivo autobiografico è sempre dominante), Griselli si lascia spesso andare ad immagini astratte e contorte, non sempre significative per chi non sia passato attraverso determinate esperienze, ma se questo può in qualche modo essere visto come un elemento negativo, c'è d'altra parte un aspetto che riscatta abbondantemente l'opera: dalle sue parole, dal suo «torrente espressivo» scaturisce con forza la scintilla dell'autenticità, ed è abbastanza raro che uno scrittore parli delle sue intime, nude emozioni, senza filtrarle attraverso il velo letterario che certo può abbellirle ma che finisce quasi sempre per offuscarle e, almeno in parte, falsarle.

In Griselli c'è questo coraggio della verità, che si rende manifesto fin dalle prime pagine, spingendo il lettore a seguire «dal di dentro» il fluire delle immagini, prestando attenzione più all'itinerario «umano» che a quello «culturale». In altre parole, al di là di qualsiasi considerazione accademica, ciò che maggiormente infonde energia all'opera è la sua assoluta sincerità, è l'esperienza trascritta così com'è, senza mezzi termini, senza facili e comodi camuffamenti: il coraggio di essere se stessi fino in fondo, ecco ciò che dà vita a questi versi che — spesso «urlati» con passione — si susseguono senza soluzione di continuità, formando un tutto unico che non ha un vero inizio né una vera fine, quasi un'unica esperienza «in blocco» in cui ciascun momento non solo è un momento del tutto ma, nel contempo, è tutto esso stesso.

E' questa tensione verso la realtà (la verità) la nota più «intonata» del libro: una tensione che si esprime attraverso ritmi alterni, assonanze e dissonanze ora gioiose ora disperate ora mistiche, attraverso una successione ininterrotta di sensazioni forti o delicate, sempre improntate ad una immediatezza emotiva che rifugge da elaborazioni cerebrali (cioè puramente intellettuali).

Così, il «diario poetico» di Griselli assume l'aspetto di un «tour de force» che si distende, attraverso cento pagine, come un lungo respiro, tirato via tutto d'un fiato ma a pieni polmoni, in attesa del prossimo. Un lungo respiro che è poesia, che è letteratura, ma che è soprattutto vita: e la vita, infatti, non è che un susseguirsi di respiri, di cui l'unico che veramente conta è sempre e solo quello presente.

◎

Nell'ambito della vasta pubblicistica di questi anni sul problema «ecologico» alcuni spazi non sono stati coperti. I volumi sino ad ora apparsi in libreria, quelli a carattere marcatamente divulgativo, trattano l'argomento in modo settoriale, quasi sempre in termini biologici, isolando l'ecologia dal contesto più ampio del vivere collettivo, dei comportamenti umani, del dato psicologico, ecc.

In sostanza la denuncia non è sempre stata seguita dall'indagine interdisciplinare, limitando così lo sguardo al particolare e non alla globalità. Per essere più chiari si potrebbe dire che non è stato un orientamento antropologico alla letteratura sulla degradazione dell'ambiente.

Contro queste tendenze vorremmo segnalare un libro a tre mani presentato da Alfredo Todisco. L'opera — di Folco Quilici, Carlo Alberto Pinelli e Bruno Modugno — si intitola: «Il Dio sotto la pelle» (Minerva Italica, Bergamo, pagg. 232, lire 3.000). Si tratta di un volume assolutamente originale. Stimolante non soltanto per il messaggio che divulga, ma anche per l'insolita struttura. I tre autori infatti trattano la crisi della società umana da varie angolature, assumendosi ciascuno il compito di illustrare una ben definita area di problemi. Il libro, nato da un lungo viaggio attraverso i cinque continenti, che gli autori avevano intrapreso per realizzare un film, ha il valore di un documento inedito, di una testimonianza vissuta.

L'opera si suddivide idealmente in tre parti: la prima riguarda i dati della crisi, le statistiche comprovanti la malattia del nostro pianeta; la seconda è il resoconto del viaggio nella società opulenta, nel terzo mondo e nelle società alternative; la terza parla delle comunità «diverse», delle fughe nell'interiore. Il tutto è raccontato in modo piano non tendenzioso e con stile piacevole. Il libro insomma viene a colmare quelle lacune di cui parlavamo in precedenza. Ossia occupa lo spazio scoperto nel cosiddetto problema «ecologico», rivolgendosi decisamente all'antropologia, facendo emergere i limiti della cultura occidentale e segnalando con pregevole disorezione le culture di altri popoli non «acculturati».

La liberazione dall'idea della morte presso gli Indonesiani, le società pacifiche dell'Amazzonia, la spiritualità Toraja, i monaci Zen, sono alcuni temi offerti al lettore per stimolare la riflessione, il ripensamento in opposizione all'assurdità di una Tokio sotterranea, in cui l'uomo cerca la quiete tra alberi e aiuole di plastica; oppure all'incubo della morte che si cerca di fuggire con l'ibernazione o a tutti gli altri fattori artificiosi che imprigionano l' uomo opulento, creandogli passioni fittizie e ansie confuse.

In sostanza, il libro sembra dire che tutti corriamo alla ricerca di un Dio che ci soccorra. E in questa corsa affannosa, parte dell'Umanità cerca la salvezza al «di fuori», nella scienza, nei fatti sovrastrutturali, in una materialistica idea di progresso, quando invece dovremmo cercarla nel nostro interiore, dentro di noi, poiché Dio è «sotto la nostra pelle».

◎

Proposta di un sistema di indicatori sociali per il Mezzogiorno (A cura del CENSIS - Centro di Formazione e Studi per il Mezzogiorno Editore, Roma; pagg. 158).

◎

Olga B. Vorobjova - Irina M. Sinelnikova: *Le figlie di Marx* (Napoleone Editore, Roma; pagg. 149, lire 2.800).

◎

Giusto Geremia: *Filosofia della sicurezza sociale* (Vito Bianco Editore, Roma; pagg. 467; lire 4.000).

◎

Montobbio - Profumo: *Gruppo e ricerca a scuola* (Guaraldi Editore, Rimini-Firenze; pagg. 124; lire 2.000).

◎

Garry B. Trudeau: *Doonesbury* (Milano Libri Edizioni, Milano; pagine 124; lire 1.000).



Telefoto Upi

Vail (Colorado) — La signora Betty Ford s'intrattiene con degli sciatori durante lo shopping

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

STA PER SCATTARE LA «RIVOLUZIONE» SANITARIA

Febbrile messa a punto della riforma ospedaliera

«Rapporto» domani per i preposti al servizio Come si delineano le novità - Costi e scadenze

Sta per scattare (dal 1.o gennaio prossimo) la nuova legge sull'assistenza ospedaliera, che viene demandata alle Regioni: ed è da auspicare che il trasferimento avvenga senza traumi per i lavoratori assistiti.

Affinché, appunto, non si verifichino inconvenienti e disagi, si è svolta nei giorni scorsi una riunione ad alto livello presso il ministero del lavoro: in quella sede, infatti, sono state esaminate le iniziative che si rendono necessarie perché l'erogazione delle prestazioni ospedaliere prosegua regolarmente nella delicata fase del passaggio delle competenze. Per quanto riguarda il Friuli - Venezia Giulia, le modalità e il coordinamento dei delicati e complessi problemi e adempimenti che spettano all'ente regionale saranno al centro delle riunioni che, promosse dall'assessore all'igiene e sanità, Tripani, si terranno domani nella sala maggiore di via degli Stella. Al primo incontro (inizio ore 15) parteciperanno i direttori delle locali sedi degli istituti mutualistici; un'ora più tardi sarà la volta dei presidenti e dei direttori sanitari e amministrativi degli ospedali di tutta la regione.

Si tratta di una prima presa di contatto con gli organismi interessati all'applicazione della legge 386 del 17 agosto scorso e della relativa legge regionale di attuazione, recentemente approvata dal consiglio e che ora attende il placet del governo nazionale. Essa prevede l'erogazione da parte della Regione delle prestazioni assistenziali in forma diretta a qualsiasi cittadino del Friuli - Venezia Giulia a prescindere dalla sua iscrizione ad enti mutualistici. In proposito, comunque, è opportuno ricordare quanto prevede l'art. 5 della legge regionale: le persone non assistibili dagli enti o casse ai sensi dell'art. 12 della «386» — si può leggere — e residenti nella regione, possono ottenere «l'assistenza ospedaliera mediante l'iscrizione in appositi ruoli regionali, per un importo pari alla spesa media capitaria annua rilevata dall'INAM per l'anno 1974 e dall'amministrazione regionale per gli anni successivi, e fissata con decreto dall'assessore all'igiene e sanità». In pratica, questa iscrizione può essere paragonata a un'assicurazione volontaria, che dovrebb'essere contenuta in poche decine di migliaia di lire (nel '73, infatti, la spesa media era stata calcolata in 32 mila lire).

L'iscrizione si ottiene con domanda presentata all'assessorato regionale igiene e sanità, con effetto dal 1.o gennaio dell'anno nel quale è stata presentata la domanda, a meno che l'interessato non dimostri di aver già avuto titolo altrimenti all'assistenza ospedaliera fino a una certa data; in tal caso si procederà alla riduzione proporzionale dell'onere annuo d'iscrizione, che è operante per un triennio ed è comprovata dal possesso di apposito tesserino.

La relativa riscossione avviene con la procedura prevista per le imposte dirette, ed è affidata alle esattorie con apposite convenzioni che l'amministrazione regionale stipulerà entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge. Qualora si acquisti diverso titolo all'assistenza nel corso del triennio, l'interessato potrà chiedere lo sgravio dei ruoli esattoriali e il rimborso degli importi indebitamente corrisposti per il periodo coperto. Per i lavoratori stagionali all'estero, che rientrano nel territorio nazionale, l'importo è commisurato al periodo medio di permanenza della categoria di appartenenza nel territorio nazionale.

Particolare interesse riveste per le amministrazioni comunali il fatto che l'assistenza ospedaliera è estesa ai non abbienti già assistiti a carico dei Comuni; il titolo a tale diritto è comprovato da apposito tesserino rilasciato e convalidato annualmente dal Comune di competenza, previa verifica della sussistenza dei requisiti di legge per l'iscrizione nell'elenco comunale.

E' da rilevare comunque che la mancata iscrizione nel ruolo regionale «non può consentire il rifiuto di prestazioni ospedaliere d'urgenza in enti ospedalieri o in altri istituti di ricovero e cura convenzionati». In questi casi il costo delle relative prestazioni sarà a carico dell'utente se l'interessato non inoltra, entro cinque giorni dalla dimissione, domanda di iscrizione nei ruoli regionali o non dimostra il titolo all'assistenza gratuita. Il testo varato dalla giunta regionale prevede inoltre che il corrispettivo giornaliero per tali ricoveri è fissato annualmente dalla stessa giunta, su proposta dell'assessore all'igiene e sanità.

L'ultimo articolo della legge regionale prevede che, fino alla data dell'entrata in vigore della riforma sanitaria o delle norme programmatorie del piano regionale sanitario e ospedaliero, sono vietati i seguenti provvedimenti: istituzione o modificazione di divisioni, sezioni o servizi ospedalieri nonché aumenti di posti letto; costruzione di nuovi ospedali; piante organiche del personale sanitario laureato dei ruoli speciali addetto alle attività sanitarie amministrative tecnico sanitario-ausiliario ed esecutivo; alienazione di beni immobili e titoli che fanno parte del patrimonio ospedaliero. Questi sono i punti principali che saranno illustrati domani nelle due riunioni consecutive e che rivestono indubbiamente un interesse vastissimo.

E' da sottolineare ancora che la legge 386 ha abolito il termine dei 180 giorni nell'anno solare per l'assistenza ospedaliera per cui gli assistiti avranno diritto dal 1.o gennaio a un'assistenza senza limiti di tempo. Entro il 30 giugno prossimo saranno sciolti tutti i consigli di amministrazione degli enti mutualistici e al loro posto saranno nominati i commissari; entro due anni dal 30 giugno '75, infine, è prevista la soppressione completa di tutti gli enti con il passaggio alle Regioni come unità sanitarie locali.

Nella innovazione, purtroppo non mancano le preoccupazioni: la maggiore è data dal timore che il Fondo nazionale di ripartizione eroghi somme di gran lunga inferiori a quelle che saranno le spese effettive (a parte la constatazione che ancora non sono stati reperiti i 2700 miliardi per il ripianamento dei debiti delle mutue). A quanto è dato di sapere, al Friuli-Venezia Giulia spetterebbro soltanto 65 miliardi, mentre le previsioni fanno ascendere una necessità di spesa pari a 130 miliardi di lire.

Sollecita attuazione dei corsi abilitanti

La segreteria provinciale del Sasmi segnala un incontro della segreteria generale con il ministro della P. I. Malfatti e con il suo capo gabinetto dott. Di Palma. Il ministro si è impegnato alla sollecita attuazione dei corsi abilitanti normali che dovrebbero concludersi contemporaneamente a quelli speciali; a risolvere problemi particolari del personale non insegnante; ad emanare la circolare applicativa per l'orario di servizio. Inoltre il ministro ha stabilito di istituire due commissioni miste (Sasmi - funzionari ministero P. I.) di cui la prima sarà presieduta dal sottosegretario Spitella, per avviare a soluzione i seguenti problemi: a) scorrimento delle graduatorie formate ai sensi delle Leggi n. 831, n. 468, n. 603 e successive modifiche; b) graduatorie relative al primo bando della Legge n. 1074; c) miglioramenti economici ai capi d'istituto e al personale non insegnante. La seconda commissione tratterà la problematica relativa al personale non insegnante.

Consegnati i premi della fondazione Padoa

I premi di studio della fondazione «Aldo e Vittorio Padoa» per l'anno 1973-'74, consistenti in libretti di risparmio, sono stati consegnati agli scolari Patrizia Bradac, Rossana Cattarin, Giampaolo Cottiga, Maurizio Defranceschi, Antonella Di Matteo, Giuliana Forrow, Alma Gennari, Clara Melucci, Marina Salamon e Nadia Vascotto.

POLEMICHE SUL «DIARIO DEL VENTESIMO CONGRESSO»

Contagia la vecchia base l'autocritica di Vittorio Vidali

Amareggiato il vecchio «giaguaro» dalle contestazioni fattegli nei dibattiti interni - Stalinismo demistificato

All'interno del partito comunista triestino è in atto un acceso dibattito, non privo di acuti spunti polemici, il quale trae origine da vecchie lacerazioni intestine risalenti all'immediato dopoguerra ed alle contrastate posizioni assunte dal partito al tempo della scomunica di Tito da parte del Cominform staliniano e della sua successiva riabilitazione sotto Kruscev. A riaprire vecchie piaghe, che sembravano da tempo rimarginate e si riscoprono invece ancora brucianti, ha contribuito l'ultimo libro del vecchio, ancora prestigioso leader del comunismo triestino, Vittorio Vidali.

Un piede già nella storia, il settantaquattrenne «giaguaro» ha ritenuto infatti di guardare con distacco a quegli avvenimenti lontani, dando appunto alle stampe quel «Diario del ventesimo congresso» che in questi giorni è al centro di una vivace polemica. L'autore, che fu presente all'assise moscovita, è oggetto d'una vivace contestazione da parte di vecchi compagni delle sezioni di partito; particolarmente duri gli attacchi che gli sono stati mossi nell'ultimo dibattito sul suo libro, svoltosi al circolo culturale «Pecar» nel rione di Scoglietto; visibilmente contrariato per le critiche dei compagni della base, Vidali se n'è uscito amareggiato, sbattendo la porta.

Che cosa gli rimproverano i vecchi militanti? Assunta la guida del partito a Trieste nel 1948, al tempo della risoluzione del Cominform e dopo il rovesciamento della segreteria titoista di Branko Babic, lo stalinista Vidali aveva successivamente accolto la normalizzazione dei rapporti fra Mosca e Belgrado, all'epoca di Kruscev, con una reazione di palese insofferenza: la visita di Kruscev a Belgrado — scrisse allora sul «Lavoratore» — «ha scosso come un colpo di bora tutto il partito a Trieste». Ed al ventesimo congresso, nel 1956, il colpo di grazia inferto da Kruscev al mito staliniano: «nella critica e nell'autocritica — afferma ora Vidali nel suo Diario — sta la forza del partito comunista»; egli stesso fa l'autocritica, anche nei confronti del comunismo jugoslavo, ma ciò non toglie che certe sue affermazioni abbiano destato in questi giorni risentite reazioni anche sulla stampa di partito jugoslava.

Nelle sezioni i rilievi che gli muovono i compagni non sono meno risentiti: «E' facile — gli controbattono — fare ora l'autocritica, ma quando le stesse cose le sostenevamo noi, all'epoca dei drammatici contrasti interni, ci veniva tappata la bocca».

Il suo stalinismo, che tuttora trapela con sfumature nostalgiche dal suo Diario («Buona parte di quanto Stalin ebbe modo di dire o scrivere — afferma Vidali — rimane valido e utile per comprendere il corso della storia del movimento rivoluzionario, la sua forza di rivoluzionario, la sua abilità di uomo di stato, la strategia che venne adottata per condurre un grande paese attraverso tremende tempeste, in pace e in guerra»), n'esce demistificato. Nei dibattiti di questi giorni taluno ha evocato, come simbolo d'incorrotta coerenza, perfino il «fantasma» di Vittorio Pocecai, il vecchio leader comunista scomparso recentemente, di cui viene ora ricordata la «fermezza» stalinista, sostenuta nella stessa Jugoslavia, a costo di vessazioni e carcerazioni in Istria e dell'emarginazione totale quando poi cercò rifugio a Trieste.

Ad animare la fronda contestatrice è in particolare la vecchia guardia, mentre i militanti più giovani accolgono l'ultimo libro del leggendario «giaguaro» come un valido e fondamentale testamento politico, sottolineandone l'accettazione della coesistenza pacifica e delle vie nazionali al comunismo: «Siamo alle soglie di una nuova fase della nostra vita di comunisti, nella quale dovremo smetterla — scrive infatti Vidali — di ritenerci archivi ambulanti dell'ideologia e depositari della verità assoluta».

A BRACCIO DI FERRO COMUNE E SINDACATI

«Slitta» l'aumento delle tariffe dei bus

Ancora inconciliabili le contrapposte posizioni Le trattative sono state rinviate a metà gennaio

Le festività natalizie hanno determinato una pausa nel delicato dialogo in atto fra il Comune e i sindacati sugli aumenti delle tariffe Acegat. L'Azienda è ormai sull'orlo del collasso finanziario ed al Comune preme di procurare nuovi e urgenti introiti a quelle casse esauste, ed ecco che una riunione interlocutoria con i rappresentanti sindacali è stata avviata dall'assessore ai servizi pubblici, Abate, per l'aumento — dopo quelli delle tariffe elettriche e dell'acqua, stabiliti d'autorità dal Comitato interministeriale prezzi — anche del biglietto d'autobus. Una riunione soltanto interlocutoria, conclusasi con un niente di fatto a causa dell'inconciliabilità delle opposte posizioni, per cui la trattativa è stata rinviata a metà gennaio.

Secondo le proposte avanzate dal Comune, sulla base di una delibera a suo tempo varata dalla commissione amministratrice dell'Acegat, il prezzo delle corse d'autobus dovrebbe essere raddoppiato: 100 lire per la corsa e 200 lire per le doppie tratte, nonché abolizione del biglietto «verde» che dà diritto, acquistato di primo mattino, a una seconda corsa gratuita nella giornata. Per favorire i lavoratori e gli studenti verrebbero peraltro emesse tessere mensili, al prezzo di 2500 lire per una sola linea, di 3 mila per due linee e di 3500 lire per l'intera rete. Si tratta in sostanza di una riproposizione delle misure che la Giunta comunale aveva già predisposto a luglio (parzialmente modificando l'originaria proposta dell'Acegat che avrebbe comportato più pesanti oneri, per un maggiore introito annuo di 1 miliardo e mezzo di lire). A luglio, come si ricorderà, le delibere d'aumento delle tariffe Acegat non erano passate, al Consiglio comunale, date le divergenze insorte all'ultimo momento in seno agli stessi gruppi della maggioranza di centrosinistra. In più, in accoglimento delle istanze sindacali, l'assessore Abate aveva riproposto il trasporto gratuito in favore dei pensionati con reddito minimo.

I sindacati hanno opposto, nella più recente riunione in Municipio, una serie di contromisure, come ad esempio l'adozione di tesserini settimanali di doppia corsa al prezzo di 500 lire per tutti i lavoratori (dodici corse al prezzo di cinque); ma di fronte all'obiezione che una vendita indiscriminata di tali tesserini a tutti i lavoratori avrebbe in pratica annullato gli aumenti (dodici corse a 500 lire equivalgono a una tariffa addirittura inferiore all'attuale!) i rappresentanti sindacali si sono irrigiditi, opponendosi vivacemente a qualsiasi aumento del biglietto d'autobus, in quanto esso rappresenterebbe un ulteriore aggravio economico per le categorie sociali meno abbienti: sono talmente tanti — essi in sostanza dicono — i miliardi di deficit dell'Acegat, che il mancato introito di un miliardo all'anno non peggiorerebbe le cose.

Piuttosto è stato indicato da parte sindacale come indispensabile l'intervento finanziario della Regione, sollecitandone il sostegno in favore del costituendo consorzio provinciale dei trasporti, che figura all'ordine del giorno per la ripresa a metà gennaio dei lavori del Consiglio comunale. Intanto, l'Acegat afferma di subire — per ogni biglietto acquistato all'attuale prezzo di 50 lire — una perdita secca di 200 lire, il costo reale per il trasporto di un singolo passeggero rappresentando ormai cinque volte l'attuale tariffa.

Maree — OGGI: alta alle 9.05 con cm 51 e alle 22.30 con cm 40 sopra il l.m.; bassa alle 16.25 con cm 69 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4 con cm 15 sotto il l.m.

Ancora nebbioni

Si profilava la neve ed è tornata invece la nebbia: questo, quanto meno, il quadro visto da Trieste, un'altra volta ovattata ieri dal tempo grigio. Nebbia anche lungo il litorale e nella Bassa friulana, con l'aeroporto di Ronchi reso inattivo ieri pomeriggio da un grosso nebbione. Più lontano, nel Friuli e verso i monti, il sole ha dominato la situazione (tenendo peraltro lontane le nevicate). Ha fatto eccezione Piancavallo, ma con le piste innevate a quota duemila, sul Tremul.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

VOTI DEGLI INQUILINI PER L'I.A.C.P.

Fra redditi e affitti difficile coabitazione

Revoca delle assegnazioni per i più abbienti e «canone sociale» per quelli più disagiati

Durante l'assemblea degli inquilini svoltasi presso la sede della Cisl di via S. Spiridione, si è sviluppato un ampio dibattito sui temi proposti dalla relazione di Carmela Gravina del Sunia (Sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari) riguardo all'applicazione dell'art. 19 del decreto delegato 1035, ai provvedimenti di revoca dell'assegnazione di alloggio per inquilini a reddito elevato, l'applicazione dell'equo canone anche per l'edilizia economico-popolare, la democratizzazione dell'Istituto autonomo case popolari in rispetto alla legge di riforma della casa n. 865 del '71.

Alla fine del dibattito l'assemblea è giunta alla conclusione di chiedere le dimissioni dell'attuale consiglio d'amministrazione dell'Istituto, che opera sulla base del vecchio statuto, perciò in netto contrasto con la legge di riforma n. 865. La decisione finale è scaturita dalla convinzione che una reale politica riformatrice dell'Iacp deve prioritariamente operare sulla scelta della democratizzazione dell'Ente e sull'applicazione dell'equo canone.

Un'immediata revoca dell'alloggio dovrebbe poi applicarsi a tutti quegli assegnatari che risultino proprietari di immobili o titolari di redditi molto elevati. Si sono altresì denunciate le manovre tese ad applicare la revoca degli alloggi, senza avere preventivamente concordato con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli assegnatari, le fasce di reddito familiare per la definizione dell'equo canone ed i redditi pro-capite.

L'assemblea si è conclusa con l'auspicio che nella nuova legge regionale in materia di edilizia popolare, siano introdotte ed accolte le proposte avanzate unitariamente in sede nazionale dalla federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil con il Sunia e l'Aniscap in modo che, pur restando una legge quadro, venga lasciata ai consigli di amministrazione degli Iacp democratizzati la definizione dei canoni e le modalità di revoca.

Cessata l'occupazione dei Centri professionali

I comitati degli allievi dei Centri Inapli e Iniasa di Trieste, sentite le rispettive assemblee, hanno deciso di sospendere l'occupazione dei rispettivi Centri, in considerazione degli impegni formali assunti dagli organi politici della Regione ed alla luce degli ulteriori sviluppi in merito alla regionalizzazione della formazione professionale verificatesi negli ultimi giorni.

I comitati degli allievi con l'occasione esprimono «il loro disappunto per le varie intimidazioni attuate nei loro riguardi da parte del commissario straordinario per l'Inapli-Enalc-Iniasa tendenti a farli recedere dalle loro posizioni di giusta rivendicazione per ottenere forme e mezzi di studio più idonei».

RAGAZZO SI FERISCE NELLA FOGA DEL GIUOCO

Sceglie nel salto la finestra sbagliata

Per non farsi prendere dalle «guardie», un ragazzino di 14 anni, che stava giocando con alcuni coetanei a «caccia al ladro» ha compiuto un salto oltre il davanzale di una finestra ed è precipitato da quattro metri d'altezza, riportando alcune lesioni in più parti del corpo. Il ragazzo, Ferruccio Perini, abitante in via San Cilino 24, si era recato ieri nell'oratorio di via Giulia 70 per trascorrere alcune ore del pomeriggio. Nella vasta sala dove i ragazzi giocavano vi è una serie di finestre tutte uguali: alcune si affacciano su una specie di terrazzino; altre, invece, si aprono ad alcuni metri dal suolo. Ferruccio Perini, quando stava fuggendo, ha pensato di spiccare un salto oltre il davanzale e di «atterrare» sul poggiolo ma disgraziatamente ha scelto la finestra sbagliata ed è così precipitato da quattro metri d'altezza. In suo aiuto sono subito accorsi i sorveglianti, i quali lo hanno adagiato in un'auto privata, che è stata guidata verso l'ospedale dallo studente Livio Metton, di 22 anni, abitante in via Verga 8/1.

CALENDARIETTO

Oggi: Sacra Famiglia — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.29; la luna nasce alle 17.11 e cala alle 7.43.

Ieri: temperatura massima 10, minima 7,2; pressione mb. 1023,5 in diminuzione; umidità 87 per cento; pioggia fino alle 19, mm 1,7; vento kmh 4 da S.S.O.; temperatura del mare 10,7.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30): Tamaro-Neri, via Dante 7; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8; Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1; Ai due Mori, piazza Unità 4; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1; Rossetti-Emili, via Combi 19.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Indennità ai disoccupati

Il 2 gennaio avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla seconda quindicina del mese di dicembre.

Il pagamento sarà effettuato dalla Sezione di collocamento dell'Ufficio provinciale del lavoro, sito in via F. Severo n. 46, dalle ore 9 alle ore 11.30 con il seguente ordine: giovedì 2 gennaio dalla lettera A alla Cn; venerdì 3 Co - G; martedì 7 H - O; mercoledì 8 P - Sd; giovedì 9 Se - Z.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	86	50	40	66	90
CAGLIARI	50	77	76	31	13
FIRENZE	30	40	8	23	13
GENOVA	36	8	41	34	53
MILANO	52	11	33	17	16
NAPOLI	54	23	69	45	78
PALERMO	78	57	74	36	45
ROMA	26	85	68	75	30
TORINO	16	2	59	60	14
VENEZIA	52	15	13	46	6

Colonna Enalotto:

2 X 1 X X X 2 1 1 X 1 2

Sei giocatori hanno totalizzato dodici punti, vincendo 8.047.000 lire ciascuno. Ai 164 vincitori con undici punti spettano 220.800 lire ciascuno. Ai 1694 vincitori con dieci punti spettano 21.300 lire.

IL GIUDIZIO DEI SINDACATI SULLA NUOVA LEGGE

PROSPETTIVE ANCORA INCERTE SUL DESTINO DELLA MARINERIA

E' assolutamente indispensabile che, assieme al programma di trasformazione e potenziamento della flotta di Stato, venga approntato in sede ministeriale un piano per un'equa distribuzione dei traffici tra il versante adriatico e quello tirrenico. Infatti, oltre al grave danno che dovranno sopportare tutte quelle aziende che gravitano attorno al settore marittimo con l'alienazione delle poche navi passeggeri che ancora fanno scalo a Trieste, tempi difficili si prospettano anche nel campo commerciale; già da qualche anno, infatti, si sono verificate diminuzioni di approdi delle navi delle società di p.i.n. L'auspicio e la constatazione sono della segreteria della Ccdl - Uil, riunitasi assieme ai rappresentanti del sindacato di categoria, per valutare le risultanze della legge di recente approvazione sulla ristrutturazione dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale.

In una nota si rileva pertanto che la legge 975, approvata dal Parlamento dopo lungo e tormentato iter, assegna alla Finmare un ruolo nuovo, ma che ancora una volta le forze politiche hanno dimostrato di voler risolvere i problemi soltanto a metà.

E' innegabile — si sottolinea nel documento sindacale — la necessità di trasformazione della flotta di stato da un indirizzo prevalentemente passeggeri a quello commerciale, in tutta la sua gamma di specializzazioni, con il presupposto di una gestione della massima efficienza ed economicità. Ma non è sufficiente stabilire la futura attività che potrà essere svolta dalle società del gruppo Finmare, e il finanziamento — sotto forma di credito navale — per l'acquisizione di nuovo naviglio, se poi si pongono vincoli che lasciano temere l'eliminazione della flotta in un termine relativamente breve. Infatti la legge prevede la totale soppressione delle linee passeggeri entro tre anni e la concessione di sovvenzioni, per un periodo massimo di cinque anni, rinnovabili successivamente di anno in anno con apposita legge, quando specifiche esigenze dell'economia nazionale rendano indispensabile l'avviamento di nuovi servizi o il mantenimento di determinate linee per le quali venga riconosciuta la momentanea impossibilità di conseguire l'equilibrio economico della gestione.

Da ricordare, poi, che l'unica attività veramente redditizia — quella del trasporto delle merci di massa — sarà svolta da apposite società al cui pacchetto azionario la Finmare parteciperà almeno con il 51 per cento, e il rimanente sarà in mano a società private, nazionali o estere. Ecco allora — rileva la nota sindacale — che si propugna la creazione di ulteriori organismi, con conseguente dispersione di mezzi e capitali. E, d'altronde, non è giustificabile la totale soppressione delle linee passeggeri, considerando che altri armatori italiani e stranieri continuano a gestire navi, sia in servizio di linea sia di crociera, traendone evidentemente dei guadagni: con ogni probabilità molte delle unità che verranno radiate dalla Finmare saranno acquistate dai privati con un utilizzo di parecchi anni ancora (è già avvenuto così del resto per altre navi).

Infine — sottolinea il documento della Ccdl-Uil — non è stato affrontato il problema della salvaguardia dei livelli occupazionali: non è con la concessione di esodi agevolati e altre forme similari che si può fare l'interesse dei lavoratori in questo momento di crisi, ma con il mantenimento dei posti di lavoro e con la sicurezza che nel processo di conversione degli indirizzi saranno presi tutti quei provvedimenti affinché il peso degli errori commessi nel passato non ricadano unicamente sui lavoratori.

RESPINTI DAL T.A.R. I RICORSI DEI PROPRIETARI DELLE «ZONE VERDI»

Pienamente operativo il P.R. comunale

Non contraddittoria l'approvazione del piano con l'imposizione delle varianti Valide le modifiche che potrebbero essere suggerite da studi più approfonditi



(«Giornalfoto»)

Sono giunti in questi giorni al pettine del Tribunale amministrativo regionale i vari nodi del piano regolatore rimasti finora insoluti: si tratta di una serie di ricorsi presentati a suo tempo dai proprietari di terreni già edificabili e vincolati — in seguito alle osservazioni mosse dalla Regione al Comune con l'atto d'approvazione del piano regolatore generale della città — a zona verde non edificabile. Il decreto del presidente della giunta regionale, con cui il piano regolatore veniva approvato con tali modifiche, è stato eccepito da qualche decina di cittadini interessati, ma il TAR ha pubblicato in questi giorni le sentenze con cui i ricorsi vengono respinti. Interessanti le motivazioni di tali sentenze.

In linea generale, i vari ricorsi riflettono il caso di aree costruibili secondo il piano regolatore approvato dal Comune il 12 luglio 1965 e che tali sono rimaste anche dopo l'adozione delle delibere comunali con le quali erano state successivamente accolte le osservazioni al piano, mentre la destinazione delle stesse aree a zona verde inedificabile è derivata dal decreto del presidente della giunta regionale del 16 dicembre 1969 con cui il piano veniva approvato dalla Regione. Tale decreto disponeva infatti, contemporaneamente all'approvazione, che l'amministrazione comunale desse corso alle varianti relative alla grande viabilità, alle zone di preminente interesse paesaggistico e ambientale, nonché alle zone destinate ad attrezzature e servizi pubblici; e lo stesso decreto concedeva, per tali varianti, un'autorizzazione preventiva. Nei ricorsi è stata pertanto ritenuta contraddittoria con l'approvazione del piano l'imposizione delle varianti: se il piano doveva essere modificato — opponevano i ricorrenti — esso doveva essere rinviato al Comune per i provvedimenti di competenza, da pubblicare ai sensi di legge. Ed è stata sollevata anche una questione di eccesso di potere, nei confronti della Regione che ha ritenuto di estendere le zone verdi previste dall'originario piano comunale.

Sentite le repliche dei patroni del Comune e della Regione, costituitesi in giudizio per resistere ai ricorrenti, il TAR ha ribattuto — nella motivazione delle sentenze avverse ai ricorrenti — che le modifiche al piano regolatore sono state introdotte «in osservanza di quanto dispone l'art. 3 della legge 6 agosto 1967 n. 765, sentito cioè il parere del Comitato urbanistico regionale (che ha sostituito la particolare competenza del Consiglio superiore dei lavori pubblici) ed il Comune», per cui «gli atti dei due enti concorrono a motivare il provvedimento di approvazione del piano». E inoltre: «Le varianti suggerite dal Comitato urbanistico regionale riguardano in genere problemi per i quali viene riconosciuta la necessità di studi più approfonditi da effettuarsi non solo da parte del Comune ma di tutti gli enti interessati; si tratta dell'esigenza d'introdurre col tempo, in particolari settori, nuove impostazioni più razionali, più innovative che prima d'essere applicate devono essere necessariamente studiate a fondo e messe a punto».

«Ma intanto — a giudizio del TAR — il piano deliberato dal Comune ha indicato soluzioni, il Comitato urbanistico regionale ha proposto delle modifiche, il provvedimento di approvazione ha adottato concrete determinazioni che rendono il piano operativo "anche nei settori della grande viabilità, del verde e dei servizi pubblici". Il piano regolatore poteva essere approvato così; il presidente della giunta regionale poteva, con l'approvazione, considerare esaurito il proprio compito e rinviare la concessione dell'autorizzazione ad apportare varianti ad un secondo momento, quando gli studi fossero stati effettuati. Si è invece preferito — rileva il TAR — concedere contestualmente all'approvazione tale autorizzazione, evidentemente per precorrere i tempi, per rendere più rapida e snella la procedura. Non si vede quale illegittimità possa esservi in ciò».

«Un'autorevole giurisprudenza al riguardo afferma che le ragioni sopravvenute le quali giustificano la modifica di un piano regolatore comprendono anche ogni diversa giustificata valutazione di fatti o situazioni che non furono considerati dal piano oppure che lo furono in maniera successivamente palesatasi imperfetta o insufficiente. Perché tale valutazione diversa sia verificata — soggiunge la motivazione di una sentenza — occorrono gli studi richiesti che stabiliscano se esistono effettivamente soluzioni migliori che per ora sono state solamente intravviste. Il Comitato urbanistico regionale ha messo in evidenza che la soluzione data a taluni problemi è adeguata e merita l'approvazione con le modifiche introdotte; per dare ad essa un più alto grado di perfezione si può ancora cercare di migliorarla ed ha chiesto di studiare di fare ciò con future varianti che fin d'ora sono state autorizzate. Se ciò non fosse consentito, se si dovesse attendere ad adottare un piano regolatore al momento in cui ogni problema derivante dalla complessa realtà umana fosse perfettamente risolto, non si farebbe mai una pianificazione urbanistica».

E ancora: «La concessione dell'autorizzazione è il primo atto dell'iter burocratico che rende legittima l'introduzione della variante. Un eventuale vizio di essa investe non il provvedimento di approvazione del piano ma la variante, e dovrà essere fatta rilevare eventualmente in sede di approvazione di essa, per la quale sarà seguita la procedura prevista dalla legge urbanistica. Per le considerazioni svolte non si ravvisa — conclude il TAR — nel provvedimento impugnato né contraddittorietà né eccesso di potere».

ALL'ESAME DELLA FIPE LA CONGIUNTURA ECONOMICA

Pubblici esercizi con il fiato grosso

Contrazioni delle vendite derivate dalla crisi turistica Le gravi incertezze provocate dai decreti fiscali delegati

La recessione economica e la crisi del turismo si riflettono in termini sempre più preoccupanti sull'attività delle aziende di pubblico esercizio, che già registrano rilevanti contrazioni nelle vendite: gli esercenti sollecitano pertanto un concreto impegno da parte delle autorità centrali e periferiche per fronteggiare adeguatamente tale congiuntura, dalla quale non sono estranee le inquietudini sociali e politiche del paese e la quasi inesistente attività promozionale degli enti turistici.

Questi gli aspetti conclusivi più salienti dell'affollata assemblea degli esercenti della ristorazione, pasticcerie, gelaterie e analcoolici indetta dalla Fipe provinciale e tenutasi nei giorni scorsi nella sala maggiore della locale Unione commercianti.

Questa situazione d'ordine generale risulta poi ulteriormente deteriorata a causa dell'insufficiente sicurezza nello svolgimento del lavoro (e da qui una rinnovata richiesta per una più efficace tutela dell'ordine pubblico) e della scarsa garanzia del diritto al lavoro (necessità di reprimere ogni illecito nelle attività extracommerciali).

A tale quadro fa da cornice una situazione fiscale ritenuta ogni giorno meno sostenibile non tanto per gli oneri in sé, quanto per il tipo di adempimenti sempre più complessi che lo Stato addossa ai titolari di medie e piccole imprese, e ciò sotto incombenti penalità di una gravità incredibile.

L'assemblea degli esercenti triestini, i cui lavori sono stati presieduti dal signor Francesco Dagri, si è particolarmente soffermata su tali temi, denunciando l'allarme dell'intera categoria per i pericoli che sono insiti in tale situazione per gli squilibri che ulteriormente rischiano di essere provocati dai decreti fiscali delegati e dei quali ancora non si conoscono i dispositivi definitivi.

Successivamente il segretario dell'associazione, Sergio Gaspàri, ha svolto una breve illustrazione delle nuove norme di legge che regolano l'attività dei pubblici esercizi, e si è quindi proceduto alle votazioni per il rinnovo delle cariche.

Al termine degli scrutini, l'assemblea dei delegati dell'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) è risultata così composta: Gruppo bar: Gregori Nello, De Ruvo Francesco, Diem Sergio, Buno Carlo, Maraspin Enrico. Gruppo analcoolici: Coppola Carlo, Lazzarini Bruno, Cenni Alcide Vidmar Bruno. Gruppo gelaterie: Costa Aurelio, Arnoldo Eraldo, Maino Giovanni. Gruppo pasticcerie: Milleri Claudio, Pirona Oscar, Longo Francesco. Gruppo trattorie: Bensi Adilio, Suban Mario, Sartori Vinicio, Usco Mario, Nessi Giorgio. Gruppo osterie: Gaiardo Marcello, Valente Eugenio, Paganelli Giuliano Bardella Enrico. Gruppo ristoranti: Molesini Pietro, Zambon Camillo, Burio Giovanni. Gruppo buffet: Voltolina Giovanni, Benedetti Gianfranco, Tiziani Claudio.

Notte di San Silvestro: consentita l'apertura dei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica alle ditte consociate che il Questore ha dato facoltà agli esercizi pubblici di Trieste e provincia di tenere aperti i locali senza alcuna formalità nella notte di San Silvestro, ultimo giorno dell'anno. Il provvedimento era indispensabile per assicurare il regolare svolgimento ai tradizionali trattenimenti, cenoni, veglioni, ecc. in programma. La segreteria dell'Associazione, piazza Benco 4, rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore informazione in merito.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Pelina» (ell.), mn «Gjashte Shkurti» (alb.), mc. «Magadala» (naz.), mn. «Lindo» (germ.), mc. «Esso Venezia» (naz.), mn. «Bernina» (naz.), mn. «Malazgirt» (tur.).

PARTENZE: mc. «Tropic» (liber.), mn. «Staffetta Adriatica» (naz.), mc «Isidora» (fr.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.).

IL LUNGO VIAGGIO DI UN CAMIONISTA

Oltre sei frontiere con una tibia rotta

Fermato dai dolori in una stazione di Prosecco Ricoverato d'urgenza nella clinica ortopedica

Con una gamba fratturata, un camionista francese ha guidato un autotreno dalla Turchia a Trieste, passando per sei frontiere. A Prosecco, dove è giunto nel cuore della notte, lo straniero ha avuto la sensazione che le forze lo abbandonassero, e così ha deciso di fermarsi ad una stazione di servizio, per chiedere soccorso. Il distributtorista ha telefonato alla Croce Rossa e un'autolettiga ha trasportato lo straniero all'Ospedale maggiore. All'autista francese, Jacques Herman, di 37 anni, residente a Nimes, il medico di guardia ha riscontrato la sospetta frattura della tibia sinistra e una grave infiammazione alla gamba, nonché una ferita lacero infetta, per cui lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella clinica ortopedica giudicandolo guaribile in una ventina di giorni.

Lo straniero ha raccontato che alcuni giorni or sono, mentre si trovava in Turchia, era stato colpito da una sbarra di ferro cadutagli addosso dall'autotreno.

«Bus» si scontra con un'utilitaria

Un autobus della linea «29», diretto verso piazza Dalmazia, si è scontrato ieri mattina con una «600». Nell'incidente, avvenuto all'incrocio tra le vie Geppa e Roma, una passeggera del veicolo pubblico è rimasta infortunata.

La signora Nerina Petrich Vucetich, di 51 anni, abitante in via Giusti 4, ha perduto l'equilibrio a causa dell'improvviso scossone ed ha riportato la distorsione della spalla destra. Soccorsa e trasportata all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI, la signora è stata medicata all'astanteria e quindi dimessa con prognosi di una settimana. Sul posto dell'incidente sono accorsi i vigili urbani, i quali hanno assunto i rilievi della collisione tra l'autobus e la «Fiat 600», targata TS 66986, che era condotta da Natascia Kralievich, di 26 anni, abitante in via Bonafata 32.

Ancora nessuna luce nel tragico scoppio di piazza della Valle

Le cause che hanno determinato lo scoppio e l'incendio nella casa di piazza della Valle 1, dove ha perso la vita Giuseppe De Colli, sono ancora avvolte nel mistero. Non è stato possibile sinora stabilire l'origine della fuga di gas né quale sia stata l'esca che ha fatto esplodere la miscela — se c'era — di metano e aria. Si va però facendo strada l'ipotesi di un guasto, e con ogni probabilità la magistratura procederà alla nomina di un perito giudiziario, il quale dovrà ricostruire, sulla scorta dei pochi elementi che potrà reperire sul posto (il fuoco, l'acqua a tonnellate e i crolli hanno cancellato quasi tutto), l'origine dello scoppio.

Nella mattinata di ieri il medico legale prof. Niccolini ha eseguito l'autopsia della salma straziata dallo scoppio. La morte di De Colli deve comunque essere stata immediata, provocata dalla deflagrazione. Il sostituto procuratore della Repubblica ha concesso il nulla osta per la sepoltura della salma e i funerali avranno luogo domani mattina alle ore 9.

Scooter rintracciato

In via Petrarca una pattuglia della Volante ha rintracciato uno scooter rubato. Si tratta della «Vespa» targata TS 38400, sparita dieci giorni or sono dalla via Cicerone. Il veicolo è stato trasportato in via del Teatro Romano, dove si trova a disposizione del legittimo proprietario.

SEGNALAZIONI

Cenerentolabus non affollato

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Cenerentolabus" del 15 novembre u.s. — nella quale si esprimevano varie riserve sulla frequenza del servizio effettuato sulla linea "18" — si fa presente che da un confronto con altre linee l'attuale capacità di trasporto della linea 18 risulta dimensionata con una certa larghezza e fa riscontrare quindi minori affollamenti. Se l'attuale situazione dovesse modificarsi in futuro si provvederà a predisporre gli opportuni interventi, nei limiti dei mezzi effettivamente disponibili».

Ecologia e carri armati

«L'ecologia è ormai una scienza importantissima ed essenziale per questi nostri tempi così devastanti, in cui una società in continuo sviluppo (fino a quando, però?) sembra essersi dimenticata che la natura che ci circonda svolge un ruolo fondamentale per la nostra esistenza.

«Balzato agli onori della cronaca, e con ragione, ecco dunque che il problema ecologico e della salvaguardia del paesaggio trova proseliti ovunque. Ma il mondo è mondo e la storia si ripete: magari in buona fede, c'è sempre chi cerca la causa dei suoi guai in un colpevole unico e grida "all'untore". Nemmeno questa volta ci siamo liberati dagli "untori", e quanti se ne sono trovati: addirittura un intero reggimento corazzato di cavalleria!

«Già, perché oggi sembra che siano i carri armati la causa principale della distruzione del nostro Carso. Come se, invece, la proliferazione indiscriminata dell'edilizia, la lottizzazione delle aree, magari per iniziative lodevoli come l'autoporto, ma portate avanti senza un approfondito esame dei metodi e dei sistemi da adottare nella realizzazione per non intaccare beni naturali ed interessi turistici che sono entrambi patrimonio della comunità, oppure per citare il fenomeno più grave e che colpisce tutti direttamente cioè l'ineducazione dei singoli gitanti usi a trasformare in immondezzaio ogni angolo di verde incontaminato, fossero tutti fenomeni secondari e irrilevanti.

«Ma, forse, per accontentare qualche ecologo, dovremmo pregare il ministro della difesa di equipaggiare, come nel bel tempo lontano, i nostri squadroni con quadrupedi, senz'altro ecologici.

«Peccato che a farne le spese sarebbe di nuovo la comunità: i lancieri polacchi dell'ultimo conflitto, alla carica contro i carri armati, fanno testo in proposito.

«Forse, per non arrivare a questo, però, basterebbero lasciare i carri armati in caserma.

«Già, e perché non i soldati a casa? Tanto varrebbe, se costoro, invece di addestrarsi alle loro incombenze, devono stare tra quattro mura a giocare a tressette; il risultato è scontato.

«Si vede che i tempi cambiano. Vent'anni fa eravamo tutti ad abbracciare i nostri soldati che tornavano. Oggi danno fastidio... Sì, ma solo per un problema ecologico. Claudio Roselli».

Non per molto tempo

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Ennio Abate, in merito alla segnalazione «Foglie morte», pubblicata il 30 novembre, nella quale si lamentavano ritardi nella rimozione del fogliame nella via Baiamonti, ha precisato che «non corrisponde al vero che recentemente nella via indicata dal cortese segnalante siano rimasti per molto tempo cumuli di foglie. Nelle ultime giornate di forte bora ci sono state abbondanti cadute di foglie, ma queste sono state sollecitamente rimosse, almeno per quanto riguarda gli accumuli».

Cipresso di via Carpineto condannato a morte

«Care "Segnalazioni", abito in via del Carpineto, ed almeno da 30 anni mi rallegro ogni giorno al vedere uno splendido cipresso al lato della strada in prossimità del nuovo costruendo complesso condominiale.

«Orbene oggi sono riuscito per caso a fermare un operaio dell'impresa costruttrice che armato di una sega elettrica si apprestava a tagliare questa splendida pianta. Un geometra, subito accorso, mi ha spiegato che per ordine del Comune la strada deve venire ampliata e il cipresso, per pochi centimetri, intralcia il marciapiede.

«La cosa mi sembra incredibile ed inconcepibile. Per il momento sono comunque riuscito a scongiurare il peggio, e il geometra ha rinunciato, ma fino a quando? Forse che per pochi centimetri non si può salvare questa bellissima pianta condannata a morte dalla burocrazia? Con distinti saluti. Giovanni Sancin».

Uno sconcio marciapiede in via d'Isella

«Care "Segnalazioni", scrivo anche a nome degli altri inquilini con la speranza che voi gentilmente la pubblicate. Nella via d'Isella c'è un marciapiede pieno di sterpaglia e cartacce. Noi abitanti saremmo oltremodo grati se chi di dovere venisse a fare una radicale pulizia tagliando tutti gli sterpi e rastrellando le cartacce in modo da rendere decorosa finalmente la via.

«Premetto che codesta pulizia non viene fatta da anni tant'è vero che un giorno ormai lontano ho chiesto a due netturbini il perché scopavano soltanto la via e non pulivano almeno le carte del marciapiede, mi han risposto che questo lavoro non spettava a loro.

«Speriamo che se voi gentilmente pubblicherete questa lagnanza qualcuno si muova e pulisca almeno una volta all'anno questo benedetto, ma non troppo, marciapiede.

«Nel ringraziarvi antecipatamente auguro a voi un lieto Natale e Capodanno anche a nome degli abitanti di via d'Isella».

UNESCO e Israele

«Care "Segnalazioni", mentre è noto il valido contributo che l'attività di ricerca israeliana ha dato al progresso delle scienze archeologiche, l'UNESCO, prendendo a pretesto gli scavi archeologici che si stanno svolgendo a Gerusalemme, ha recentemente deciso di escludere lo stato di Israele da ogni aiuto nel campo dell'educazione, delle scienze e della cultura.

«A seguito di questa incredibile decisione, che contraddice apertamente le finalità istituzionali di una organizzazione la quale si propone di tutelare l'universalità della cultura, noi sottoscritti ci dichiariamo personalmente feriti e aderiamo interamente alle ferme proteste che sono state elevate da docenti di università italiane e straniere e da uomini di cultura di tutto il mondo. Alessandro Leonarduzzi, Nereo Perini, Sergio Sarti, Vincenzo Liccaro, Elio Pellizzoni, Francesco Casotti, Aldo Rosellini, Guido Barbina, Pier Cesare Jolj Zorattini, Paolo Zotti».

Le facili multe

«Care "Segnalazioni" espongo semplicemente dei fatti: ore 18 fermo l'autovettura in largo Barriera davanti allo stabile n. 9/B a pochi metri dal vigile, mia moglie scende entra nel negozio attiguo per ritirare un pacco, due minuti dopo il vigile mi si avvicina, mi batte il vetro, l'abbasso per spiegargli che mi sarei mosso tra un paio di minuti e difatti ecco mia moglie uscire dal negozio e lui perentoriamente mi dice: "Patente, libretto e lire 5.000 per divieto di sosta, concilia?". Al che io rimango senza parole, tento un dialogo e lui, come se io non esistessi, inizia a riempire il suo verbale. E' questo il modo di comportarsi? E' vero che mi trovavo in sosta vietata, ma bastava che quando mi son fermato a pochi metri da lui m'imponesse d'andarmene e io me ne sarei andato. Fulvio Volsi».

La festa degli alberi

«Egregio direttore, un anno fa scrivevo nel n. 10 della rivista "L'ora del racconto" una esortazione tendente a voler ripristinare "la festa degli alberi" nel nostro altipiano e a reagire in modo reale, e non a vuote parole, al processo continuo e fatale di logoramento, inquinamento e distruzione del nostro territorio carsico.

«Il 9 marzo c.a. mi permettevo di trasmettere una lettera all'Ispettorato compartimentale delle foreste, nella quale proponevo il ripristino della "festa degli alberi" fra le scuole, sperando di ottenere da una autorità competente un consiglio, una promessa o almeno una risposta. Nulla!

«Ma sento la "campana" della guardia forestale Guido Moraldi sul bosco Bazzoni, e mi permetto, riprendendo lo spunto da questo nobile appello, di ricorrere a lei che lo può pubblicamente annunciare: si ripristini la più bella festa della nostra infanzia "la festa degli alberi"! I ragazzi de "L'ora del racconto" si sono iscritti già in 68 per parteciparvi. Si affratellino a noi i ragazzi dell'ESCAI, si agisca in modo concreto, e non a vuote lamentele, contro la distruzione dei boschi.

«I padri nostri e i padri dei nostri padri hanno piantato in modo razionale ed esemplare i pini neri d'Austria per ogni dove, dal Carso all'Istria e alla Dalmazia con un preciso e sistematico metodo! Si provveda anche noi, ricorrendo ai ragazzi più volonterosi e coscienti, a ripristinare questa festa che è una solennità e un rito, almeno per i popoli civili.

«Le autorità competenti accolgano la presente proposta e organizzino — perché io sono in diritto e in dovere —, bene e con metodo, una serie di interventi con la partecipazione dei ragazzi, come testimonianza dell'amore e del rispetto per la nostra terra, ultima rimastaci. Con molta cordialità. Dott. Tullio Bressan».

LE ORE DELLA CITTA'

Saba tradotto in russo

E' stata pubblicata a Mosca in duecentomila copie, vendute in pochi giorni, una raccolta di poesie di Saba. L'opera è stata curata dal più noto italianista sovietico, Solonovich, che ha scritto anche la prefazione all'antologia del poeta triestino.

Circolo dei Bambini

Domani, presso il Circolo dei bambini, in via Battisti 18, verrà organizzata per i piccoli ospiti presenti una festicciola di fine anno

ASPENAVI

parquet. Viale XX Settembre 47

ASPENAVI

moquette. Viale XX Settembre 47

ASPENAVI

battiscopa. Viale XX Settembre 47

ASPENAVI

pulitori e cere speciali. Viale XX Settembre 47, tel. 772946.

Attenzione

Prima di fare i vostri acquisti di articoli di abbigliamento, andate a vedere cosa vi offre il negozio *B-20*, sito in via Battisti n. 20: Vi troverete camicie, maglie, gonne, pantaloni, articoli in vera pelle e tutta roba freschissima, bellissima ed a prezzi inferiori alle decantate liquidazioni.

Materassi Pirelli...

Non buttate via i vostri vecchi materassi di qualunque tipo essi siano! Realizzerete un'ottima valutazione cambiandoli con i nuovissimi materassi originali Pirelli *offerta speciale* valida sino al 31 XII. *Casa del Materasso*, via Madonnina 7.

Incidente

Chi avesse assistito all'incidente accaduto martedì 24 dicembre alle ore 21 circa in corso Cavour tra una Fiat 850 gialla targata TS 91732 con un'Alfa Romeo Giulia 1300 rossa targata TS 147892 è pregato gentilmente a telefonare al 811023 alle ore 13 oppure dopo le 20. Grazie.

«La quieta coscienza»

E' uscito un nuovo libro del poeta concittadino Claudio Martelli. L'elegante edizione esce nella collana «Gli azzurri» de «Lafanicola» è porta in copertina la riproduzione di un'opera grafica di Luigi Spacal. La raccolta di poesie, dal titolo «La quieta coscienza», è preceduta da una breve lettera di prefazione del poeta Biagio Marin.

Centinaia di moquette

«pronte» e centinaia di tappeti ultra moderni, nel grande magazzino moquette *Polieri*, via Bonomo 5/A, tel. 744832. Consegne immediate.

Mobili Baa

camere, salotti, soggiorni, arredamenti completi, via Giulia 8. Tel. 795594.

Cucine componibili Baa

pronte e su misura. Vastissima gamma di colori. Prezzi convenientissimi. Via Vecellio 14, telefono 793402.

Ballarin - cucine in viale

al n. 53, dopo il teatro.

Ballarin - cucine componibili

Viale XX Settembre 53.

Ballarin - le cucine più belle

Viale XX Settembre 53.

Da Linea Intima

Piazza Borsa 3. Sconti speciali su tutte le camicette di seta, cotone e tessuti sintetici per eliminazione dell'articolo.

Vini del Collio

I vini genuini e squisiti di Cormons di produzione padronale; Tocai, Pinot bianco, Cabernet Franc, Malvasia, Merlot; vini che hanno veramente il profumo e il sapore del prodotto di grande qualità; li trovate in vendita alla *Massaia Gastronomica* di largo Santorio 5 (via Ginnastica).

La sartoria «Mani d'oro»

confeziona mantelli, abiti, gonne, camicette e vestaglie, anche con le stoffe delle clienti. Via Donota 4 angolo via Artisti, telef. 68538.

Presepio parlante

Il «Presepio parlante» della Repubblica dei ragazzi, allestito nella sede di largo Papa Giovanni, viene esposto al pubblico nei pomeriggi di oggi e del 1.o gennaio con il seguente orario: dalle 14.45 alle 17.30. La «Rievocazione della Natività» inizia alle 15 e viene ripetuta ogni venti minuti circa. I visitatori sono ammessi nella sala del «presepio» negli intervalli tra una «rievocazione» e la successiva, trascorrendo l'attesa nelle sale della «Repubblica», dove sono allestite diverse mostre fotografiche. L'ingresso è libero.

Giubilo moquette

Forniture e posa in opera specializzate, pronta consegna in varie altezze e misure. Massima garanzia. Via Cicerone 4. Telefono 61504.

Crudi e cotti

Zamponi crudi e cotti delle migliori qualità e di pezzature diverse; sono in vendita alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Novità bellezza

Un nuovo eccezionale trattamento rivitalizzante delle cellule. Interpellateci telefonando al 68009, *Istituto di Bellezza «Alida Rigonat»*, via S. Francesco 4.

Materassi Permaflex

e reti Ondaflex: tutte le misure, tutti i tipi, anche matrimoniali in giornata a casa vostra. *Casa del Materasso*, via Madonnina 7.

Fuochi artificiali

Bengala, miccette e altri giochi pirici di genere non proibito. Incensi cinesi e indiani per banchetti, sale da ballo ecc. Scherzi. Negozio autorizzato *Bernardi* cartoleria - giocattoli, Roiano, via S. Ermacora 2.

Alla Concessionaria Ford

Via Caboto 24, la Escort Special ribassata da 1.514.000 a 1.362.000

Alla Concessionaria Ford

Via Caboto 24. Per proteggere la Vostra vettura contro i rigori del freddo: tagliando invernale.

Alla Concessionaria Ford

Via Caboto 24, le riparazioni della Vostra vettura sono garantite.

Alla Concessionaria Ford

Via Caboto 24, anche le autoriparazioni a rate.

Alla Concessionaria Ford

Via Caboto 24. Nardi: roulotte da neve e da deserto.

Laurea

Il 4 dicembre si è brillantemente laureato in scienze politiche presso l'Università degli studi di Trieste Renato Masnada discutendo con il chiar.mo prof. Giuliano Gaeta una tesi dal titolo «Aspetti del giornalismo di Trieste dalla Redenzione al Natale di Sangue». Al neo-dottore vivissime congratulazioni.

Preparazione al parto

La direzione della Scuola di ostetricia rende noto che sono riaperte le iscrizioni ai corsi del Centro di profilassi psico-fisica al parto. Per informazioni le interessate si possono rivolgere all'Ospedale maggiore, entrata principale, domani, lunedì dalle ore 9.30 alle 10.30.

Al mobilificio Morgan

Via Nordio 4: librerie, cristalliere mobili in stile e d'arte, soggiorni moderni, stanze matrimoniali e da scapolo, armadi stagionali, guardaroba, salotti, cucine, portascarpe, porta TV con bar, portatelefoni, tavolini, specchi, consolle, cassapanche e articoli vari d'arredamento.

Tommasini Sport

Vacanze più lunghe risparmiando con *Tommasini Sport:* su sci, attacchi, scarponi, doposci, abbigliamento, boutique offerte speciali e sconti fino al 40%. Via Mazzini 37-39.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento, cucine gas, frigoriferi, lavatrici.

Via Ananian 2

Venerdì intera giornata vendita dettaglio senza incanto: Articoli profumeria. Bigiotterie, Borsette. Confezioni donna.

Sabato ore 16 asta

Autovettura. Addizionatrice. Cinque giacche invernali, dieci vesti donna. Tutto qualsiasi offerta.

Bollettino settimanale

Gratuito.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste, mobili nuovi. Articoli arredamento, regalo. Macchine ufficio. Lampade. Radio. Piccoli elettrodomestici. Oggetti preziosi Fallimento Iviani.

Pellegrinaggio Anno Santo

La nostra diocesi in occasione dell'Anno Santo sta predisponendo un grande pellegrinaggio a Roma per il prossimo 12 settembre. Sarà lo stesso arcivescovo mons. Santin a guidarlo e a presentare al Papa i pellegrini triestini e istriani.

Il comitato locale per l'Anno Santo ha affidato l'organizzazione tecnica del pellegrinaggio alla CIT, la quale ha già prenotato a Roma 2000 posti alloggio e due treni speciali.

All'atto dell'iscrizione, con le varie informazioni, si riceve la busta del pellegrino. Il pagamento potrà venire effettuato anche in piccole rate.

Gli uffici parrocchiali sono a disposizione per ogni chiarificazione.

PRENDE VITA IL CENTRO REGIONALE DI STUDI STORICO-CRISTIANI

Lontane voci luterane nella storia della diocesi

Un volume sulla figura e l'opera del Cardinale Valier dedicata al quarantesimo dell'episcopato di mons. Santin

Dedicato al quarantesimo di episcopato dell'Arcivescovo Antonio Santin, è uscito — in nitida edizione delle Arti Grafiche Friulane di Udine — un prezioso volume, col quale inizia la serie delle pubblicazioni il Centro studi storico - cristiani del Friuli - Venezia Giulia, sorto per merito del sacerdote Pietro Zovatto, docente alla nostra Università, e che ha sede nel nostro Seminario. Il volume porta il titolo «Il Cardinale Agostino Valier e la Riforma tridentina nella diocesi di Trieste» ed è dovuto alle intelligenti e accurate ricerche archivistiche dei coniugi Lorenzo e Mary Madeline Tacchella. Ne riassorbe il contenuto nella prefazione con indovinata sintesi don Pietro Zovatto. E nelle 240 pagine, alternate con ritratti, vedute di località, riproduzione di documenti, si raccoglie un quadro completo della diocesi nostra, accanto a ramificazioni in Istria e in Dalmazia, nel travaglio dell'appena sorto luteranesimo.

Pier Paolo Vergerio, quand'era ancora Nunzio apostolico a Vienna, e doveva poi divenire Vescovo di Capodistria e passare successivamente per gradi all'apostasia, scriveva nel 1534 al protonotario segretario di Papa Clemente VII indicando Trieste come centro del Luteranesimo e ne cercava ragione nel commercio con la Germania.

Da Trieste si sarebbero le nuove teorie diffuse a Pirano, e nel resto dell'Istria. D'altronde si deve pensare che a quell'epoca era vescovo nella città Pietro Bonomo, che come i suoi predecessori non era riuscito a moralizzare la vita dei sacerdoti e che poi, per la sua mente ansiosa di vastità di cultura, aveva aperto le vie ai predicatori della nuova fede, e lo aveva fatto come per un approfondimento di pensiero, per un bisogno della sua intelligenza tesa alla ricerca appassionata degli studi e alla conoscenza dell'uomo. Onde aveva fatti venire, e fatti tollerare anche di fronte a tumulti avversari, i nuovi dissentori. Comunque l'epoca aveva ormai originato un inquinamento della fede e delle idee morali. Da Trieste l'inquinamento diede aperta la via al resto della estesa diocesi, dove già per sé stessa la moralizzazione era in decadenza e particolarmente nei sacerdoti. Ed è strano che di fronte a un diffuso concubinato del clero, che aveva perduto ormai il senso del peccato per una consuetudine alla trasgressione delle norme canoniche, e che costretto a pentirsi non avvertiva la gravità della colpa commessa, si manteneva invece acquiescente al rispetto dei doveri religiosi il popolo, che, chiamato a eleggere i suoi parroci, li proclamava tali pur sapendoli anche concubini e a volte padri riconosciuti di figli.

Vescovi zelanti, come Giovanni Betta, Andrea Rapicio, Nicolò de Cornet, nonostante i sinodi convocati, non riuscirono nell'intento. Forse maggior forza d'animo ed energia d'azione avrebbe avuto il Rapicio, così ad avviso dei Tacchella, se la prematura morte per procuratogli avvelenamento non lo avesse impedito da quella forza di azione di cui pareva compreso. La ebbe nel 1558 il Commissario apostolico Annibale Grisonio, mandato da papa Paolo IV a Pinguente, che richiese ai colpevoli il ritorno alla santa obbedienza sotto pena di privazione dei benefici ecclesiastici.

Un provvedimento aveva preso anche nel 1547 il capitano Giovanni Hoyos quando il futuro imperatore Ferdinando I, ignaro di quanto diffuso fosse allora il protestantesimo, credette di sollecitare la collaborazione del Consiglio cittadino nella lotta contro l'eresia, che invece già era diffusa tra i membri del Consiglio stesso. Ne approfittò di quest'ordine Hoyos, magari per ragioni sue anche politiche, per far arrestare e condannare tre giudici rettori appena usciti di carica e altri cittadini, mandati a pentirsi tra i castelli di Gorizia e di Lubiana.

Il male trovò invece un rimedio efficace col visitatore apostolico cardinale Agostino Valier, del quale particolarmente si occupa l'accurato studio. Nominato vescovo di Verona nel 1565, dotato di qualità tali da essere in lista dei papabili in ben quattro conclavi e non riuscito causa il veto della Spagna, prodigo di magnifiche iniziative per la città dell'Adige, viene nominato dal Pontefice Gregorio XIII con «breve» dell' 8 ottobre 1578 visitatore apostolico per la Dalmazia. Si ha così in questo studio un quadro completo dal lato morale come da quello materiale delle condizioni della Dalmazia d'allora. Giunto egli a Veglia alla fine della sua missione, riceve l'ordine di proseguirla anche nelle diocesi dell'Istria. Da Pinguente a Umago, a Rozzo, a Muggia e luoghi minori passano interrogatori e condanne, passano in elencazione arredi sacri e condizioni di chiese, passano ospedali e confraternite, e si palesa la vastità del disordine morale e intellettuale, dell'incoscienza del male e della confusione delle idee, l'imperfezione dell'errore e la continuità della fede del popolo. Quasi non tocca l'Istria Veneta, e meno il Carso, transitano per Trieste i grandi riformatori, mirabilmente ritrattati nelle pagine del libro. E sono il milanese Giulio Della Rovere, il capodistriano Pier Paolo Vergerio, il sacerdote di Pinguente Stefano Console, lo sloveno Primo Truber, e altri minori. Le condanne si susseguono da un minimo di un mese di carcere a un massimo di cinque anni di sospensione. Ma ancora una volta la penuria del clero e il disagio che sarebbe potuto derivare ai fedeli privati dell'assistenza spirituale, spinse il Valier, pur nella consapevolezza del dovere impostogli di punire i colpevoli, a concedere al supplicante vescovo di Trieste la facoltà di mitigare o modificare le pene con riguardo alla necessità delle parrocchie della diocesi. I Tacchella vedono in questo provvedimento la statura dell'uomo e del pastore, che viene seguito mirabilmente in tutta la sua operosa vita.

All'inizio dell'opera si danno notizie storiche sulle origini e sullo sviluppo della diocesi triestina; alla fine un intero capitolo è dedicato alle condizioni delle diocesi risultanti dalle visite «ad limina Apostolorum» dei vescovi succeduti tra il 1592 e il 1720, da Giovanni Bogarino a Francesco Muller.

Silvio Rutteri

L'appello di pace a Capodanno in Cattedrale

Il profetico annuncio di pace e l'invito appassionato a realizzarla sono stati ripetuti da Paolo VI in un suo recente messaggio, in occasione dell'XIII Giornata della pace che si svolgerà in tutto il mondo il 1.o gennaio sul tema «La riconciliazione, via della pace». E' stato sottolineato come gli appelli di Paolo VI abbiano sempre due caratteristiche proprie: l'universalità e la dimensione pastorale. In questo senso il messaggio del Papa troverà eco e trasmissione nella cattedrale di San Giusto, nella celebrazione che avverrà alle ore 10 di mercoledì prossimo. L'arcivescovo mons. Santin, nella sua omelia presenterà e commenterà le linee principali dell'appello pontificio; alla celebrazione sono state invitate le massime autorità civili e religiose della città.

E' da notare ancora la convergenza fra il tema della Giornata della pace e l'impegno di tutto l'Anno santo: e in questa prospettiva è stato realizzato quest'anno, sempre in cattedrale, un significativo presepio. La composizione è del maestro d'arte Sergio Tavagna, che ha voluto fondere il motivo dell'apertura della Porta santa con il tema centrale, appunto, dell'Anno santo: la riconciliazione degli uomini con Dio e con i fratelli mediante il Cristo. Sotto la cupola «michelangiolesca» (in polistirolo bianco espanso) si anima la Natività con le gentili, umili e umane figurine già modellate dallo Sbisà. Il tutto è armonizzato in una felice sintesi e suggestivo accordo.

INCONTRO DI FINE ANNO ALL'ANVGD

Rinnovato auspicio di unità dei profughi

Sottolineato da Del Conte l'impegno per i problemi connessi alla Zona B

Per l'usuale incontro di fine d'anno si sono riuniti nella sede di Corso Italia 9, i dirigenti provinciali e periferici del comitato provinciale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia. Oltre ai membri dell'esecutivo provinciale e del collegio dei sindaci, erano presenti gli esponenti della Lega Fiumana, della Lega Dalmata, della Comunità Capodistriana, di quella di Cherso e Orsera, del comitato femminile e delle sezioni periferiche di Borgo S. Mauro, di Borgo S. Nazario, di Borgo S. Eufemia, di Borgo S. Cristoforo e S. Pietro, di Borgo S. Giorgio, di Borgo S. Quirico e Giulitta e di Chiarbola-Baiamonti.

Il presidente provinciale, cons. reg. Mario Del Conte, dopo aver ringraziato i dirigenti e collaboratori per il contributo dato, ha presentato il consuntivo della notevole attività svolta dal comitato provinciale dell'Associazione nel corso del 1974. Del Conte, si è soffermato in particolare sui compiti della Associazione e sulla difesa degli interessi nazionali per il problema della Zona B e su quello della minoranza italiana nell'Istria, ed ha messo in evidenza il notevole lavoro svolto nel campo dell'assistenza e di patronato, specie per le centinaia di pratiche per i beni abbandonati e per quelle del settore pensionistico. Dopo aver messo in evidenza i passi fatti per il problema delle sepolture italiane nell'Istria e per le nazionalizzazioni operate in Zona B da parte jugoslava, il presidente ha accennato alle manifestazioni patriottiche, culturali e ricreative svolte nel corso dell'anno, ed in particolare, alla «Giornata dell'Esule» celebrata dall'Arcivescovo, mons. Santin, e alla rievocazione del centenario del Tommaseo, fatta dal presidente nazionale dell'A.N.V.G.D., on. prof. Paolo Barbi.

Dopo aver rivolto ai presenti ed a tutti i giuliano-dalmati gli auguri per un sereno e migliore anno nuovo, Del Conte ha auspicato che il 1975 veda realizzata la speranza che i profughi trovino un comune punto d'incontro per la difesa dei loro problemi e che all'appello lanciato dal comitato di Trieste dell'A.N.V.G.D. giunga una risposta positiva anche da parte dell'Associazione delle Comunità Istriane.

Fra i numerosi interventi, l'on. Giacomo Bologna, il prosindaco di Duino-Aurisina, maestro Luciano Colomban, il vicepresidente provinciale dell'A.N.V.G.D., cons. com. avv. Pietro Ponis, il tesoriere rag. Vittorio Fragiacomo, il cons. prov. dott. Giovanni Bego e il dott. Vito Altobelli.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Virgilio Menon da Elena Paolini e famiglia 5.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.
In memoria di Giuseppe De Colli da Silvio e Gisella Pavanello 2.000 pro Centro emodialisi.
In memoria di Ugo Perlitz senior da Silvio e Gisella Pavanello 3.000 pro Centro emodialisi.
In memoria di Carlo Prez nel XXIV anniv. (29-12) dalla moglie 3000 pro Istituto Rittmeyer e 3000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla cognata Pina e nipote Oscar 2000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Regina Venturini nel XXV anniv. (1-1) dalla figlia Genia 3000 pro Istituto Rittmeyer e 3000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla figlia Pina e nipote Oscar 2000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Giovanna Grusovin nel II anniv. da Lidia Ive 3000 pro Centro tumori M. Lovenati.
In memoria di Bruno Tolusso nell' VIII anniv. (30-12) da Ottone Ieussig 10.000 pro ECA.
In memoria di Francesco Venza nel II anniv. (28-12) dalla moglie e figli 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.
In memoria di Francesco Paoli nel XXX anniv. dalla figlia Paola 5000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth.
In memoria del cav. Domenico Benesatto a tre mesi dalla scomparsa dai colleghi FF.SS. Impianti elettrici - Trieste 40.000 pro Assoc. assistenza spastici.
In memoria di Antonio Saule nel I anniv. (25-12) dalla moglie Eufrasia 5000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri); dalla figlia Irma con il marito 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.
In memoria di Bruno Pittana nel I anniv. (29-12) dalla moglie 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie.
In memoria di Sofia Leban nel VII anniv. dalla figlia 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.
In memoria di Maria Asquini ved. Gismondi nel XXX anniv. (30-12) dalle figlie Antonietta ved. Pregeli, Rosina ved. Stinco e da Marino Cirielli 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.
In memoria di Bianca Mazzon nel II anniv. (30-12) dalla figlia Anna e genero Manlio 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 30.000 pro ECA; dalla figlia Maria 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla nuora Romana 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 5000 pro Lega Nazionale e 5000 pro Assoc. «Ragazzi del '99».
In memoria di Guglielmo Salvadori junior nel XXV anniv. dalle sorelle Paolina e Mercedes 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).
In memoria di Gualtiero Sandrinelli nel III anniv. da Ester Sandrinelli 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.
In memoria di Roberto Valle nel X anniv. dalla moglie Anna e dalla figlia Nedda 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.
In memoria di Giordano e Giorgio Contrino nel II anniv. dai familiari 10.000 pro Ospedale Maggiore (Reparto cardiologico).
In memoria di Simeone Parenzan nel IX anniv. (28-12) dalla moglie Caterina e famiglie Venier, Sergi e Cremoni 10.000 pro «Voce di San Giorgio» (Mons. Malusà).
In memoria di Adele Ida Valmarin nel I anniv. dalla nipote Paola 10 mila pro Pia Casa Gentilomo.
In memoria di Vittorio Degrassi nel X anniv. dalla moglie e dalla figlia 5000 pro ANFFaS e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.
In memoria dell'ing. Carlo Carlini nel XVII anniv. (21-12) dalla sorella 10.000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti dell'Aeronautica, 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan», 5000 pro ANFFaS e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.
In memoria di Carlo Odinal nell' VIII anniv. dalla moglie Rina 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.
In memoria di Albino e Angela Cosani (23-12) da N. N. 2000 pro ECA.
In memoria della dott. Jana Okretich nel II anniv. (23-12) dai genitori e fratello 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».
In memoria di Maria Geatti ved. Ricci da Maria Scocchi 5000, da Carduccia Origoni 5000 pro A.N.F.Fa.S.; da Michele Acco 2000 pro Centro tumori «Lovenati»; da Rosa Valenzin 5000 pro Lega It. Lotta contro i tumori «G. Manni» (Comitato signore).
In memoria di Roberto Longo dai genitori Rina e Mario 10.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Oreste Mioni per il S. Natale da Anita e Conchita Mioni 5000 pro Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati.
In memoria di Giovanni Durissini da Cristiana, Adriana e Marco 8000, dagli spazzacamini della Ditta AIZA 5000 pro CAI XXX Ottobre (sentiero G. Durissini).
In memoria di Maria Velicogna in Rodriguez da Giuseppe e Carla Garzolini 5000, dalla famiglia Bruno Paoletti 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Licio Mancini 10.000 pro E.C.A.; da Mario e Tina Chiesa 10.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria dei propri cari defunti da Rita e Virgilio Pietron 4000 pro E.C.A., 4000 pro Villaggio del Fanciullo e 4000 pro Rifugio Animali ASTAD.
In memoria del prof. dott. Guido Posar da Egidia Emperger e Lucilla Aumaitre 5000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo; da Luciana Selva 10.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Loredana Vouk dalla famiglia Paulatto 10.000, dalla famiglia Bidoli 5000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Antonia Spagnul ved. Rupini da Ida Ballaminut 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.
In memoria di Ersilia Zimola ved. Veronese dai colleghi della Direzione Commerciale del Lloyd Adriatico 73 mila pro Associaz. Assist. Spastici.
In memoria di Ciro De Colli da Narcisa e Luigi Grassi 5000 pro Rifugio Animali ASTAD.
In memoria di Luigi Komauli dai colleghi ed amici di Silvano 15.000 pro Mutilatini di Don Gnocchi - Milano.
In memoria di Camillo Falzari da Maud e Francesco Bissaldi 10.000 pro CRI; da Vincenzo Berzelatto e famiglia 5.000 pro Centro tumori «Lovenati».
In memoria di Nerina Degrassi da Maria Degrassi 5.000 pro Unione degli Istriani.
In memoria dei nonni da L.M. 7.500 pro ECA.
In memoria dei cari genitori e di Carla dalla figlia Argia 1.500 pro Rifugio animali ASTAD e 1.500 pro Chiesa Evangelica Metodista.
In memoria di Violetta Pugliese da Fausta Viecelli 5.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Vittoria Benoli da Eugenia e Vittorio 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo (lettino Stelio Benolli).
In memoria di Luigia De Filippi ved. Malisana da Eufemia-Francesca Dinelli 3.000, da Lucia-Paolo Devonte 3.000 pro Centro tumori «Lovenati».
In memoria di Emma ved. Marcon da N. N. 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.
In memoria di Giuseppina ved. Zorzit dalla figlia Elda 5000 pro Assoc. nazionale mutilati e invalidi civili.
In memoria di Roma Tavio dalla sorella Elda 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».
In memoria di Piero, Bice e Margherita de Tomasi dai familiari per il S. Natale 15.000 pro «Fameia Montonese».
In memoria di Anelio Causi dalla famiglia Renato Tommaselli 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Levi - Mezzetti 5000 pro Assoc. assistenza spastici.
In memoria del dott. Salvatore Adinolfi da Maddalena Sica Maietta 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.
In memoria di Pierina Cossi da Suty, Nuccia, Marcello e Giberto 5 mila, dalla famiglia Rudoi 5000 pro ECA (Muggia).
In memoria di Gioconda Dubini dal dott. Massimo e Silvia Minzi Cleva 5000 pro Scuola «F. Carniel».

In memoria di Dina Martinuzzi da Carmela Cesina 3000 pro Assoc. Assist. Spastici.
In memoria di Giuseppe Furlani 10.000 pro Rifugio animali ASTAD
In memoria di Anna Timeus dal dott. Renato Timeus 10.000 pro Liceo ginnasio «D. Alighieri» (Fondo Ruggero Timeus), 10.000 pro Assoc Nazionale Alpini, 10.000 pro Società Alpina delle Giulie, 10.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati e 10.000 pro «Fameia Portolana»; da Gemma Timeus 10.000, dall'Assoc. «Fameia Portolana» 10.000, da Ruggero Facchini e famiglia 5000 pro Liceo ginnasio «D. Alighieri» (Fondo Ruggero Timeus); dal cognato Ricciotti Rossi e dai nipoti Ruggero e Spiro 10.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo Ruggero Timeus), 10.000 pro CAI Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi) e 10 mila pro Assoc. Nazionale Alpini; da Guido e Nerina Nobile 10.000, da Roberto e Mariuccia Vitas 10.000, da Romano e Maria Grazia Vitas 10 mila pro Assoc. Nazionale Alpini (Assistenza scolastica); da Anita Sbisà Pontevivo 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Livio e Romana Boccasini 5000 pro Assoc. Nazionale Alpini; dalla famiglia ing. Giacomo Sicchi 5000, da Olga Martissa 5000, dalla famiglia Palma 3000 pro «Fameia Portolana»; da Anita e Bruno Boegan 5000 pro Reparto cardiologico OO. RR. (Prof. Camerini); da Bruna Benussi 3000, da Eugenia e Alfredo Tonut 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Nevea e Vinicio Gregori 5000 pro Assoc. Nazionale Alpini (Fondo scuole); da Fabio Scabardi 5000 pro Società Alpina delle Giulie; da Margherita Scabardi e figli 5000 pro Lega Nazionale; dalle famiglie Bonini Luksich 20.000 pro Scuola materna «L. Deangeli» (Tesis di Vivaro); da Roberto e Bruna Donati 10.000, da Livia Serafin Donati 5000, da Antonia e Anna Maria Costanzo 5000, da Meri e Pino Perugini 10.000, da Lina Perugini ved. Di Vito 5000, da Alberta e Bianca Grego 10.000, da Anna e Rita Travan 5000, da Milla Puppis 3000, da Stefy e Teodoro Puppis 5000, da Pia e Italo Rusca 4000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi); da Alfredo e Letizia Benetti 5000, da Cecilia e Duilio Durissini 10.000 pro Assoc. Nazionale Alpini (Sezione «G. Corsi»); da Ada e Lucia Rovere 3000 pro Lega Nazionale; da Emy Rota 3000 pro ECA; da Roberto e Maria Robin 5 mila pro Chiesa SS. Rita e Andrea; da Querida Robba Ghersina 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo Fratelli Grego); da Nella e Angelo Purini 5000 pro Società Alpina delle Giulie e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Nilda de Franceschi Iurcotta 5000 pro Unione degli istriani; da Cornelia e Carlo Tagliaferro 5000 pro Assoc. Nazionale Alpini e 5000 pro Società Alpina delle Giulie; dall'avv. Marino Fortuna 5000, da Olga e Marcello Marovelli 5000 pro Società Alpina delle Giulie.
Da Carlo e Teresa Pettelin 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.
Da alcuni dipendenti IACP 11.000 pro Assoc. assistenza spastici (corrispondenti alle ore di sciopero del 4 dicembre).
Da Cornia 10.000 pro Operazione Lana.
Da Giorgio Zorzet 5000 pro Istituto Rittmeyer.
Per il Natale di Roberto Schneider dalla mamma Nerina, papà Egon e nonna Sofia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Rosa Cernecca ved. Radovcic da Ireos Kaiser e Teodoro Zivec 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.
In memoria del dott. Cesare Destradi dai genitori 5000 pro Fondo G. Banelli.
In memoria di Carlo Millo dalla famiglia Millo 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.
In memoria di Carmina Degrassi dai nipoti Benvenuti, Degrassi, Lorenzutti, Schinardi e Vascotto 35.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.
In memoria di Vittoria e Luigi Macovezzi e dei suoi defunti da Lucia Caridi 2500 pro ANFFaS, 2500 pro ANIEP, 2500 pro Rifugio animali ASTAD e 2500 pro Centro tumori «M. Lovenati».
In memoria di Antonio Chiaro dai colleghi del figlio dell'Esercizio gru (Porto Nuovo) 15.000 pro ECA.
In memoria della mamma dalla figlia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».
In memoria di Guido Mottek da Enrica e Mario Andrighetti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».
In memoria di Giuseppe Campanella dalle famiglie Spagnoli e Fabbri 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.
In memoria di Giuseppe Cerne da Gino Tolentino 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Nella Marini Ravignani da N. N. 5000 pro ANIEP.
In memoria della mamma di Nellie Clifton 3000 pro Operazione Lana.
In memoria della N. D. Ludmilla de Bassa von Scheresberg da N. N. 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.
In memoria di Mariuccia Strekelj da Sergio e Fabio 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.
In memoria di Norma ved. Beltrame dalle famiglie Benussi e Ubaldini 10.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli.
In memoria di Olga Corsini ved. Ferluga da Anna e Albino Simini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Chiesa B. V. delle Grazie.
In memoria del rag. Virgilio Menon dalla zia Margherita Zauli 5000 pro Villaggio del Fanciullo.
In memoria di Paolo Borghi da Maria Lizzi 3000 pro Assoc. assistenza spastici.
In memoria di Guido Molinari dalla famiglia Salvi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.
In memoria di Margherita Turk Colombo da Franchini, Panelli, Rizzo, Fragiacomo, Calza, Zio, Stocovich, Del Ben e Messineo 10.000 pro ANFFaS.
In memoria dei propri cari defunti e di Gianpaolo nella ricorrenza del S. Natale da Maria Tromba 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 3000 pro Lega Nazionale e 3000 pro «Rovigno Nostra».
In memoria di Mario Starz da Luigia Potrata 5000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Barcola).
In memoria di Medea Trevisan dalla famiglia Iviani 5000 pro Unione italiana ciechi.
In memoria di Dina Martinuzzi dalla famiglia Iviani 5000 pro Unione italiana ciechi.
In memoria di Giovanna Skerl dalla famiglia Cometti - Gombacn 100 mila, dalla famiglia Balestrucci 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Zanellato 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.
In memoria di Giovanna Predonzan da Remo Alzetta e famiglia 5000, da Arturo Matassi e famiglia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».
In memoria di Renato Candotti da Marcella e Claudio Pregi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».
In memoria dei propri cari da Laura Gerdeni 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.
In memoria di Bruno Frontali da Carlo e Wicky Trumbic 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».
In memoria di Vittorio Vecchiet dai venditori del Mercato coperto di via Carducci 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».
In memoria di Antonio Carini dagli amici Simonetta, Ermanno ed Emilio Mari 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.
In memoria di Paolo Borghi da Pia Borghi 10.000, da Ada Call 10 mila, da Vittorio Borghi 10.000, dalla famiglia Mestroni 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.
In memoria di Mauro Comar da N. N. 2000 pro Missione Triestina nel Kenya.
In memoria di Ugo Perlitz senior dai colleghi del figlio Arturo 58.000 pro ANFFaS.
In memoria di Anselmo Pascucci dai condomini dello stabile n. 41 di via A. Emo 24.000 pro Assoc. assistenza spastici.
In memoria di Emilia Fogazzaro ved. Curiel da Nino e Milena Senigaglia 10.000 pro ECA; da Ubaldo e Bice Barsotti 5000, da Vera Cuchelli 5000 pro Missione Triestina nel Kenya; dalla famiglia Piccini 3000 pro Fondo Banelli; dalla famiglia Rubelli 3000 pro Lega Nazionale.
In memoria di Maria Franzotti Fortuna dalle famiglie Angelo Loschiavo e Domenico Suraci 5000 pro Assoc. assistenza spastici e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».
In memoria di Giuseppe Paussi dalla famiglia Crisman 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».
In memoria dello zio Camillo Falzari da Sirio e Livia De Stradi 30 mila pro Croce Verde di Gorizia.
In memoria del cav. Angelo Franceschin da Bruna e Tullio Bonifacio 10.000, da Bianca e Alan Dodd 10 mila pro ECA.
In memoria di Francesco Budica da Elsa ved. Brenci 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.
In memoria di Violetta Corsi Pugliese dal marito Antonio 100.000, dalla famiglia Bertoli - Pagnacco 20 mila, dalla famiglia Basti 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Italia e Marcello Corsi 20.000, da Edda e Dario de Puppi 30.000, da Amalia Canziani 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Marangoni 5000 pro Assoc. assistenza spastici.
In memoria di Elsa Danieli da Piero Pasini ed Ettore Schwagel 20 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Sedmak Girardi da Ugo e Giuseppina Segrè Lindegg 5000 pro Educandato Gesù Bambino.
In memoria di Maria Zerni dalla famiglia Pecile 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».
In memoria di Maria Ricci da Piero e Fiora Valenzin 5000 pro ECA.
In memoria di Marco Dudine da Guido Pilotto 3000 pro Villaggio del Fanciullo.
In memoria del prof. Richard Korn da Harald Riedel (Vienna) 11.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Leopoldina Martinuzzi da Romana Umani 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.
In memoria di Giovanni Casanova dalla sorella Rina 3000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù, 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 3000 pro Villaggio del Fanciullo, 3000 pro CRI e 3000 pro Unione italiana ciechi.
In memoria di Mario Starz dalla famiglia Nino Vertovez 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».
In memoria di Paolo Borghi e Alberto Coni da Eden Andri 5000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Elly Vettorazzo ed Enrico Biraghi da Lucia e Cristoforo Biraghi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.
In memoria di Alberto Casali dal personale operaio della Stock 5500 pro Centro tumori «M. Lovenati».
In memoria di Narciso Sciolis da Elda Sciolis e famiglia 20.000 pro «Circolo Toniolo» (Borsa studio N. Sciolis); da Giuseppe Antonicelli 5 mila pro Lega Nazionale.
In memoria di Giovanna Salvini dai componenti l' Ufficio IV della Direzione Compartimentale P. T. 28 mila pro Assoc. assistenza spastici.
In memoria dei propri cari da Gilda Greatti 2500 pro Istituto Rittmeyer, 2500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 2500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 2500 pro Centro tumori «M. Lovenati».
In memoria di Camillo Falzari da Paolo Bissaldi, Pierluigi Bissaldi e Gabriella Persi 15.000 pro Unione italiana ciechi.
In memoria del dott. Leo Monti da Alvise Quarantotti Gambini 10 mila, da Oddo e Consuelo Nasso 10 mila, da Giusto e Mina Muratti 10 mila pro Lega Nazionale.
In memoria di Pino Novak da Pia Novak 3000 pro Ente nazionale protezione animali e 3000 pro Rifugio animali ASTAD.
In memoria di Valeria e Renato Maddaleni da Rina, Pia e Ilario 5 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 4000 pro Ente nazionale protezione animali.
In memoria di Anna Danek Timeus dalla famiglia Giorgio Danek 40.000, da Roberto Danek 10.000, da Augusta Chersi 5000 pro Liceo ginnasio «D. Alighieri» (Fondo Ruggero Timeus); da Oscar ed Elda Kiss 2500 pro Assoc. Nazionale Alpini e 2500 pro Società Alpina delle Giulie; da Bianca Maria Favetta 5000 pro Lega Nazionale; da Aldo Danek 10 mila pro ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan»; da Bogates 1000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Leopoldo Stix 10.000, da Giorgio e Lina Amodeo 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Umberto Talkner 10.000 pro Società Alpina delle Giulie; da Rita e Riccardo Muner 5000, da Gisella e Bruno Mistron 3000, da Maria e dott. Ambrogio Sacchi 5000, da Andreina Cioni 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi); da Guido e Mercede Salvi 5000, dal dott. Paolo Salvi 3000 pro Assoc. XXX Ottobre; da Lydia, Mario e Furio Rusca 3000 pro Operazione Lana; da Mario, Pia e Gianni Geyer 10.000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondaz. Franca Geyer); dalle famiglie Melingò Cantori 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Astrid e Dino Michieletto 10.000 pro Assoc. Nazionale Alpini: dalla famiglia Landi 5 mila pro Società Alpina delle Giulie (Fondo C. Chersi); da Maria e Alfio Varini 5000 pro Società Alpina delle Giulie (ESCAI); da Silvia e Nino Ban 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi) e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Vittoria Abondanno 3000, da Oretta e Tullio Ingravalle 5000, da Magnarin e Ortolani 10.000 pro Assoc. Nazionale Alpini (Assistenza scolastica).
In memoria di Maria Rodriguez da Mario e Doris Valle 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Vanja Strukelj 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.
Da L. P. F. 100.000 pro Centro Bullesi (Parrocchia S. Maria del Carmelo).
Dall'ing. Giampaolo Franca 31.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.
In occasione del S. Natale da F. e G. Correnti 30.000 pro Asilo Speranza.
Per un lieto anno da Emilia Marson 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

UN'ATTESA OPERA NEL COMPRENSORIO INDUSTRIALE

Prime fondamenta a Zaule del Centro di servizi sociali

Stanziati 230 milioni per le infrastrutture di base Nuove fabbriche nelle valli di Noghere e Ospo

Sotto la presidenza dell'avv. Sacerdoti si è riunito il consiglio direttivo dell'Ente zona industriale per esaminare, tra l'altro, alcune modifiche del programma di opere pubbliche 1971-1975. Fra queste assume particolare importanza l'inserimento dell'importo di 230 milioni quale stanziamento per la costruzione delle infrastrutture destinate a un centro di servizi sociali per i lavoratori della zona industriale, che dovrebbe sorgere su un'area di circa 16 mila metri quadrati attestata sulla strada provinciale della Rosandra, in prossimità di Domio. Nel programma stesso sono state inoltre inserite due opere concernenti la predisposizione di un piano di insediamento per industrie nelle Valli delle Noghere e dell'Ospo, di cui la prima, per un importo di quasi 3 miliardi, prevede il completamento del livellamento e della compattazione delle due valli, mentre la seconda, per un importo di 310 milioni, prevede la costruzione delle infrastrutture nella zona delle Noghere compresa fra la statale 15 e la futura grande viabilità.

Il consiglio ha quindi approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 1975 che, oltre ai primi lotti di queste opere, prevede la realizzazione di altre infrastrutture, compresi alcuni impianti di illuminazione pubblica di strade e piazzali, per una spesa complessiva di quasi tre miliardi.

Al termine della seduta l'avv. Sacerdoti, il cui mandato presidenziale è scaduto da oltre due anni, ha rivolto ai consiglieri espressioni di saluto e di augurio per il lavoro che ancora attende l'Ezit nei prossimi anni.

Movimento delle malattie contagiose dal 16 al 22 dicembre: scarlattina casi 7; varicella casi 18; eresipola casi 1 (da fuori Comune); parotite epidemica casi 1; rosolia casi 4; scabbia casi 2 (da fuori Comune); epatite infettiva casi 3.

«Te voio ben Trieste»



(Foto Flavio Bertoli)

Il messaggio natalizio è stato raccolto anche dagli attori, allievi ed ex allievi, della «Compagnia del Ricreatorio E. Toti», i quali, con spirito fraterno hanno portato il frutto del loro ultimo impegno in alcune comunità cittadine. Essi hanno rinnovato l'incontro dello scorso anno rappresentando per gli anziani dell'Eca e della Casa Serena e per i ragazzi dell'Istituto Rittmayer lo spettacolo musicale «Te voio ben Trieste», una storia della nostra città rivista ed improntata sulle canzoni che ne hanno contraddistinto i vari periodi, storia scritta da Ruggero Paghi e Bruno Cappelletti, con musiche orginali, la consulenza e l'adattamento musicale di Galliano Buttignoni.

MOSTRE D'ARTE

La «natalizia» alla Comunale

Alla Sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia prosegue la «Mostra natalizia» dei pittori e scultori. Tra le pitture e sculture esposte il Comune ha provveduto all'acquisto di 10 opere che verranno poste in palio in una lotteria la cui estrazione verrà effettuata a fine mostra. I biglietti della lotteria sono posti in vendita nella sala di esposizione.

Piccola plastica e grafica alla Cartesius

Alla Galleria Cartesius (Via Marconi 16) è aperta una rassegna grafica e piccola plastica. Partecipano per la grafica. Baj, Viason, De Stefano, Guacci, Guerricchio, Mascherini, Magnolato, Zigaina; bronzetti, gioielli ed oggetti d'arte di Adriano Alberti, Bossi, Bertini, Carà, Perizzi, Pisani e Zenari. La mostra rimarrà aperta fino all'8 gennaio.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

LAZZARI

Elio Lazzari alla galleria Sant'Elena, in via degli Artisti 2. La nuova impresa del dinamico e simpatico Pino Russo s'inaugura con la mostra di questo pittore veneziano presentato da Paolo Rizzi sul lussuoso catalogo-monografia. Rizzi accomuna Lazzari ai vedutisti veneziani degli anni Trenta (Seibezzi, Veragnolo, Dalla Zorza) e in particolare a Neno Mori. Ma mezzo secolo non passa invano, segna uomini e stili. Così «la serrata strutturazione della forma» del primo piano che coincide con la superficie verticale del riquadro, paga lo scotto di cadenze molli e sensuose. Se ne libera mediante lo sfondamento su campi lunghi, indefinito e infinito chiarore della laguna, che «i capricci settecenteschi di un barocchetto redivivo» contrappuntano in primo piano e sulla breve fila d'alberi e di case appese all'orizzonte.

Purtroppo per noi, la natura morta in primo piano è morta davvero. E' la carogna d'un gabbiano, sono i barattoli vuoti, le immondizie, i relitti della civiltà consumistica che la risacca lascia sulla barena.

Involontariamente simbolista, Lazzari canta così l'unica Venezia esistente fuor delle lusinghe d'antichi e nuovi manierismi turistico-culturali. Lazzari però dev'essere un inguaribile ottimista. Sulla poltrona sfondata piazza un manichino metafisico. La pittura, quand'è solido mestiere, sopravvive a tutte le calamità. Non la spaventano inquinamenti e recessioni.

GIURICIN

Giovanni Giuricin al Centro di cultura «Giovanni XXIII». La specialità di questo artista è la pirografia, tecnica che dall'originario impiego artigianale (il ferro rovente per decorare suppellettili di legno) viene trasposta sul quadro, per ottenere, complice la resistenza elettrica, effetti pittoricistici. Giuricin vuol dimostrare le ampie possibilità del mezzo ed affronta generi diversi: la natura morta, la veduta, il paesaggio, l'allegoria.

Il meglio è nella semplicità: i fusti delle abetaie nella Val Degano, tronchi potenti e snelli visti di scorcio che tagliano diagonalmente il riquadro; qui la materia del supporto richiama la materia rappresentata. «Il valore — scrive Marisa Bianco Fiorin — sta nel farci ritrovare con pochi, essenziali tratti, la quieta bontà delle piccole cose e la grazia del mondo naturale».

Troviamo anche sbalzi in rame e ritroviamo la semplicità in uno sfuggente e luminoso mazzo di rose all'acquerello. Giovanni Giuricin, nato a Rovigno, diplomatosi all'Istituto d'arte di Gorizia, lavora da trent'anni presso l'Istituto Salesiano Bearzi di Udine. Ha esposto in Italia e in Francia.

ZULIAN

Boris Zulian alla Libreria triestina. Un più franco approccio naturalistico e un più marcato bloccaggio della composizione nella zona centrale caratterizzano questo ciclo e lo differenziano dalle precedenti opere di Zulian. E' un pittore da seguire passo dopo passo nella sua evoluzione. Il divenire è la prova inoppugnabile della vocazione. Non salti mortali, non capriole sul ritmo tambureggiato dalle mode, non aggiustamento d'una cifra virtuosistica.

Zulian scava in profondità i pochi temi che ama: le case sul crinale carsico che ritagliano qualche spicchio di mare, il mare che ritaglia spicchi di rocce e d'alberi, l'incrociarsi dei motivi verticali e orizzontali fra di loro separati da una profonda incomunicabilità. Così come, in natura, mare e alberi, case e pianoro ondulato di colline e doline. Così come è, in realtà, l'ambiente umano nostro, in Carso e in città, a ridosso d'una natura che non concede appoggi pittoristici a chi vuol inserirvi le architetture.

Discorso, dunque, di fondo, discorso continuamente approfondito in una sintesi fra cubismo ed espressionismo che Zulian inventa per ogni quadro e a ogni quadro ci dà la forza di continuare per un altro poco, di seguirlo per un altro tratto con parole di consenso e di fondata speranza.

I. N.

ORGANIZZATA DALLA FIERA DI TRIESTE

Mostra-congresso sull'alimentazione

È in programma nella prima metà di maggio Il problema della nuova sede della rassegna

Il consiglio generale dell'Ente autonomo Fiera di Trieste, riunitosi presso la Camera di commercio, ha approvato il bilancio preventivo per l'esercizio 1975 dopo aver preso atto di quanto esposto nella relazione del presidente, avv. Piero Slocovich, in merito ai programmi di attività dell'ente. La Fiera sta organizzando una mostra-congresso su alcuni problemi attuali e futuri dell'alimentazione nel mondo, che si svolgerà il prossimo anno, dal 4 all'11 maggio, e che costituirà l'esordio di una serie di inziative specialistiche dotate di una precisa caratterizzazione scientifica.

Sotto questo profilo anche la consueta rassegna di giugno, pur conservando la tradizionale fisionomia di campionaria generale, si presenterà profondamente ristrutturata, sia nelle sue componenti merceologiche, sia dal punto di vista delle iniziative congressuali, che verranno potenziate e maggiormente finalizzate alle esigenze di una moderna e più efficace azione di promozione dell'economia di Trieste e della regione. Ciò per quanto attiene al prossimo anno. In merito ai programmi futuri — che ovviamente devono essere pianificati su più esercizi — il problema fondamentale è sempre costituito dall'impellente necessità di una nuova sede.

Alla luce delle ultime esperienze acquisite in campo internazionale, la soluzione di tale problema è stata parzialmente rivista e si svilupperà — in termini di tempo più ravvicinati — con la creazione di una sede congressuale-fieristica per manifestazioni specializzate sull'area attualmente occupata dal magazzino 42 del molo Bersaglieri, mentre — in tempi più lunghi — troverà definitivo concretamento nella realizzazione del noto progetto di Barcola.

Tenendo conto dell'indiscutibile valore della Fiera quale elemento trainante di larghissime fasce dell'economia, proprio in funzione delle molteplici azioni che possono e debbono essere avviate anche nel convegno «Industria e promozione. Impegno o disimpegno in periodo di crisi?» svoltosi in settembre — il consiglio generale ha espresso l'auspicio che i programmi e le iniziative della Fiera vengano incoraggiati e sostenuti da tutte le componenti dell'economia di Trieste.

Doloroso lutto di Renato Timeus

Il dott. Renato Timeus è stato colpito nel più caro degli affetti per l'improvvisa morte della sua diletta consorte, Anna Danek-Timeus. Il lutto colpisce una delle famiglie che più generosamente lottarono per l'italianità di queste terre, con fulgidi atti di eroismo sul Carso e nelle battaglie alpine. Colpisce anche per la scomparsa di una esemplare donna triestina, la cui vita è stata interamente dedita alla famiglia e al bene civico, modesta e fervida nella manifestazione della sua virtù.

Al dott. Timeus e ai familiari giungano le espressioni del nostro cordoglio.

E' morta a 94 anni la mamma di don Marzari

Come quello del figlio don Edoardo, anche il cuore buono e generoso di Luigia Marzari s'è fermato per sempre. Mamma Luigia, anni 94, aveva trascorso l'ultimo Natale della sua vita, per addormentarsi il giorno dopo, per sempre, nel nome del Signore che aveva tanto amato nel corso della sua lunga e tormentata esistenza.

Esule da Capodistria con il figlio, dopo la guerra, Luigia Marzari ha vissuto in tutti questi anni all'ombra di don Edoardo, nutrendo per lui uno sviscerato amore materno reso ancora più commovente dalle continue premure che aveva per quel suo figlio tanto oppresso dalle preoccupazioni per il suo ministero sacerdotale e per quella Repubblica dei ragazzi che era il suo vanto e il suo cruccio. Mamma Luigia ha vissuto e trepidato con lui, in un'ansia continua, in una dedizione completa.

Poi il grande dolore della scomparsa di don Edoardo e, a pochi mesi di distanza, dell'altro figlio Italo: due grandi prove, sopportate con cristiana rassegnazione, che solo in una grande fede può trovare conforto.

Una vita semplice e modesta — quella di mamma Luigia Marzari — ma una vita anche di grande esempio, soffusa di tanta bontà, sofferenza e dolore.

STATO CIVILE

MORTI: Franceschin Angelo, anni 81; Mongelli Vincenzo, 81; Varnerin Luigi, 67; Odoni Giuseppe, 85; Mirko ved. Agostini Stella, 74; Bieker ved. Rudez Giovanna, 97; Martinese Teodoro, 74; Dragicevich ved. Bevilacqua Violetta, 79; Sucic Antonio, 84; Spazzali Celestina, 52; De Colli Giuseppe, 77.

NATI: 9.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Di Felice Felice, impiegato, con Juanyidisz Niki, studentessa; Montoro Pantaleo, guardia di finanza, con Merola Giovanna, casalinga; Vatta Giovanni, ragioniere, con Reggente Bruna, impiegata; Pistillo Antonio, agente di custodia, con Mucedola Antonietta, casalinga; Carli Mariano, carrozziere, con Furlan Pierina, studentessa; Ligabue Francesco, magistrato, con Bertoli Paola Maria, casalinga; Meazzini Rinaldo, impiegato, con Zuttion Roberta, insegnante sc. elem.; Zuliani Nereo, pensionato, con Koletic Anna, sarta; Bassanese Corrado, impiegato, con Bezzon Silvana, impiegata; Digovic Peter, commerciante, con Skerl Serena, commerciante; Pindozzi Dario, geometra, con Pestelli Giuliana, impiegata; Gretti Aldo, operaio, con Shiviz Giuliana, commessa; Rodà Domenico, guardia di finanza, con Gorghetto Bianca, commessa; Lanzone Francesco, tubista, con Barut Noris, casalinga; Negri Walter, impiegato, con Barbariol Marisa, impiegata; Alessandrelli Fausto, dirigente azienda, con Paolassini Patrizia, studentessa; Vivoda Silvio, portuale, con Bergamo Annarita, impiegata; Laurenti Sergio, analista chimico, con Rebucci Gigliola, impiegata; Pulsinelli Franco, ferroviere, con Iantosca Maria Alfonsina, sarta; Zen Augusto, studente univers., con Del Conte Daniela, studentessa univers.

MAESTRI BENEMERITI



Presso la scuola «Fornis», presente l'ispettore dott. Crevatin, si è svolta una simpatica riunione per festeggiare gli insegnanti del 3.o Circolo che sono stati collocati a riposo in quest'ultimo quinquennio. Dopo alcune affettuose parole di ringraziamento da parte del direttore dott. Spiazzi, sono state consegnate targhe ricordo e omaggi floreali. E' seguito un familiare rinfresco, offerto dai colleghi del Circolo, che hanno voluto così dimostrare la loro gratitudine e il loro affetto a coloro che li hanno preceduti nell'arduo compito dell'insegnamento.

I festeggiati sono i maestri: Gea e Lia de Calò, Cesira Ferro, Laura e Salvatore Famà, Ermenegildo Barboni e Giovanni Marini della scuola «Fornis», Anna Bertoni, Giorgina Mandelli, Renata Devescovi e Giovanni Ballarin (assenti) della scuola «Carniel».

Nella foto, alcuni dei festeggiati.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SOTTO GLI AUSPICI DELLA S.d.C.

Concorso pianistico di musica contemporanea

L'attività musicale triestina si arricchisce di una nuova e originale iniziativa, che avviene sotto gli auspici della Società dei Concerti. Precisamente, un concorso nazionale di interpretazione pianistica, che si differenzia dagli altri per la sua precisa determinazione di offrire un contributo al rinnovamento dei programmi, spesso standardizzati dei concertisti, e quindi alla conoscenza e alla valorizzazione della musica contemporanea. Il concorso infatti, insignito al nome della pianista Cata Monti, recentemente scomparsa, che dimorò a Trieste negli anni precedenti la seconda guerra mondiale, è devoluto all'interpretazione di musiche moderne per pianoforte, considerate in un arco che va da Debussy sino alle più recenti espressioni dell'avanguardia.

Il concorso «Cata Monti», riservato ai giovani di età non superiore ai 30 anni alla data del 30 giugno 1975, di cittadinanza italiana, ma anche agli stranieri dimoranti in Italia da almeno un anno alla stessa data, si terrà a Trieste nel mese di giugno 1975, in date che verranno comunicate. Ai vincitori dei primi tre posti saranno conferiti premi rispettivamente di due milioni, 500 mila e 250 mila lire, oltre ai relativi diplomi. Anche agli altri finalisti saranno assegnati dei diplomi. I vincitori dei tre premi saranno tenuti a sostenere un concerto pubblico.

Pezzo d'obbligo per la prima selezione del concorso sarà la Suite op. 14 di Bartok. I finalisti dovranno successivamente eseguire un programma di musiche moderne liberamente scelte, di durata complessiva non superiore ai 30 minuti. Le iscrizioni vanno fatte entro il 1.o maggio 1975, alla Società dei Concerti di Trieste, via San Spiridione 1. Non è dovuta alcuna tassa d'iscrizione. Per le ulteriori modalità e informazioni ci si può rivolgere alla Società stessa, che sta già curando la distribuzione di appositi volantini e manifesti.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Vigili urbani

I consiglieri comunali Antonio Stigliani e Fulvio Depolo (MSI-DN) hanno interrogato il sindaco e il competente assessore «per conoscere se sia vero che da qualche tempo il Comando dei vigili urbani assegni turni di servizio esterno notturno a singoli vigili urbani, in luogo di predisporre servizi di pattugliamento in coppia.

«Gli interroganti fanno presente, da un lato, lo stato di obiettivo pericolo in cui possono venire a trovarsi, come dimostrano episodi anche recenti di teppismo, i vigili urbani comandati a servizi notturni isolati (si tenga conto che essi, a differenza delle altre forze dell'ordine, sono disarmati), e dall'altro l'esigenza di destinare pattuglie automontate a detti servizi, che in tal modo sarebbero svolti con maggior efficienza e sicurezza.

«Gli interroganti desiderano altresì conoscere se sia vero che l'Amministrazione comunale abbia adottato provvedimenti disciplinari nei confronti di alcuni vigili che, comandati a servizi notturni isolati e appiedati, avrebbero espresso la richiesta di espletare tali servizi in coppia, secondo quanto previsto da un ordine di servizio diramato nello scorso settembre. Qualora tali provvedimenti siano stati effettivamente adottati, gli interroganti chiedono di sapere se, alla luce di una più serena valutazione dei fatti, non sia intendimento dell'Amministrazione di revocare le misure adottate, anche in considerazione dell'abnegazione e dello spirito di sacrificio che hanno caratterizzato il servizio pregresso dei vigili in questione».

Parcheggi in via Battisti

I consiglieri Sergio Giacomelli e Fulvio Depolo (MSI-DN) hanno interrogato il sindaco «per conoscere i motivi che hanno indotto l'Amministrazione comunale a privare i cittadini che hanno la sventura di dover ricercare un parcheggio nella zona di via Battisti, di più di dieci posti macchina. Da alcuni giorni infatti — continua l'interrogazione — la zona antistante le vetrine di un grande magazzino che si affaccia su via Xydias è interdetta al posteggio da catene e paletti.

«Gli interroganti desiderano sapere se a proibire il parcheggio delle automobili che forse impedivano la libera visuale delle vetrine del grande magazzino a quanti transitavano per via Battisti siano stati i gerenti dell'attività commerciale interessata o gli incaricati del Comune. In quest'ultimo caso, gli interroganti desidererebbero ancora sapere se il sindaco non ritiene di dover al più presto affrontare in modo radicale il problema dei posteggi. Che le finanze comunali siano in questo momento particolarmente dissestate, è noto a tutti: non è però giusto che quanti usano l'automobile debbano, in seguito a multe per parcheggi irregolari, sopportare in pratica una tassazione supplementare».

Ascensore per S. Giusto

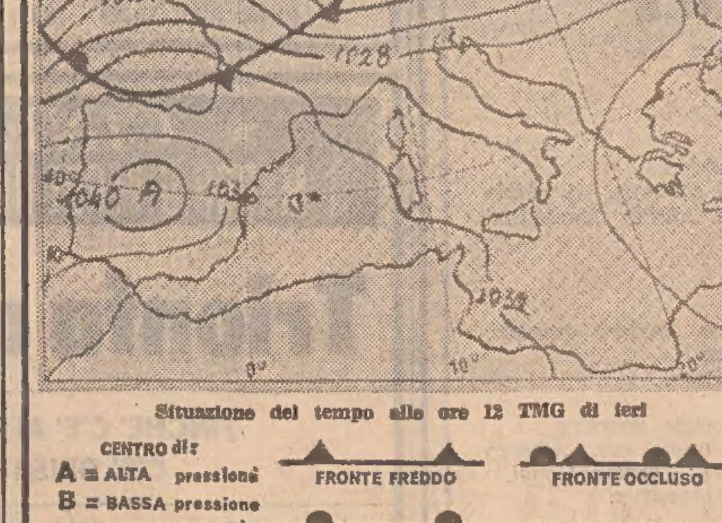
Questa l'interrogazione presentata dal cons. Giovanni Marchesich (MIT):

«Nel corso dell'ultima guerra mondiale venne costruita la galleria-ricovero di via del Teatro Romano, con l'intendimento di venir usata, a conflitto terminato, come collegamento pedonale con la galleria Sandrinelli e via Pondares e con il colle di S. Giusto a mezzo ascensore. Mentre la prima parte è stata realizzata ormai da anni, del progettato ascensore rimane compiuto solo il pozzo-sfiatatoio, alto una quarantina di metri, che dal tunnel in questione immette in un orto prospiciente il n. 12 di via dell'Ospitale, alla cui sommità è stato demolito il bunker antiaereo.

«Il completamento dell'opera, con l'installazione di questo ascensore (e relativa riapertura della parte alta di via dell'Ospitale verso via del Castello, ora che la caserma ha cessato da tempo di esistere), sarebbe di notevole giovamento al traffico turistico tra il centro cittadino e S. Giusto, come pure per gli abitanti della zona sita attorno al convento delle monache benedettine, sprovvista di mezzi pubblici di trasporto e dal percorso alquanto disagevole causa la pendenza delle strade. Del resto a Genova funzionano numerosi di tali ascensori, tra i passaggi sotterranei siti nelle parti basse e le zone alte della città, con opportune indicazioni e servizi di biglietteria.

«Interrogo pertanto gli assessori all'urbanistica, ai lavori pubblici e ai servizi pubblici industriali, per conoscere se è intenzione adottare una tale iniziativa, considerando che le strutture entro le quali far funzionare il suddetto ascensore sono pronte da un pezzo».

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'



Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	8	9	Bologna	4	10	Roma-N.	4	10	Catanzaro	7	12
Bolzano	—2	9	Firenze	8	12	Fiumicino	7	12	Reggio C.	10	16
Verona	4	6	Pisa	6	12	Roma-Eur	7	11	Messina	12	15
Venezia	6	7	Ancona	5	14	Campob.	4	10	Palermo	10	15
Milano	4	7	Perugia	5	8	Bari	5	14	Catania	3	16
Torino	—2	9	Pescara	0	12	Napoli	2	13	Alghero	7	14
Genova	10	13	L'Aquila	—6	8	Potenza	1	8	Cagliari	5	14

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Belgrado 3, 8; Atene 5, 14; Parigi 10, 14; Londra 7, 12; Berlino 7, 9; Amsterdam 5, 10; Bruxelles 6, 12; Madrid 5, 10; Mosca 0, 1; Buenos Aires 23, 33; Chicago —7, —1; Honolulu 21, 27; Los Angeles 4, 14; Montreal —21, —10; New York —2, 2; Rio de Janeiro 20, 32; San Francisco 6, 13; Toronto —12, —1; Vancouver 2, 4; Lisbona 10, 15; Teheran —8, 2; Seul —3, 6; Bangkok 25, 32; Helsinki —2, 2; Tokio 3, 12; Hongkong 16, 21.

RISTAMPATI VECCHI TESTI DI INTERESSANTE E GODIBILE LETTURA

Sono ritornati alla luce due libri di de Dolcetti

Accanto al patetico «Trieste nelle sue canzoni» viene riproposto all'attenzione del pubblico «Le opere liriche spiegate al popolo»

E' nelle librerie da alcuni giorni la seconda edizione di «Trieste nelle sue canzoni» di Carlo de Dolcetti, riproposta dalle Edizioni «Italo Svevo» di Trieste, con un'acuta prefazione di Silvio Rutteri.

Accanto alla vasta produzione di canti popolari, Trieste vanta una prodigiosa fioritura di canzonette popolaresche d'autore. Questo secondo tipo di creazione — che prende l'avvio dal 1890 — assume singolare rilievo per il suo stretto collegamento con le vicende liete e tristi della nostra città. E' una vera e propria cronaca cittadina versificata e rivestita di suoni cui si affianca inevitabilmente il filone romantico. Prevale nei testi a carattere cronachistico la nota arguta, congeniale all'indole triestina che — a detta di Alberto Catalan — «tende a cogliere il lato migliore, il significato più lieto e l'aspetto meno buio dell'esistenza». Né mancano a volte certe venature di umorismo nei versi d'amore, a dimostrazione di quel sano realismo che è pure peculiare delle espressioni nostrane.

Non v'è dunque da stupirsi se varie creazioni colte — gratis al felice intuito dei poeti vernacoli e dei valenti musicisti nostrani — sono state accolte e rielaborate dalla gente semplice, divenendo con l'andar del tempo dei veri motivi popolari. Se a Carlo Schimdl e al Circolo Artistico va il merito dell'iniziativa dei concorsi di canzonette, molto è pure dovuto all'opera di Carlo de Dolcetti, che per lunghi anni — quale direttore del «Marameo» — fu il promotore instancabile ed entusiasta di tale meritoria azione.

Fra il 1890 e il 1950 furono ideate e lanciate oltre 360 canzonette, ché oltre alla proliferazione dei concorsi si ebbe una vasta e non meno significativa produzione poetico-musicale non legata a tali manifestazioni; basterebbero tre nomi a dimostrarlo: quelli di Edoardo Borghi, di Adolfo Leghissa e di Publio Carniel. Le fatali dimenticanze avrebbero seminato una gran confusione in questo campo se Carlo de Dolcetti non si fosse prefisso di rievocare la nascita e il cammino di tutte indistintamente le canzonette d'autore con scrupoloso senso cronologico. Scorrono nelle agili pagine della sua opera ben 444 nomi di persone e 314 designazioni di avvenimenti cittadini, e tutto concorre a rendere piacevole la lettura e facile la consultazione.

* * *

Pure recente è la terza edizione, curata dalle Edizioni «Italo Svevo», del fortunato libro di Carlo de Dolcetti «Le opere liriche spiegate al popolo». Un'iniziativa questa che incontrerà certamente il favore del pubblico, se pensiamo che nel 1942, quando vide la luce, questo volume ebbe un successo — si può ben dire — plebiscitario. Erano gli anni duri della guerra, anni di apprensioni e di amarezze: quelle parodie furono uno sprazzo di luce in tanta nebbia.

Occorre subito precisare che Carlo de Dolcetti — il popolare «Amulio» — aveva già fatto conoscere più d'uno di quei godibili poemetti: alcuni li aveva pubblicati sul «Marameo», altri li aveva presentati nel corso di varie brillanti conversazioni tenute nei circoli artistico-letterari cittadini. E' stata, la sua, un'idea del tutto originale. L'unico poemetto in vernacolo imperniato sull'opera lirica era «El teatro» di Adolfo Leghissa, apparso nel 1906; ivi però l'estro inventivo s'era sbizzarrito unicamente sulla vita di retroscena.

Ben diverso l'assunto del de Dolcetti; ce lo dice lui stesso: «Far sì che il popolo nostro apprenda sorridendo l'argomento ancorché astruso e complicato dei libretti d'opera». E certamente non dev'essere stata impresa da poco delineare in concisi versi l'intera «Tetralogia» o il «Parsifal»; ma tale è la naturalezza del porgere che al lettore sorge fatalmente un dubbio: si tratta proprio di riassunti o non piuttosto di amabili prese in giro? E' uno «spiegare al popolo» quei contenuti, ovvero l'Autore immagina un popolano — spirito balzano — il quale, dopo aver assistito alle rappresentazioni, racconti a un ipotetico compare ciò che lui aveva compreso di quelle opere?

E' giusto rivalutare quest'opera frizzante di spirito nostrano, suggestiva anche nella sua eccellente veste tipografica (curata dalla «Grafad» di Trieste), specie ora che il melodramma ottocentesco — dato per un fossile da museo — sta vivendo la sua seconda primavera.

Claudio Noliani

IN PROGRAMMA MATERIE TECNICHE E MUSICALI

Prossima l'apertura d'un corso di liuteria

Durante una riunione che ha avuto luogo presso il Conservatorio di musica «G. Tartini» con la partecipazione dei rappresentanti degli enti interessati alla realizzazione a Trieste di un corso triennale di liuteria, è stata decisa la prossima apertura del corso stesso con gli insegnamenti impartiti, per le materie tecniche, presso l'Istituto tecnico industriale «A. Volta» e, per le materie musicali, presso il Conservatorio medesimo.

Oltre al presidente del consorzio per l'istruzione tecnica, prof. Rustia-Traine, al quale si deve l'attuazione dell'iniziativa, unitamente alla stesura del piano didattico, la scelta delle materie e la formulazione dell'orario delle lezioni, erano presenti, fra gli altri, il maestro Fiume, direttore del Conservatorio, i professori Cervenca e Tonazzi, il dott. Vernier, direttore del servizio attività culturali dell'assessorato regionale dell'istruzione, in veste di osservatore, che segue gli sviluppi dell'iniziativa.

La relazione introduttiva e la presentazione del programma d'insegnamento sono state fatte dal prof. Rustria-Traine. Dopo una profonda discussione, alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti, è stato approvato il testo definitivo del programma didattico del corso, con l'elenco delle materie di insegnamento e le rispettive ore di lezione per settimana.

Le iscrizioni al corso hanno registrato finora un numero soddisfacente di aspiranti allievi; esse rimangono tuttavia ancora aperte fino a che il consorzio non avrà portato a compimento alcuni adempimenti di carattere amministrativo, e si ricevono dalle 9 alle 12 presso la segreteria del consorzio, piazza della Borsa 14, II piano (Palazzo della Camera di Commercio).

LA VITA NEL PORTO

CONSOLIDATI I PROGRAMMI ARMATORIALI PER IL 1975

Continuiamo nella rassegna sui programmi armatoriali per il 1975. In linea di massima notiamo che tutti i gruppi armatoriali interessati al traffico per l'oltre Suez hanno in corso vasti e qualificati studi per l'intensificazione dei servizi e per l'apertura di nuovi sbocchi portuali.

Nella Jugolinija

Secondo quanto ci riferisce l'agenzia AGEMAR, presso la quale sono appoggiati i numerosi servizi della massima società armatoriale jugoslava, la Jugolinija, l'impresa sta valutando su un nuovo piano tecnico i collegamenti fra l'Adriatico, compreso il nostro porto, per tutte le aree poste al di là del Canale. Ecco una distinta di servizi attuali e dei possibili rafforzamenti a partire dalla riapertura dell'istmo egiziano:

Linea del Golfo Persico: è presentemente bi-trimestrale, con ben 9 navi della portata media di 8000 tonn. In uscita da Trieste le navi scalano i porti del Golfo Persico. In entrata nell'Adriatico, dato che i paesi del Persico non hanno che scarse disponibilità di merci, le navi vanno a Caraci e Bombay per caricare materie prime e semilavorati per il nostro hinterland. E' evidente che — a Canale aperto — le nove navi avranno un più veloce scorrimento e quindi una maggiore intensificazione dei servizi.

Linea del Bengala: è mensile con navi da 8000 tonn. di portata. Scala i terminali di Calcutta, Madras, Chittagong, Chalna, Rangoon. Il movimento merci è interessante. Da notare specialmente gli arrivi di pelli per il nostro retroterra. Anche questa linea a Canale riaperto avrà una rotazione molto più rapida di quella attuale via Capo;

Linee per l'Estremo Oriente: due sono i servizi attuali con navi da 10.000 tonn., e cioè la linea per Caraci-Bombay (mensile) che accetta nel nostro porto merci per i due scali indicati; poi le navi imbarcano merci indo-pakistane per Singapore, Hong-Kong e Giappone. Da questi ultimi porti le navi caricano direttamente per Trieste e scali adriatici. La seconda linea, che viene definita come «lunga», carica a Trieste per i porti dell'E. O. Da notare che in entrata le navi scalano l'Indonesia, dove assumono materie prime ma specialmente legnami per Trieste;

Linea per la Cina: è mensile come periodicità;

Linea del Nord America - costa atlantica: due sono i servizi: quello tradizionale con due partenze mensili, espletato da navi da 9000-10000 tonn. di portata, ed il nuovo servizio full-container (mensile) che viene attuato con la nuova unità cellulare «Pionir», avente la capacità di 304 contenitori da 20 piedi. La nave (sarà in porto fra il 21 ed il 23 dicembre) dopo la caricazione di contenitori nel nostro porto, salperà «direttamente» per New York e Filadelfia;

Linea del Sud America (Brasile - La Plata): partenze mensili con unità da 9000 tonn. di portata.

La Jugolinija, ci fa notare l'AGEMAR, sta continuamente rinnovando la propria flotta, tanto che si può dire che attualmente il 70-80 per cento delle navi hanno un'età di circa 5 anni. Nel 1974 sono entrate in linea quattro tramp da 8000 tonn., velocità 22 miglia.

Nella Egyptian Navigation Cy.

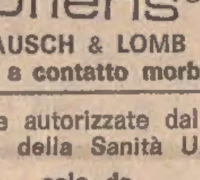
L'impresa statale di navigazione egiziana è appoggiata alla Ernesto Audoly dal 1967. Attualmente la società ha in linea verso il nostro porto cinque navi che attuano un servizio settimanale. L'impresa di Alessandria ha portato in questi ultimi mesi della campagna agrumaria su Trieste ben 20.000 tonnellate di arance e due navi hanno caricato ciascuna nel nostro porto merci varie per 3200 tonn. Il traffico sta continuamente progredendo.

Nella Navigazione Sperco

Mentre ci riserviamo di dare successivamente un programma di quanto farà l'impresa triestina per il dopo Suez, ricordiamo i seguenti movimenti delle navi: è partita la mn. «Carso» per Alessandria e Beirut in full cargo da Trieste (circa 1800 tonn. di merci varie); la mn. «Sofie» parte domani per Alessandria con pieno carico da Venezia e Trieste; oggi, domenica, sarà in porto la «Rodinia» che caricherà 1800 tonn. di varie per Beirut, Lattakia; il giorno 22 sarà in porto la «Irene Star» che caricherà per Beirut, Lattakia ed Alessandria. Altre navi della Navigazione Sperco si trovano nei porti levantini, dove incontrano un notevole ritardo per eccessivi congestionamenti. Il servizio Sperco per gli scali del Levante è di una partenza settimanale.







* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

QUESTA SERA SUL VIDEO

Mosè si arrabbia

«Lo sport» — Mentre il campionato di calcio di «Serie A» riposa, la nostra nazionale affronta una nuova prova di collaudo giocando a Genova contro la Bulgaria; la partita verrà trasmessa in eurovisione sul Nazionale a partire dalle ore 14.25, con la telecronaca di Nando Martellini. Sempre sul Nazionale, alle ore 17.15 andrà in onda «Novantesimo minuto», la trasmissione a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti. I programmi sportivi saranno poi chiusi alle ore 21.35 dalla «Domenica sportiva», condotta da Paolo Frajese con le cronache dei commenti sui principali avvenimenti della giornata.

* * *

«Gala Midem '74» (TV-1, ore 18.45) — Ogni anno il Midem, il mercato internazionale del disco in Francia, organizza degli spettacoli ai quali partecipano i più famosi cantanti del mondo. Una di queste serate, svoltasi al palazzo dei festival di Cannes, è stata ripresa dalla televisione, che presenterà Mia Martini, Adriano Celentano, il gruppo americano «The pointer sisters», Yves Montand e Stevie Wonder.

* * *

«Mosè» (TV-1, ore 20.30) — Seconda puntata dello sceneggiato diretto da Gianfranco De Bosio e interpretato da Burt Lancaster.

Sono passati molti anni. Sul trono d'Egitto c'è un nuovo faraone: Nernefta (Laurent Terzieff). Egli era bambino quando Mosè viveva a corte e non ha mai dimenticato quel «cugino» taciturno, misterioso, in comunicazione con l'«Invisibile». Sente un acuto bisogno di ritrovarlo... Intanto Mosè (Burt Lancaster) è stato accolto da una tribù di madianiti, ha sposato Sefora (Irene Papas), ha fatto propria la vita del deserto. Non ritornerà mai più in Egitto. Ma un giorno, su una «montagna sacra», si sprigiona la «chiamata» di Dio, è il comando di tornare in Egitto per liberare «i fratelli». Dopo una battaglia interiore terribile, Mosè obbedisce. Il ritorno di Mosè in Egitto è anticipato dai sogni e dalle visioni dei suoi due fratelli: Miram e Aronne. La prima è una donna ardente, dal forte carattere, che ha conservato del fratello un ricordo possessivo e profetico; Aronne ha un carattere più inquieto e più debole ma del fratello ha lo stesso culto. Mosè arriva solo: e si sente un estraneo e gli altri lo sentono tale. Tuttavia la lotta di liberazione comincia subito. Mosè annuncia i «segni» terribili che persuaderanno in eguale misura gli oppressori e gli oppressi. Nel primo incontro il faraone Nernefta accoglie Mosè come un componente di diritto della famiglia reale, ma il rifiuto che Mosè gli oppone, e la richiesta di liberare Israele, lo indignano. Il rapporto personale dunque si spezza: d'ora innanzi saranno due nemici.

* * *

«Concerto per Napoli» (TV-2, ore 21) — Seconda serata della trasmissione condotta da Nino Taranto e diretta da Carlo Esposito, tutta dedicata alla canzone napoletana.

Saranno ospiti della trasmissione Nunzia Greton («Suspirанno 'na canzone»), Toni Cosenza («Scetate»), Nino Fiore («Munasterio 'e Santa Chiara»); Bruno Venturini («Simmo 'e Napule paesà»), Gloriana («Por-pourri di «Santa Lucia luntana», «A cartulina 'e Napule», «Lacrime napulitane»), Antonio Buonomo («Cerase»), Nunzio Gallo («E spingole francesi»), Gloria Christian («Bello sciore»), Mario Merola («A' femmena?») Miranda Martino («O cinematografo»). *(Ansa)*

Nei cinema francesi il pubblico aumenta

Parigi, 28

Il terzo trimestre del 1974 ha fatto registrare in Francia, secondo quanto riferisce la rivista specializzata «Le film francais», un aumento dell'affluenza del pubblico nei cinema del 4,41 per cento rispetto al terzo trimestre del 1973. Particolarmente alti sono stati gli aumenti a Parigi e Strasburgo. Nello stesso periodo, gli incassi sono aumentati del 20 per cento, percentuale che si spiega, oltre che con l'aumento del prezzo del biglietto e col maggiore afflusso del pubblico, anche con la crescente preferenza degli spettatori verso sale più di lusso.

I progressi del terzo trimestre tuttavia non annullano del tutto i dati negativi del secondo trimestre. Infatti, i primi nove mesi del 1974 registrano ancora un numero totale di spettatori inferiore a quello dei primi nove mesi del 1973: 123,5 milioni contro 124,6. *(Ansa)*

Ruby Keeler, celebre ballerina degli anni Trenta ed ex moglie di Al Johnson, è stata ricoverata in ospedale per emorragia cerebrale. La donna, che ha 64 anni, è stata operata e ha ripreso conoscenza, ma non si sa quando sarà in condizioni di lasciare l'ospedale.

Negli S.U. amano le catastrofi

Los Angeles, 28

In questi tempi cupi, sembra che il pubblico americano si compiaccia di vedere catastrofi sullo schermo, e i produttori sono pronti a dargliele. Si tratta di opere viste con sufficienza dai critici, o apertamente condannate, ma indubbiamente spettacolari, ben fatte, con attori di grido.

«Airport 75», in circolazione da un paio di mesi, descrive, rifacendosi per titolo al grande successo «Airport», lo scontro di due apparecchi in volo: secondo la Universal, che l'ha prodotto, ha già incassato 17 milioni di dollari. La Universal, preoccupandosi di coloro che non trovano abbastanza drammatica la collisione di due aerei, ha pensato anche, con «Aerthquake», di descrivere un terremoto che distrusse Los Angeles: il film ha già incassato sette milioni di dollari, sebbene solo pochi cinema siano in grado di proiettarlo. E' infatti necessario, per meglio dare allo spettotore l'idea del sisma, una speciale apparecchiatura, denominata «sensurround» che non tutti i locali sono disposti a installare o in grado di farlo.

Il più costoso di questi film catastrofici è «The towering inferno», che uscirà nei prossimi giorni. Come il titolo lascia capire, si tratta di un incendio che divora un grattacielo di 138 piani, a San Francisco. Costato 14 milioni di dollari (anche a causa dell'alta paga percepita dai protagonisti, Paul Newman e Steve McQueen), il film è stato prodotto congiuntamente dalla Warner Bros e dalla 20th Century Fox. E' stato il produttore Irwin Allen a indurre le due case, ognuna impegnata in soggetti similari, a unire le risorse per fare un solo film, ancora più spettacolare e drammatico. Allen, produttore di «L'avventura del Poseidon», è un precursore di queste catastrofi cinematografiche.

Riaperto al teatro il credito bancario

Roma, 28

E' stato riaperto il credito bancario alle attività di teatro di prosa e musicale. Ne dà notizia il settimanale specializzato dell'Agis, «Giornale spettacolo», comunicando che «la sezione autonoma per il credito teatrale (che sulla garanzia delle lettere ministeriali anticipa le sovvenzioni alle compagnie) ha ripreso le operazioni di finanziamento interrotte nel mese di maggio a causa del mancato reintegro del fondo di dotazione e delle note disposizioni restrittive, che avevano bloccato il credito ordinario.

Italiani in Francia per vedere «Emanuelle»

Nizza, 28

Da quando il film «Emanuelle» è stato sequestrato in Italia, sono aumentati gli incassi nella sala cinematografica di Nizza dove si proietta la discussa pellicola che ha come protagonista la fotomodella olandese Silvye Crystel.

Ad affollare la sala sono soprattutto italiani che vengono appositamente dalla riviera ligure, attirati anche dal fatto che Nizza viene proiettato «Emanuelle» in edizione integrale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-1975. Riposo.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16 terzo spettacolo in abbonamento. Teatro Stabile di Genova: «Un lungo giorno di viaggio nella notte» di Eugene O'Neill. Ultime due rappresentazioni. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale.

TEATRO AUDITORIUM. Ore 17: «L'Austria era un paese ordinato» di L. Carpinteri e M. Faraguna. Ultime tre rappresentazioni. Prezzi popolari L. 1.500. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 14.30, ult. 21.45. Franco Cristaldi presenta: «Cognome e nome: Lacombe Lucien» di Louis Malle. La critica internazionale è concorde nel considerare questo film il capolavoro del grande regista francese. Technicolor.

EDEN. 15, 17.30, 19.45, 22: «Finché c'è guerra c'è speranza» con Alberto Sordi e Silvia Ponti. In technicolor. Non vietato. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. Inizio film 14.30, 17, 19.40, 22.15: «C'eravamo tanto amati» con Nino Manfredi, V. Gassman, R. Ralli e S. Sandrelli. (Commedia). Colori. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e 11.30: **«Miao miao, arriba arriba».** Al **FENICE: «L'arciere di fuoco»** con Burt Lancaster. Ingresso lire 300.

FENICE. L. 1.300. 14.30, 16,20, 18.20, 20.20, 22.20: «Porgi l'altra guancia» con Terence Hill e Bud Spencer. Ritornano i due beniamini per farvi passare un divertente Natale. (Avventure). Colori.

FILODRAMMATICO. Lire 900. 15, ult. 22: «Ginger il simbolo del sesso con licenza... d'amare». Technicolor in edizione integrale. Un film da non perdere! Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO (sala riscaldata). 14.30. 1970 «Borsalino» - 1974 «Borsalino e Co.» con Alain Delon. Technicolor non vietato. Ultime repliche.

NAZIONALE. Lire 1.300. 14.30, 16.05, 18.15, 20.15, 22.15. Il nuovo grandioso entusiasmante cartone animato di Walt Disney: «Robin Hood». Colori.

RITZ. 15, 17.30, 19.45, 22: «Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro» con Roger Moore nel ruolo di James Bond. Technicolor. Per tutti. Sospese le tessere.

AURORA. 15: «Anche gli angeli tirano di destro» con G. Gemma e R. Bruck. Technicolor. Divertentissimo. Festivi ore 15.

CAPITOL. 15: «Herbie, il Maggiolino sempre più matto». L'ultimo divertentissimo film di Walt Disney interpretato da H. Hayes. Technicolor. Festivi ore 15.

CRISTALLO. 15, ult. 22 (precise). Uno dei maggiori successi della presente stagione, una storia d'amore interpretata da R. Redford: «Il grande Gatsby». Technicolor per tutti. Festivi ore 15.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). I visione. 14.30: «Il Maggiolino Dudù contro leoni, pantere e zebù» con R. Lynn, J. Brown. Comicissimo. Colori.

IMPERO. 15, ult. 21.45: «La stangata» con R. Redford e P. Newman. Technicolor.

MIGNON. 14.30, ult. 22. **Rassegna del film di fantascienza: «La terrificante notte dei robot assassini».** Colori con M. Thompson.

VITTORIO VENETO. 14.30. Technicolor. Terence Hill, Bud Spencer: «...altrimenti ci arrabbiamo!». L'ultimo loro grande successo.

ABBAZIA. 14. Un turbine di cazzotti e sentimento in «Piedone lo sbirro». Technicolor con Bud Spencer.

IDEALE. 15. Technicolor: «Ehi amico! Tocca a te morire». Beau Brummell, Keit Van Der Wat. Capolavoro western.

RADIO. 14.30: «Il sergente Rompiglioni». Il più comico film dell'anno con Franco Franchi. Colori.

LUMIERE. 14, ult. 21: «5 matti allo stadio» con i Charlots. Colori.

SERVOLA. 15. Walt Disney, il maestro dello schermo e Giulio Verne, il fuoriclasse della fantascienza, presentano: «20.000 leghe sotto i mari» con James Mason e K. Douglas. Colossale!!!

S. GIOVANNI. 15, ult. 21.30: «La furia di Tarzan» con Lex Barker, Dorothy Hart. Genere avventuroso.

MUGGIA

VERDI. 15: «Cleopatra Jones: licenza di uccidere!» con Tamara Tobson. Un metro e ottanta di favolosa dinamite. Technicolor.

VOLTA. 15. Technicolor: «Zanna Bianca». Dal capolavoro di Jack London con Franco Nero e Virna Lisi. Successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Finché c'è guerra c'è speranza». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Porgi l'altra guancia».
CRISTALLO. 15.30: «Robin Hood».
PUCCINI. 15: «C'eravamo tanto amati».
DIANA. 18: «Virilità».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 15.30: «La perdizione» con R. Powell e G. Hale. Scope a colori. Ult. 22.
CORSO. 15.15: «Delitto d'amore» con S. Sandrelli e G. Gemma. Colori. Ult. 22.
VERDI. 15: «Cappuccetto rosso» con M. Grace e F. Valdez. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 15: «Il giustiziere di Dio» con W. Berger e D. O'Brien. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 15: «Crazy Joe» con P. Doyle, F. Doyle e F. Williamson. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
STELLA MATUTINA. 14.30: «La guerra dei mondi» tratto dal romanzo di G. Wells «Il terrore viene da Marte». Colori. Ult. 20.30.
SAN GIORGIO (Lucinico) 18.30: «Joe Kidd» con C. Eastwood e J. Saxon. A colori. Ult. 20.

MONFALCONE

AZZURRO. 14: «Dudù, il maggiolino scatenato» con G. Fuksberger e R. Mark. Colori.
EXCELSIOR. 14: «Il ritorno di Zanna Bianca» con F. Nero e V. Lisi. A colori.
PRINCIPE. 14: «Chi te l'ha fatto fare?» con Barbra Streisand. A colori.
SAN MICHELE. 14: «Solimano il conquistatore» con Edmund Purdom e Georgia Moll. Scope a colori.
MARCELLIANA. 14.30: «Anche gli angeli mangiano fagioli» con Giuliano Gemma e Bud Spencer. A colori.

STARANZANO

EDISON. 14: «L'emigrante» con Adriano Celentano. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 15 - 22: «Bisturi, la mafia bianca» con . M. Salerno e S. Berger.
EDEN. 15 - 22: «Permette signora che ami vostra figlia?» con U. Tognazzi e B. Lafont.

CORMONS

ITALIA. 15-21.30: «L'arbitro» con L. Buzzanca e J. Collins.

CERVIGNANO

NUOVO. «I tre dell'operazione Drago».

RONCHI

RIO. «Chi ucciderà Charley Varrick».
EXCELSIOR. «Ku-Fu? Dalla Sicilia con furore».

PALMANOVA

ITALIA. «La ragazzina».
GARIBALDI. «Il colonnello Buttiglione diventa generale».

GEMONA

SOCIALE. «Il bestione».

TARCENTO

MARGHERITA. «Contratto marsigliese».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.35: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8.30: Vita nei campi; 9: Musica per archi; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.15: Salve, ragazzi! - Trasmissione per le Forze Armate; 11: Bella Italia (amate sponde...); 11.30: Il circolo dei genitori; 12: Dischi caldi - Hit Parade; 13: Giornale radio; 13.20: Mixage; 14: L'altro suono; 14.25: Calcio - da Genova radiocronaca dell'incontro: Italia-Bulgaria; 16.30: Vetrina di Hit Parade; 17: Palcoscenico musicale; 18: Concerto operistico; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Batto quattro; 20.20: Massimo Ranieri presenta: Andata e ritorno - Sera sport; 21: Giornale radio; 21.15: Le canzoni di Bette Midler; 21.35: Detto «Inter nos»; 22.05: Concerto del liutista e chitarrista Julian Bream; 22.30: Noi duri; 23: Giornale radio; I programmi della settimana - Buonanotte - al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; 7.30: Giornale radio; al termine: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I Domodossola, Luciano Rossi, Franco Cassano; 8.30: Giornale radio; 8.40: Il mangiadischi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Gran varietà; nell'int. (ore 10.30) Giornale radio; 11: Carmela; 11.30: Bis! 12: Anteprima sport; 12.15: Ciao Domenica; nell'int. (ore 12.30) Giornale radio; 13: Il Gambero; 13.30: Giornale radio; 13.35: Alto gradimento; 14: Supplementi di vita regionale; 14.30: Su di giri; 15: La Corrida; 15.35: Supersonic; 16.25: Giornale radio; 16.30: Domenica sport; 17.30: Musiche da Venezia; 19.20: Bollettino del mare; 19.30: Radiosera; 19.55: Franco Soprano - Opera '75; 21: La vedova è sempre allegra?; 21.25: Il Gira-sketches; 22: Giorgio Vasari e il suo tempo: 1. Nella Firenze di Cosimo il Grande; 22.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 22.50: Buonanotte Europa; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Ghennadi Rojdestvensky dirige l'Orchestra sinfonica di Radio Mosca; 10: August Stramm, cent'anni di espressionismo; 10.15: Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia; 10.30: Un'ora con Gervaise de Peyer; 11.30: Musiche organistiche; 12.10: Suggestione e vis comica in Tommaso Moro; 12.20: Musiche di scena; 13.05: Intermezzo; 14.05: Folclore; 14.25: Concerto del pianista Jörg Demus; 15.30: Il giardino dei ciliegi; 17.30: Charles Chaynes; 18: Cicli letterari; 18.30: Musica leggera; 18.55: Il francobollo; 19.15: Concerto della sera 20.15: Passato e presente; 20.45: Poesia nel mondo; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Club d'ascolto - Gertrude Stein a Parigi tra accademia e underground; 22.25: Musicisti svizzeri contemporanei; 22.30: Musica fuori schema; 22.50: Solisti di jazz: Gerry Mulligan; al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

11.00 Santa Messa e «Domenica ore 12».
12.15 «A - Come agricoltura».
12.55 «Canzonissima anteprima».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 «Ma come l'hai fatto!», comica.
14.25 In Eurovisione da Genova, incontro di calcio Italia - Bulgaria; telecronista Nando Martellini.
15.15 circa: «Prossimamente».
16.15 Segnale orario.

LA TV DEI RAGAZZI

— «Lo sceriffo lunghe orecchie», cartoni animati.
16.25 «Zorro: Lanceri... al galoppo».
16.50 «Topolino: Impresa costruzioni».
17.00 Telegiornale.
17.15 «90.o minuto», risultati e notizie sportive.
17.30 «La cittadella», di A.J. Cronin; con Alberto Lupo, Anna Maria Guarnieri, Loretta Goggi.
18.45 «Gala Midem '74», spettacolo musicale.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.30 «Mosè»; con Burt Lancaster, Laurent Terzieff, Irene Papas, Ingrid Thulin; 2.a puntata.
21.35 La domenica sportiva.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Orfeo in paradiso», di Luigi Santucci; con Alberto Lionello, Arnoldo Foà, Leda Palma.
20.00 «Ore 20», attualità.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Concerto per Napoli», seconda serata.
22.15 «Settimo giorno», attualità culturali.
23.00 «Prossimamente», programmi per sette sere.

LOCALI (Trieste)

8.30: Vita nei campi; 9: Il Gazzettino; 9.10: Motivi di Sergio Endrigo, Lelio Luttazzi e Lorenzo Pilat; 9.40: Incontri dello spirito; 10: S. Messa; 11: Motivi popolari giuliani; 12.40: Il Gazzettino; 14: «Oggi negli stadi»; 14.30: «Il Fogolar»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

13: L'ora della Venezia Giulia; 13.30: Musica richiesta; 14: «Buona fine e buon principio», Radiorivista di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Come stai? Sto benissimo, grazie prego - un programma di Gisella Pagano; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Fatti ed echi; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Colloquio con gli ascoltatori; 12.10: Musica per voi; 12.30: Giornale radio - Rassegna settimanale di politica estera; 13.45: Yellow point; 14.30: Notiziario; 15: Musica e popoli; 15.45: Quattro passi; 16: E' con noi...; 16.10: Quattro passi; 19.30: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: La domenica sportiva; 21.15: Musica da operette; 22.30: Ultime notizie; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.45: L'angolino dei ragazzi: «Stasera Charlot»; 20.30: «Io sono curiosa», film con Lena Nyman, regia di Vilgot Sjoman; 22: Telesport - sci: Oberstdorf: Salti con gli sci.

o

Televisione jugoslava

9.50: Solin: Cerimonia per il 25.o anniversario del Primo consiglio operaio; 11: Cartoni animati; 11.15: TV per gli agricoltori; 12.15: Telequiz sul traffico; 12.55: 30.o anniversario del I congresso dei giuristi croati; 14.50: «Sul tetto della città», film; 16.30: Trasmissione sportiva; 18.15: «I pionieri dell'aviazione», telefilm; 20: «I proscritti», serie TV; 21.20: Rassegna sportiva — II PROGRAMMA: 14.25: Pugilato: Buducnost - Slavija; 19.30: Telegiornale; 20: Film d'animazione; 20.20: Carovana: Neretva; 20.50: «Giro intorno al mondo», film jugoslavo su testi di Nušić.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI prestaservizi 2 ore 3 volte la settimana. Tel. 62386. 53507 B

CERCASI domestica ottimo stipendio. Telef. 93313. 31040 B

CERCASI domestica referenziata solo due persone in villa signorile a Opicina, ottima paga. Telefonare 211195 dopo le ore 9. 31661 B

CERCASI persona capace custodia una bambina mattino e pomeriggio giorni feriali. Telefonare 422467 53228 B

CERCASI stabile oppure a ore. Telefonare 764778, 793510. 31697 B

DOMESTICA referenziata cercasi 4 o 5 giorni settimana ore stabilirsi. Tel. 731163 ore pasti. 53220 B

PENSIONATA eventualmente stabile cerco. Tel. 772771. 31711 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE signora amante bambini accetterebbe custodia bambini casa propria ore mattino. Cassetta 22 L SPI Trieste. (53198 C)

IMPIEGATA dattilografa ottime referenze offresi orario unico presso ditta. Tel. 816963 lunedì mattina. 53272 C

IMPIEGATA perfetta conoscenza sloveno scritto parlato cognizioni inglese impiegherebbesi mezza giornata. Tel. 757165. 31036 C

RESPONSABILE amministrativo 37 anni ultra decennale esperienza tutti settori esamina proposte per trasferimento da Milano a Trieste. Contattare Di Giovanni telefono 029091353. 8019 C

STENODATTILO buona conoscenza inglese francese pomeridiane offresi. Telef. 725306. 31070 C

STUDENTESSA offresi per custodia bambini ore pomeridiane. Telefonare 93066. 31030 C

18ENNE diplomato costruttore navale 1.o anno ingegneria chimica buona conoscenza inglese patente B cerca occupazione solo mattina. Telefonare ore pasti 412750. 31090 C

25ENNE pratico automezzi patente B offresi. Cassetta 23 L SPI Trieste. (53214 C)

QUANDO A 130 ANNI SI È GIOVANI SI FANNO COSE STRAORDINARIE: LA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE HA REALIZZATO IL «C.R.E.D.»



Quest'iniziativa è stata definita «un modo nuovo di concepire l'organizzazione di una banca»: il nuovo Centro, infatti, è completamente staccato dalla sede centrale ed è destinato a svolgere il lavoro «industriale» della Cassa di Risparmio di Trieste, cioè lavorazioni interne con raccolta ed elaborazione dei dati. Nella foto, la sala della perforazione.

UN'IDEA NUOVA CHE FA PARLARE DI NOI ANCHE ALL'ESTERO

La Cassa di Risparmio di Trieste ha capito la nostra epoca. Essere giovani significa anche credere nella tecnica e con essa aprirsi la strada verso il futuro.

Il nuovo Centro Raccolta Elaborazione Dati, inaugurato la settimana scorsa, costituisce una tappa fondamentale nella lunga storia della Cassa di Risparmio di Trieste, nata nel 1842.

Ma già vent'anni fa, intuendo le possibilità delle procedure meccanizzate nella gestione dei servizi, essa istituì il centro meccanografico. Pochi anni dopo, per prima in Italia, introdusse l'automazione, cioè l'elaborazione in tempo reale per i servizi esattoriali.

Nel 1973, con il «teleprocessing», si è posta all'avanguardia nella gestione elettronica dei servizi.

Oggi le complesse macchine elettroniche che costituiscono il cervello del C.R.E.D. (Centro Raccolta Elaborazione Dati) hanno trovato la sede ideale: il nuovo stabilimento sorto in via dell'Istria.

Questo sistema consente la massima celerità, sicurezza ed economicità di gestione: tutto ciò si traduce in vantaggi concreti per la clientela.

mark/italia



La nuova sede del C.R.E.D. (Centro Raccolta Elaborazione Dati). L'edificio, che è stato inaugurato la settimana scorsa, sviluppa nei quattro piani una superficie di 6.000 metri quadrati, mentre l'estensione complessiva dello stabilimento è di 8.800 metri quadrati.



Un particolare del salone dei computers: due elaboratori con complessive 384 mila posizioni di memoria, (che presto saranno elevate a 624 mila) a cui sono collegati 23 terminali video e stampanti, consentono di ottenere in poche frazioni di secondo le notizie necessarie all'espletamento veloce di una pratica.

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

la banca della tua famiglia e della tua città

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA
MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

5.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.56 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 Ex *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex Venezia - Milano - Torino
13.45 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.15 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (**)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi. WL Mosca - Roma (1). carrozze di I e II
19.32 L Portogruaro
20.28 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 Ex *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*) (**)
12.10 Ex Venezia
13.40 D Venezia - Milano
13.58 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10 Ex Venezia
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 Ex *(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica: facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.
(**) Sospeso 11.1.1975.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni festivi)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
7.12.1974 al 18.3.1975.
14.00 Ex Udine - Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D *(Italien Osterreich - Express)* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte fino Monaco)
22.36 L Udine
(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

0.51 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.00 D *(Österreich Italien - Express)* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte da Augsburg)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
19.45 L Udine
19.51 Ex Tarvisio - Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dall'8.12.1974 al 19.3.1975, escluso il 5.1.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.29 Ex *(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
12.55 L Villa Opicina - Lubiana (2)
17.48 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette per Belgrado) Si effettua nei giorni di sabato
18.20 L Villa Opicina (1)
19.07 D Villa Opicina - Lubiana (2)
20.09 D *(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Thessaloniki - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul) - WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. AVVOLGIBILI (rolé) cambio cinghie riparazioni coloriture. Lafont Coroneo 37 telefono 790157. 31076 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura posa battiscopa. Bezzi v.le D'Annunzio 23, tel. 768606. 53278 CC

A. DITTA artigiana esegue pulitura stabili appartamenti specializzata vetrate in genere. Tel. 797198. 31098 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci 414244. 31667 CC

A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe caldaie serbatoi. Telefonare 794100. 31699 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci! Rossetti 41-c telefono 790497. 31038 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana programmi italiani riparazioni radio televisori transistori registratori giradischi lucidatrici rasoi. Universalradio Settefontane 1 tel. 741317. 30162 CC

ANTENNISTI specializzati Capodistria Lubiana nazionali, preventivi gratuiti, riparazioni televisori. Telefono 763545. 31066 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni. Lady Plast via Ugo Foscolo 5 tel. 744520. 52952 CC

EDILE artigiana attrezzata costruzioni restauri in genere facciate case canalizzazioni tetti terrazze fogne coloriture. Tel. 64640 feriali 12-14. 31032 CC

GIOVANE con «Ape» offresi piccoli trasporti qualsiasi cosa. Telefonare 810534. 31096 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni lavatrici frigoriferi. Telefonare mattinate 273230. 53517 CC

IDRAULICO elettricista riparazioni offresi. Tel. 762129. 53206 CC

INSTALLATORE riparazioni rubinetti vasche wc scaldabagni impianti idraulici riparazioni in genere. Tel. 793723. 53513 CC

MURATORE offresi per piccoli lavori edili. Russo, Piccardi 7. 53268 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno. 811504. 53051 CC

PELLE montoni coccodrillo plastica pellicce pulisce tinge garanzia Cattaruzza Giulia 13. 53162 CC

PELLE montoni pellicce coccodrillo plastica pulisce tinge con garanzia specializzata Cattaruzza Giulia 13. 53503 CC

PIASTRELLISTA muratore esegue piccoli restauri pavimenti rivestimenti ceramica. Telef. 747713. 31693 CC

RADIORIPARAZIONI fono transistori. Radio Stefani Corridoni 2 telefono 790944. 50937 CC

SARTORIA da uomo e signora confeziona e rivolta vestiti cappotti loden tailleurs mantelli campionario stoffe, Kosuta viale D'Annunzio 11. 31024 CC

SGOMBERIAMO gratuitamente soffitte cantine rimanenze legname mobilio ecc. Tel. 911258. 52065 CC

SGOMBERIAMO gratis celermente cantine soffitte appartamenti. Telefonare 731613. 53178 CC

TRASLOCHI Masi, trasporti sgomberi prezzi convenienti servizio accurato. Telef. 773528. 53541 CC

TRASPORTI con furgone per qualsiasi tipo di consegne ore 17 in poi, sabato domenica tempo pieno. Tel. 273464 ore pasti. 53164 CC

TRASPORTI e consegne con furgone effettuasi. Tel. 273464 ore pasti. 53483 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A. AFFERMATA S.p.A. seleziona persone maschili e femminili dinamiche e capaci L. 100.000 iniziali più incentivi e inquadramento. Presentarsi lunedì ditta Scrascia via Pascoli 18 ore 9-12 16-18. 53509 D

A.A. AIUTO banconiere apprendista cercansi. Presentarsi qualunque ora Ciccio Bar Battisti 8. 31749 D

AFFIDIAMO ovunque lavoro a domicilio. Scrivere: Rint via Euplio 126 Catania. 6692 D

APPRENDISTA commessa panetteria cercasi. Via Giulia 11. 53501 D

APPRENDISTA bar cercasi per asporto anche principiante orario ufficio tutte festività libere pagate Telefonare 35135. 70008 D

ARISTON ristorante bar cerca cassiera banconiere capace. Viale Romolo Gessi 16 tel. 61249. 31753 D

ASSUMIAMO ex agricoltore o edile con patente B veramente serio per lavori magazzino settimana corta. Scrivere Cassetta SPI 2 M.

A trasportatore con Ape volonteroso serio offriamo una quota fissa giornaliera più compenso lavoro da stabilirsi. Scrivere Cassetta SPI 2 M. 53380 D

A 230-300.000 mensili accedono in centri elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori su calcolatori elettronici; breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10-12, 15-18 escluso sabato al (030) 311244 oppure scrivere a Centro elettronico Zurigo, via Crotte 12, 25100 Brescia. 7943 D

BANCONIERE pratico assume sala Paradiso tel. 813259. 53150 D

BAR Garibaldi cerca aiuto banco. Piazza Garibaldi. 53499 D

BARMAN assume sala Paradiso telefono 813259. 53150 D

CAMERIERE assume sala Paradiso. Telefono 813259. 53150 D

CASA di spedizioni cerca procuratore doganale con tessera rossa. Cassetta 1 M SPI Trieste. (53264 D)

CERCASI commessa pratica negozio frutta verdura. Tel. 755114 dopo ore 17. 31681 D

CERCASI garagista lavaggista diurno con patente. Autorimessa Aurora, D'Annunzio 73. 31657 D

CERCASI internista pratica per trattoria. Telefonare 755941. 6247 D

CERCASI persona anziana lavoro mezza giornata ricevere telefonate lunedì via Matteotti 1 trasporti.

CERCASI urgentemente apprendista parrucchiera. Salone Mariuccia Donadoni 7 tel. 725220. 31074 D

CERCASI urgentemente saldatore elettrico veramente capace. Presentarsi Fortunio 1 tel. 790496. 53254 D

CERCASI autista fattorino patente B. Presentarsi negozio Arbiter corso Italia 29 ore 9-12. 31034 D

COMMESSA o apprendista conoscenza sloveno o croato cercasi. Calzature Lord & Lady corso Saba 26 53248 D

COMMESSA pratica confezioni bambini abbigliamento in genere cerca Beltrame corso Italia 25. 31703 D

COMMESSO-A ottimo trattamento cerca antica salumeria Masè via G. Gallina 4. 31082 D

ELEGANTE negozio abbigliamento femminile cerca aiuto commessa. Gentili offerte: cassetta 25 L SPI Trieste. (53216 D)

FARMACIA cerca signorina pratica. Telefonare 790274. 70004 D

GORIZIA cercasi impiegata conoscenza lingua slovena per amministrazione e vendita. Telefonare 2366 ore negozio. 8029 D

GUARDAROBIERA giovane assume sala Paradiso tel. 813259. 53150 D

IMPORTANTE società internazionale di commercio assume in Gorizia elementi per incarichi di fiducia lavoro esterno possibilità di carriera e forti guadagni. Referenze: serietà capacità di esprimersi fidatezza militesente auto propria. Scrivere a patente auto n. 64967 fermo posta Gorizia. 8029 D

PENSIONATO giovanile robusto aiuto bottiglieria carico scarico macchine clienti, orario negozio, cercasi. Presentarsi bottiglieria DI. BE.MA. Commerciale 27. 31717 D

RAGAZZO per bar cercasi. Presentarsi bar Walter via S. Nicolò 31. 31026 D

Continua in 12.a pagina

HANNO QUASI QUATTRO MILIONI D'ANNI LE OSSA E I DENTI TROVATI DUE MESI FA IN ETIOPIA

I resti dell'uomo più antico mettono in crisi gli antropologi

L'«Homo erectus» non deriverebbe dalle scimmie umanoidi chiamate «Australopithecus»: le due specie forse erano contemporanee - E se la «culla dell'umanità» si trovasse in Arabia anziché in Africa?

«Stavamo cercando dei fossili di animali estinti, quando Alemayehu è venuto correndo giù da una collina, così eccitato che non riusciva neppure a spiccicar parola. Aveva trovato il palato e i denti di un essere umano vissuto più di tre milioni di anni fa. Ormai era quasi sera, ma non volevamo abbandonare quel reperto per tutta la notte. Mentre il sole scendeva rapidamente dietro l'orizzonte, cominciammo così a scavare febbrilmente, fotografammo il reperto nel punto dove l'avevamo trovato e lo portammo al campo. Mancavano due denti. Li trovammo il mattino dopo setacciando la terra. Quella sera brindammo tutti insieme e ci mettemmo a cantare per la gioia della scoperta».

Così l'antropologo americano Carl Johanson rievoca oggi l'eccezionale scoperta effettuata lo scorso 18 ottobre in una zona vulcanica della valle di Awash, nell'Etiopia orientale, una regione inospitale dove le temperature raggiungono livelli insostenibili e cadono sì e no pochi millimetri di pioggia all'anno.

Due settimane più tardi, i tre scienziati — l'americano Johanson, 31 anni, del museo di storia naturale di Cleveland, il francese Maurice Taieb, 38 anni, del Centro nazionale di ricerche scientifiche di Parigi e l'etiopico Alemayehu Asfew, 28 anni, dell'amministrazione delle antichità di Addis Abeba — sono tornati nella zona per continuare le loro ricerche, trovando un altro mezzo osso di palato e una mezza mascella, entrambi con tanto di denti.

Gli esami di laboratorio effettuati in questi giorni a Cleveland confermano che si tratta probabilmente dei più antichi reperti umani trovati fino ad ora, dal momento che risalgono ad almeno tre milioni e mezzo di anni or sono, forse addirittura quattro. L'età è stata accertata prima di tutto tenendo conto che lo strato lavico in cui si trovavano è di almeno tre milioni di anni fa: dal momento che le ossa erano al di sotto della lava, ciò vuol dire che esse sono ancora più antiche. Il che è stato confermato successivamente e con maggiore esattezza mediante il metodo radioattivo dell'argo-potassio.

La scoperta effettuata in Etiopia ha già provocato una mezza rivoluzione tra gli antropologi. Fino ad ora, infatti, i resti umani più antichi erano stati trovati nell'agosto 1972 in Kenia presso il lago Rodolfo da Richard Leaky, ventottenne direttore del Museo nazionale di Nairobi, figlio della celebre coppia di antropologi Louis e Mary Leaky, che nell'arco di trent'anni compirono eccezionali scoperte nella gola di Olduvai in Tanzania. Il teschio e i femori trovati da Leaky risalgono a 2 milioni e 600 mila anni fa, e già questi reperti avevano cominciato a mettere in crisi la teoria prevalente sull'origine dell'uomo: che cioè l'uomo attuale derivi dall'«Australopithecus africanus», una specie di scimmia umanoide.

Ora, però, le nuove scoperte in Etiopia sembrano smentire il fatto che l'«Homo erectus» (da cui poi derivò l'«Homo sapiens») abbia avuto origine dall'«Australopithecus». Nella stessa valle di Awash, infatti, sono state trovate anche varie mascelle di australopiteco che hanno più o meno la stessa età di 3-4 milioni di anni. Le due specie di ominidi sarebbero quindi vissute contemporaneamente, probabilmente in lotta l'una contro l'altra per la sopravvivenza.

Ma l'«Homo erectus» aveva una maggiore capacità cranica e quindi un cervello più grande e complesso: fu questo il fattore che gli permise di progredire sulla via dell'evoluzione, mentre l'«Australopithecus» andò poco a poco estinguendosi. Ma se l'«Homo erectus» non deriva dall'«Australopithecus» ma gli è contemporaneo, qual è allora il suo antenato più prossimo, si chiedono ora gli scienziati, già costretti a retrodatare ancora una volta (e di oltre un milione d'anni) l'origine della nostra specie?

Né è ancora finita. Perché Carl Johanson ha ora avanzato l'ipotesi che la culla dell'umanità — fino ad ora localizzata nell'Africa orientale — possa trovarsi invece nella penisola arabica. Milioni di anni fa, infatti, l'Africa orientale e l'Arabia erano saldate assieme, prima che il movimento delle «zolle continentali» provocasse la spaccatura che ha dato origine al Mar Rosso. Il nostro remoto progenitore avrebbe quindi potuto migrare facilmente dall'Arabia all'Africa orientale, dove poi si sarebbero compiute le tappe successive della sua evoluzione. E' solo un'ipotesi, naturalmente, sulla quale Richard Leaky ha già detto di non essere d'accordo. Ma che potrebbe tuttavia far confluire nuove spedizioni di antropologi nella penisola arabica, fino ad ora alquanto trascurata in queste ricerche. Beninteso, sceicchi permettendo.

Fabio Pagan

GLI SFOLLATI DI DARWIN



Telefoto Upi

Sydney — Un gruppo di cittadini di Darwin, evacuati dalla città australiana distrutta dal ciclone, è appena sbarcato all'aeroporto

PER CONTRASTARE LE TENDENZE CONSERVATRICI IN ATTO

Cina: ai ferri corti studenti e professori

Pungenti critiche agli insegnanti «borghesi», costretti poi all'autocritica - Radio e giornali danno corda ai ragazzi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sian, 28

La diciassettenne Kuan Li-ching sembra proprio il modello della scolara dolce e riservata, dalle guance rosee. Ma l'apparenza inganna. Miss Kuan, come i suoi circa 1.200 compagni della scuola media «Chang An» (Eterna Tranquillità) nei pressi di Sian, nella Cina centrale, non si fa scrupolo di formulare pesanti e pungenti apprezzamenti verbali nei confronti dei suoi insegnanti, e ritiene che sia suo diritto farlo.

Gli scolari qui seguono l'esempio di una collega ancora più giovane, la dodicenne Huang Shuai di Pechino, che l'anno scorso divenne nota in tutto il paese per le sue iniziative contestatarie. La sua fama deriva dal fatto di aver scritto un diario nel quale uno dei suoi insegnanti veniva accusato di abusare della disciplina e di reprimere le iniziative degli allievi. I mezzi d'informazione di tutta la Cina appoggiarono la causa della ragazza. Il «Quotidiano del Popolo» mise il diario in prima pagina, Huang Shuai apparve alla televisione per illustrare e ribadire le sue accuse e quest'anno la studentessa contestatrice è stata invitata alle celebrazioni ufficiali del 25.o anniversario della fondazione della Repubblica popolare cinese ed è fuor di dubbio che fosse la più giovane tra le 4.500 personalità presenti.

La vicenda di Huang Shuai ha segnato l'inizio di un periodo di violenti scossoni nel mondo scolastico cinese, al fine di contrastare l'apparizione di un certo numero di indesiderabili tendenze conservatrici che si stavano manifestando. L'ultimo decennio è stato un periodo di innovazioni per i sistemi educativi cinesi, nel quale è stato posto l'accento sulle applicazioni pratiche del lavoro di classe e su una grande varietà di idee nuove, come quella degli «esami a libro aperto», in cui gli allievi possono consultare i libri di testo.

Malgrado la sua tenera età, Huang Shuai era consapevole del fatto che il suo insegnante stava tornando indietro verso i «brutti vecchi tempi», e le autorità evidentemente le hanno dato ragione, visto che hanno incoraggiato gli scolari di tutto il paese a seguire il suo esempio e ad imparare dalla sua esperienza. Qui a Sian sia gli insegnanti che gli studenti affermano di aver accolto con favore l'opportunità di riformare il lavoro scolastico. Gli allievi affermano di aver più volte richiamato all'ordine i loro professori per supposte inadempienze e mancanze.

Kuan Li-ching, intervistata alla presenza di alcuni dei suoi insegnanti, ha spiegato come il suo professore di matematica avesse la «tendenza di evitare di combinare la teoria con la pratica» e cioè desse troppa importanza all'insegnamento esclusivamente libresco. «Anche gli altri studenti hanno riportato la stessa impressione — ha dichiarato l'implacabile Kuan Li-ching — e così abbiamo suggerito al professore di migliorare i suoi metodi».

Un altro insegnante ha fatto la conoscenza della lingua tagliente dei suoi allievi quando ha punito ingiustamente uno di loro, che era malato, per non aver dato il meglio di sé in una competizione sportiva scolastica. Il protagonista dell'episodio, un ragazzo di 17 anni di nome Chan Chih-ying, ha spiegato quello che è successo dopo. «Quando il professore si è reso conto del suo errore è venuto in classe e ha fatto l'autocritica. Da quel momento le relazioni tra gli insegnanti e gli allievi sono migliorate».

Che cosa pensano i professori del diritto che i loro allievi si sono attribuiti non solo di replicare alle loro osservazioni, ma anche di punzecchiarli e di coglierli in flagrante errore? «Combattiamo tutti nella stessa trincea», è stata la blanda risposta di un insegnante. Giudicando dagli esempi raccolti qui e dalla relativa mitezza delle critiche degli studenti, è chiaro che gli allievi di oggi sono molto più moderati dei loro colleghi del periodo della «rivoluzione culturale», dal 1966 al 1969, quando erano frequenti i casi di insegnanti pubblicamente umiliati e percossi.

Secondo alcuni osservatori, la pubblicità data al diario di Huang Shuai prelude ad un altro periodo in cui gli insegnanti, come minimo, dovranno mettersi sulla difensiva. Questa predizione viene convalidata dalla campagna di critiche attualmente in corso contro l'antico filosofo Confucio e contro Lin Piao, che almeno in parte si prefigge lo scopo di reprimere la tendenza a minimizzare le conseguenze più radicali della rivoluzione culturale.

Questi osservatori aggiungono che stanno riemergendo tendenze radicali nel regime cinese e che i cosiddetti moderati saranno spazzati via dal potere. Ma, nonostante la reviviscenza di chiassosi atteggiamenti radicali nella stampa ufficiale e su milioni di manifesti murali non ufficiali o semi-ufficiali, i cambiamenti nella politica ad alto livello sono stati finora trascurabili.

Jonathan Sharp

Battesimo dell'aria per il «B-1»



Telefoto Up'

San Francisco — Primo volo del bombardiere supersonico «B-1», destinato a sostituire i «B-52». L'aereo, con tre uomini d'equipaggio, ha volato per 90 minuti dall'aeroporto di Palmdale della Rockwell (la ditta costruttrice) alla base aerea di Edwards

MISTERIOSI E GRAVI EPISODI AL REPARTO MATERNITA' DEL «SAN GIOVANNI»

INCENDI IN UN OSPEDALE ROMANO FORSE SONO OPERA DI UN MANIACO

Per quattro volte in tre giorni le fiamme hanno seminato il panico nell'affollato nosocomio Tre vigili rimasti feriti durante le operazioni di spegnimento del fuoco - Ingenti i danni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Uno strano personaggio, sicuramente un maniaco, che da qualche tempo si aggira nei vari reparti del grande ospedale romano San Giovanni con un camice bianco potrebbe essere l'autore dei quattro incendi dolosi che in tre giorni hanno seminato il panico nell'affollato nosocomio.

Gli inquirenti, che a breve scadenza consegneranno alla magistratura un dettagliato rapporto sui gravissimi episodi (resi ancor più inquietanti dalla constatazione che gli incendi si sono tutti sviluppati nel reparto maternità), sembrano escludere sinora il movente politico, abbracciando la tesi dello squilibrato. Tre degli incendi si sono sviluppati nelle udtime ore e non hanno fortunatamente avuto gravi conseguenze per l'incolumità del personale e delle degenti.

Tutti gli «attentati» sono avvenuti in un lungo corridoio sul quale si aprono le porte di alcuni locali pieni di armadietti metallici, nel quale il personale femminile si cambia all'inizio ed alla fine del turno di lavoro. Di ben altre proporzioni è stato l'incendio sviluppatosi nell'interno del grosso complesso ospedaliero l'altra notte.

Le fiamme e il denso fumo che si alzavano dal reparto maternità hanno causato scene di panico tra le degenti, molte delle quali hanno tentato di lanciarsi dalle finestre, trattenute a stento dagli infermieri di guardia.

Durante le operazioni di spegnimento sono rimasti feriti tre vigili: i danni sono risultati ingenti, in quanto, oltre alle strutture dell'edificio, alle suppellettili e al mobilio dei locali, sono andati distrutti gli indumenti di quattrocento dipendenti, i loro documenti personali e le patenti di guida. Le operazioni sono proseguite sino all'alba per rimuovere i detriti allo scopo di scongiurare il pericolo di nuovi incendi, che però, ieri pomeriggio hanno ripreso a propagarsi con allarmante continuità, richiedendo un nuovo, massiccio intervento dei vigili del fuoco.

R. R.

MISSIONI DI SOCCORSO dell'esercito sul Gran Sasso

Roma, 29

I reparti dell'esercito sono stati chiamati nei giorni 24, 25 e 26 dicembre nella zona delle prealpi bellunesi e nella zona del Gran Sasso ad aiutare le popolazioni civili per lo spegnimento di incendi e per il soccorso di alpinisti in gravi difficoltà.

A Sovramonte di Pedavena, 95 tra ufficiali, sottufficiali e militari di truppa del battaglione alpini «Feltre» e del gruppo artiglieria da montagna «Agordo», su richiesta della prefettura di Belluno, sono intervenuti il 23 dicembre per spegnere un incendio di vaste proporzioni che si era sviluppato nel sottobosco delle prealpi bellunesi. L'operazione si è protratta per tutta la notte.

Nello stesso giorno, in località S. Maria di Quero, 87 alpini della brigata «Cadore» sono stati messi a disposizione delle locali autorità, per concorrere, assieme ai vigili del fuoco di Belluno e alla popolazione civile, allo spegnimento di un incendio.

Il giorno 26 un elicottero del centro soccorso di Vigna di Valle è intervenuto nella zona nord del monte Camicia (Gran Sasso) per il salvataggio di due alpinisti. Alle operazioni di ricerche hanno preso anche parte alcuni militari della sezione rocciatori della Guardia di finanza.

CHAGALL IN MARZO esporrà a Parigi

Parigi, 28

Un'eccezionale esposizione di Marc Chagall è prevista per il marzo prossimo nel Museo d'arte moderna di Parigi: vi saranno presentate — tra l'altro — venti tele dipinte dal celebre artista in Russia tra il 1914 e il 1921.

Trattative sono in corso per presentare a Parigi anche tutte le tele acquistate nel 1919 dallo stato sovietico. *(Ansa)*

PROMOSSA DALL'UNICEF

ASTA A VENEZIA PER I BAMBINI

Venezia, 28

L'operazione «Venezia per i bambini del mondo» promossa dall'Unicef, comitato veneto, ha preso il via con l'«asta di Natale» tenutasi a palazzo Labia, dove sono stati messi all'incanto 200 dipinti dedicati a Venezia realizzati da bambini delle scuole elementari di 28 nazioni. Con le opere dei bambini sono stati posti all'incanto quadri offerti da artisti contemporanei italiani e stranieri.

Gli scopi della manifestazione, che sarà seguita da molte altre iniziative analoghe nel corso del 1975 nel Veneto e in Italia — e cioè la volontà di contribuire dalla base a creare una coscienza generale di solidarietà umana, di cultura della solidarietà — verso i gravissimi problemi dell'infanzia (900 milioni di bambini nel mondo che rischiano di morire di fame, privi di ogni assistenza sanitaria e naturalmente di ogni forma di istruzione) sono stati appassionatamente illustrati nel corso della manifestazione.

E' seguita l'asta vera e propria, tenuta con vivo successo da bambini delle scuole elementari veneziane. Il concetto che ha ispirato l'«asta di Natale» segna l'inizio di un rilancio vero e proprio delle attività Unicef nel Nord-Italia e fa leva sul fatto che Venezia è forse la città più amata del mondo, una città cui si pensa sempre con sentimento e nostalgia, in un'atmosfera magica e positiva per il rapporto umano.

INIZIATIVE DELL'IRAN a favore di Venezia

Teheran, 28

Si è recentemente riunita, sotto la presidenza onoraria dell'imperatrice Farah Pahlavi, la Commissione iraniana di assistenza per Venezia, della quale fanno parte, tra l'altro, il ministro della cultura e delle arti, il rettore dell'università di Teheran, l'ambasciatore iraniano in Italia e l'ambasciatore d'Italia a Teheran.

Dopo una relazione presentata dal segretario generale della commissione dott. Shaga (che è buon conoscitore della lingua italiana e traduttore in prosa persiana della Divina Commedia), l'imperatrice d'Iran si è rivolta ai membri della commissione per sottolineare il valore artistico e l'importanza che assume, per la civiltà di tutto il mondo, la salvaguardia dei monumenti della città lagunare.

Oltre a stabilire un fondo per il restauro di alcune preziose opere veneziane, sono state prese iniziative in loco per sottolineare l'interesse secolare dell'Iran nei confronti di Venezia. In tale prospettiva saranno devoluti pro Venezia gli incassi di una serata di gala al teatro Roudaki con l'«Otello» di Verdi. La locale amministrazione delle poste ha emesso quest'anno una serie commemorativa di francobolli per la salvaguardia di Venezia.

In precedenza, presso l'università di Teheran era stata organizzata a cura dell'Ismeo di Roma e dell'Istituto italiano di cultura una mostra di documenti dell'archivio di stato e della biblioteca Marciana, relativa a «la Persia e la repubblica di Venezia». *(Ansa)*

IN PROSSIMITA' DI FORLIMPOPOLI

SCONTRO SULL'EMILIA MUOIONO ZIA E NIPOTE

Travolta e uccisa in Sicilia una signora che spingeva un passeggino: grave il bimbo

Forlì, 28

Zia e nipote sono morte in un incidente stradale avvenuto sulla statale via Emilia alle porte di Forlimpopoli. Su una «A 112» viaggiavano Ughetta Manenti, 19 anni, abitante a Casalecchio di Reno, Pina Zuccherelli, 35 anni, da Santa Sofia. La Manenti, che era al volante, accompagnava all'ospedale di Forlimpopoli la Zuccherelli per un ricovero da tempo programmato. Sulla «A 112» viaggiava anche il marito della Zuccherelli, Guido Casamenti di 40 anni.

All'ingresso di Forlimpopoli, la «A 112» si è scontrata quasi frontalmente con una «Giulia» pilotata da Domenico Zangari, di 24 anni. La vetturetta si è ribaltata e poi si è incendiata. Prima che potessero accorrere aiuti, la Zuccherelli era già morta; la Manenti è stata raccolta in fin di vita ed è spirata prima del ricovero in ospedale. Erano, come si è detto, zia e nipote. Il Casamenti è stato ricoverato con prognosi riservata per fratture e ustioni. Lo Zangari ha una prognosi di un mese.

Due gravi incidenti della strada anche in Sicilia. Sulla «superstrada» per Catania, una «Fiat 127» si è scontrata con un autofurgone. Sono morti due coniugi, lui di 54 anni e lei di 46, che viaggiavano nell'auto. Feriti due occupanti dell'autofurgone.

A Palma Montechiaro, in provincia di Agrigento, un'auto ha travolto una signora di 36 anni ed il figlioletto di due mesi e mezzo che era su un passeggino. La donna è morta ed il piccolo è in pericolo di vita. L'investitore si è dato alla fuga senza prestare soccorso.

Spettacolare incidente sulla statale Badia Polesine-Mantova. Un autotreno con targa pordenonese, condotto da Luigi Fiorini di 45 anni da Caneva di Sacile, nell'affrontare una curva, a causa del fondo stradale ghiacciato e della fitta nebbia che gravava sulla zona, ha sbandato finendo incastrato in un bar trattoria di Giacciano con Barucchella, un paese in provincia di Rovigo. L'autista friulano ha tentato di controsterzare, ma la manovra non gli è riuscita ed ha sfondato con la motrice il muro portante del locale.

Fortunatamente, essendo le 6 del mattino, nel locale non si trovava nessuno ed i gestori erano al piano superiore. Immediatamente venivano chiamati i vigili del fuoco di Rovigo, che hanno dovuto puntellare il muro per poi estrarre il pesante mezzo. Il Fiorini, rimasto ferito, è stato ricoverato all'ospedale di Trecenta, dov'è stato trattenuto con prognosi di venti giorni per contusioni.

UN PERIODICO per scapoli e nubili

Rimini, 28

L'Associazione nubili e scapoli italiani antisolitudine (A.N.S.I.A. in sigla) presto disporrà di un proprio organo di stampa. Lo annuncia «Promozione», un periodico che vede la luce sulla riviera romagnola, che presenta anche un articolo del dott. Marzio Innocenzi, pedagogista presso l'università di Bologna, il quale si sofferma ampiamente sulle finalità della singolare organizzazione.

In proposito, Innocenzi scrive: «Il problema è se adeguarsi a condizionamenti che provocano lentamente ma progressivamente una superficialità dei rapporti umani anche a livello affettivo o se viverlo filtrato da una consapevolezza critica. Scegliere questo secondo modo di vivere — afferma il pedagogista — comporta una presa di posizione anticonformista e il superamento dei singoli egoismi per aprirsi ad una disponibilità completa nei confronti degli altri».

Il nuovo organo di stampa, sempre a parere di Innocenzi, non dovrà essere un periodico qualsiasi che pubblica articoli letti passivamente da un gruppo di persone e che poi cestina tutto: «Dovrà invece costituire la risultanza di una collaborazione tra coloro che scrivono e i lettori, con la possibilità di uno scambio continuo dei loro ruoli», affinché le pagine stampate rappresentino anche «l'espressione genuina della problematica che quotidianamente investe ognuno di noi». *(Italia)*

ALLA POSTA FERROVIARIA

Plichi per 100 milioni «prelevati» a Palermo

Palermo, 28

Furto per oltre cento milioni alla posta ferroviaria di Palermo. Sono scomparsi una cinquantina di plichi custoditi in un armadietto in metallo trovato stamane insolitamente aperto dal personale tornato al lavoro dopo la parentesi festiva natalizia.

Dei 50 plichi scomparsi, due sicuramente appartenevano alla Cassa di Risparmio per un valore di 15 milioni; gli altri, destinati ai vari uffici delle province di Palermo, Agrigento e Caltanissetta, contenevano il resto della somma trafugata. Sull'episodio gli inquirenti mantengono il massimo riserbo. Si è saputo tuttavia che i valori erano assicurati per circa cinque milioni, in ragione di 100 mila lire a plico, la somma massima per l'assicurazione.

La polizia postale e la squadra mobile sono attualmente in azione per identificare il basista che, a conoscenza dell'esistenza dell'ingente somma e della circostanza che gli uffici postali ferroviari sarebbero rimasti chiusi almeno per tre giorni, ha dato il via ai ladri per entrare in azione, penetrando negli uffici e infrangendo un vetro.

QUANDO PER NATALE E CAPODANNO CI SI CONCEDE QUALCHE STRAPPO ALLE REGOLE

COSTANO CARI (4 CHILI IN PIÙ) I «VIZI ALIMENTARI» DELLE FESTE

Miele e limone vengono consigliati per combattere gli effetti sgradevoli del troppo alcol

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 28

Nel periodo delle feste tutti tendono a concedersi qualche strappo alle regole dietetiche. Anche coloro che per il resto dell'anno si impongono un rigoroso regime, e se ne vantano con gli amici, sono inclini a pensare che in fondo è Capodanno anche per loro. Chi poi non ha preoccupazioni di dieta, si abbandona spensierato a pranzi e libagioni. Il risultato spesso si vede.

Dicono i medici britannici che una persona normale, di statura e proporzioni medie, può ingerire nella stagione delle feste cinquemila o seimila calorie al giorno, in cibi e bevande, vale a dire il doppio del quantitativo consueto. Questo porta non solo a un aumento di peso — e di circonferenza nei posti sbagliati — ma a malesseri da indigestione.

Ci sono tuttavia gli antiacidi per i bruciori di stomaco e le altre spiacevoli conseguenze degli eccessi. E ci sono nuove diete e forme di esercizio fisico per liquidare quei tre chili e mezzo che, dice la dottoressa Margaret Ashwell, si possono benissimo aggiungere nei giorni delle feste al peso consueto della persona.

Cinque giorni di mangiate e bevute senza freno possono significare, dice la studiosa del Medical Research Council, quindicimila calorie di troppo. E questo vuol dire quasi due chili di peso in più, cui si aggiungono due chili di acqua, conseguenza dello squilibrio dei liquidi causato dall'improvviso affiusso di calorie in eccesso.

Per combattere gli sgradevoli effetti del troppo alcol, il dottor Gaston Pawan consiglia miele e limone, surrogati a portata di mano del fruttosio e della vitamina C. Vitamina C e fruttosio, spiega infatti il medico, spianano i «sentieri biochimici» lungo i quali si eliminano le sostanze che danno a ogni bevanda alcolica un aroma e un sapore particolare.

Il dottor Pawan basa le sue considerazioni su una serie di esperimenti compiuti dall'ospedale del Middlesex, dove egli lavora. Agli esperimenti si sono prestati ottanta volontari, che non debbono essersi presentati ai «test» con lo spirito del martire.

E' emerso, dopo le prove con gli ottanta assetati, che il potenziale minimo di effetto sgradevole lo ha l'alcol puro con acqua, il più elevato il brandy. Questo su un arco di dieci bevande impiegate nell'esperimento. Come bevande dall'alto potenziale vengono dopo il brandy il vino rosso e il rum rosso. Quindi, in ordine decrescente di effetti negativi, lo sherry, il whisky scozzese, la birra, il sidro, il vino bianco, il gin e la vodka. La bevanda russa è la più vicina all'alcol puro.

Royal Brightbill

PUBBLICITA' INGEGNOSA

«CURATEVI I DENTI e visitate Taiwan»

Tokio, 28

«Unite l'utile al dilettevole: curatevi i denti e visitate Taiwan». Questa è l'ingegnosa trovata pubblicitaria di un'agenzia turistica nipponica che, per porre rimedio all'attuale declino dell'industria turistica, ha pensato di allettare i giapponesi offrendo cure odontoiatriche a basso prezzo assieme a una visita turistica della Cina di Chang Kai-shek. Gli onorari dei dentisti di Taiwan sono infatti un quinto circa di quelli dei colleghi giapponesi. *(Ansa)*

IN EMILIA - ROMAGNA

«TRAPPOLE SESSUALI» contro gli insetti

Bologna, 29

Le «trappole sessuali» (che utilizzano un attrattivo sessuale sintetico) per la lotta contro gli insetti delle piante vengono utilizzate da alcuni anni in Emilia-Romagna a difesa dei frutteti per raggiungere i seguenti obiettivi: ridurre a livelli sopportabili la popolazione degli insetti dannosi impedendone la procreazione a seguito della cattura dei maschi; impedire l'accoppiamento attraverso la confusione di segnali sessuali nell'ambiente che disorientino il maschio nella ricerca della femmina. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

OGGI IL CALCIO AZZURRO A GENOVA VUOLE GETTARSI ALLE SPALLE L'AMARO CAPITOLO DEL '74

LA BULGARIA PER DIMENTICARE

Conferma della formazione preannunciata - Avversari modesti: ma noi cosa siamo? - Molta attesa per Chiarugi



Bernardini è fiducioso: prima o poi la nuova squadra funzionerà

Davanti al video

Gli incontri di questo pomeriggio a Genova fra le nazionali dell'Italia e della Bulgaria e quello di domani a Pescara fra la rappresentativa italiana di serie B e la selezione scozzese di seconda divisione, costituiranno il piatto forte per gli sportivi.

Oggi

Alle ore 14.25 sul primo canale verrà teletrasmessa in diretta da Genova la partita Italia - Bulgaria.

Alle ore 17.10, sempre sul primo canale, verrà teletrasmessa un'edizione speciale di «Novantesimo minuto» dedicata a Italia - Bulgaria.

Alle ore 21.40, sul primo canale, andrà in onda la «Domenica sportiva».

Domani

Alle ore 14.25 sul programma nazionale verrà teletrasmessa la telecronaca diretta da Pescara dell'incontro selezione italiana di serie B e la selezione scozzese di seconda divisione.

Anche la radio seguirà le due partite internazionali di Genova e di Pescara in diretta.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, 28

Il calcio azzurro cerca di aprire a Genova il vero nuovo ciclo, quello del gioco e del successo. La rinnovata nazionale di Fulvio Bernardini, in un impegno a carattere amichevole come si presenta per l'appunto quello di domani con la Bulgaria, vorrà trovare quella prima vittoria che favorirebbe il calo improvviso di qualche polemica, visto e considerato che il pubblico di casa nostra non ha pazienza ma chiede soltanto il risultato positivo. L'inizio del «regno» bernardiniano non è stato molto felice, essendo costellato soltanto da sconfitte: ma è augurabile che si interrompano proprio domani a Genova e la nazionale dei giovani, la squadra che ha basi ben solide e un futuro sicuro, vinca e convinca.

Bernardini va diritto sulla sua strada, e non si lascia incantare da zufoli che riproporrebbero temi antichi. Ha lasciato definitivamente a casa i «mostri sacri», e dà fiducia a coloro che gli garantiscono una continuità di gioco. L'esempio più immediato lo si ha proprio con la decisione presa ieri, per il ruolo di terzino sinistro. Visto che Roggi — che pure veniva giudicato titolare — non è nelle migliori condizioni di forma, lo ha dirottato in panchina sostituendolo con Martini, il laziale che senz'altro si trova all'apice della condizione psico-atletica.

La novità vera e propria che Bernardini presenterà domani a Marassi, è costituita comunque dal fatto che la nazionale giocherà a tre punte: Damiani a destra, Boninsegna al centro e Chiarugi a sinistra. Segno evidente, questo, delle intenzioni del C.U.: vincere.

Una prima linea che può avvalersi di costruttori quali sono Antognoni e Causio, con Furino in appoggio, e rifinitore come i tre di punta che abbiamo appena nominati, ha tutte le garanzie per trovare il gol. Ed è sulla manovra offensiva che gli azzurri punteranno, una manovra che troverà linfa a centrocampo per poi svilupparsi sulle fasce esterne e concludersi nella ricerca di Boninsegna o della conclusione diretta dalle zone laterali. Certo che ciò potrà succedere, e questo perché sia Damiani che Chiarugi hanno le qualità per offrire al pubblico italiano la prima vittoria di questa rinnovata nazionale.

Era da anni che la nazionale italiana non presentava un modulo come quello che Bernardini farà svolgere domani, con due ali vere e un centravanti vero: e anche questo è un segno di rinnovamento, di fiducia e di probabile bel gioco. Quindi, è necessario dover credere in questa squadra, e nelle teorie del suo selezionatore.

Oggi intanto, per rendere più festosa e ottimistica la vigilia è arrivato un bel sole; erano tre giorni che a Genova pioveva. Bernardini ha accolto come un segno beneaugurante la buona giornata. E spera che anche domani giorno della partita, il tempo tenga in modo da poter giocare su un terreno asciutto. «Col sole, lo spettacolo è ancora più bello», dice difatti il dottor Fulvio.

Dopo aver confermato la formazione già annunciata ieri, Bernardini ha ribadito la sua gran voglia di vincere. «Non ho forse detto che è l'ora di mettersi in testa che il sottoscritto al risultato ci tiene moltissimo? — ha sottolineato — ma certo che voglio vincere. Ci mancherebbe che andassi in campo con altre idee per la testa. Cari miei, sono tempi duri per tutti, questi, ma avendo sofferto abbastanza per i risultati negativi con cui si sono chiuse le partite della mia nazionale spero proprio che domani la vittoria venga a chiudere questo ciclo negativo e il '74. Con l'anno nuovo, con la spinta del risultato vittorioso sulla Bulgaria, chissà che tutto non possa andare per il verso diritto».

Dal canto suo, il commissario tecnico dei bulgari Stojan Ormandiev, 54 anni, ha dichiarato: «Un pareggio lo sottoscriverei subito». Una dichiarazione fra le più attuali e comuni nel mondo del calcio, ma effettivamente, stando alle previsioni della vigilia la Bulgaria non dovrebbe andare più in là di un pareggio. Stamane abbiamo visto i giocatori bulgari allenarsi a Marassi; hanno impressionato per la loro velocità, il gran fiato e la rapidità di scambi. Soprattutto è piaciuta l'ala destra Kurbanov. Il C.T. Ormandiev ha poi spiegato che la sua squadra applica il 4-3-3, che i terzini sono Vassilev e Dimitrov e che giocano col libero fisso, per cui in questo ruolo si alterneranno Marev e Ranghelov ai quali è affidata in compito alternativo anche la marcatura di Boninsegna. «A seconda delle circostanze», ha detto il commissario tecnico della nazionale, le tre punte saranno Kurbanov, Goranov e Tzvetkov.

In questa giovane formazione Ormandiev ci crede molto e soprattutto crede nel diciannovenne Issakidis che considera il cervello della squadra e che spera domani di presentare come una rivelazione internazionale, «al pari di qualche vostro miglior giocatore» ha detto. Ormandiev ha quindi parlato dell'Italia e delle impressioni che ha ricavato assistendo venerdì pomeriggio all'allenamento degli azzurri. «Antognoni — ha dichiarato il commissario tecnico bulgaro — è veramente l'erede di Rivera, ma ho apprezzato moltissimo anche Furino, a parte il solito Boninsegna che conoscevo già bene. Noi — ha proseguito Ormandiev — ci siamo orientati sui giovani perché si lavora meglio in prospettiva, però debbo dire che Bernardini ha scelto giocatori meno giovani dei nostri, giocatori cioè sui 25 anni, che è l'età migliore perché sono più maturi».

Arbitrerà Sanchez Ibanez (Spagna). Nel corso della partita potranno essere sostituiti due giocatori oltre il portiere.

Beppe Barnao

COSÌ IN CAMPO

(ore 14.30)

ITALIA		BULGARIA
ZOFF	1	FILIPOV
ROCCA	2	VASSILIEV
MARTINI	3	DIMITROV
FURINO	4	MAREV
ZECCHINI	5	RANGUELOV
SANTARINI	6	ANGUELOV
DAMIANI	7	VOINOV
CAUSIO	8	ISSAKIDIS
BONINSEGNA	9	PRITARGOV
ANTOGNONI	10	KOSTOV
CHIARUGI	11	ZTVETKOV

ARBITRO: Sanchez (Spagna)

A disposizione: ITALIA: Albertosi, Roggi, Morini, Guerini, Re Cecconi, Graziani — BULGARIA: Tkhanov, Eftimov, Geliaskov, Korubanov, Goranov, Jeliaykov.

DISCO ROSSO CONTRO LA CAPOLISTA FORST

LA SNAIDERO VA A CANTÙ: PROIBITO ANCHE SOGNARE

Lamberti ha confermato la nuova impostazione difensiva

Udine, 28

La Snaidero è partita questo pomeriggio alla volta di Cantù, dopo aver sostenuto l'ultimo allenamento questa mattina; domani l'attende l'incontro con la Forst per il quale gli arancione non possono certo nutrire speranze, ma che tuttavia riveste una notevole importanza. Gli arancione sono cioè chiamati a una conferma della convincente e positiva prova sostenuta domenica scorsa al Carnera contro la Mobilquattro, riguardo soprattutto alla nuova impostazione difensiva che l'allenatore Lamberti ha voluto dare alla squadra per cercare di turare le grosse falle che si verificavano puntualmente.

In pratica dall'inizio del girone di ritorno, Lamberti impiega frequentemente quattro lunghi contemporaneamente e i buoni risultati si sono già visti a Rieti dove la Snaidero, pur perdendo a causa della giornata-no di Mac Daniels, aveva pavesato una buona impostazione appunto difensiva. Con il risultato aggiuntivo, oltretutto, la squadra ha risentito in maniera positiva di questa nuova carica che deriva dall'accorgersi di poter bloccare gli attacchi avversari; per cui proprio contro la Mobilquattro, anche quando la squadra ha giocato con tre lunghi e due piccoli, l'azione difensiva si è dimostrata piuttosto efficace, con una zona combinata sul 2-3 o sul 2-2-1 di diretta derivazione dall'iniziale 1-3-1, che si è manifestata piuttosto mobile, aggressiva e disinvolta.

Queste note positive hanno dunque bisogno di una conferma, che potrebbe venire proprio domani da Cantù, dove, se il nuovo meccanismo arancione dovesse funzionare, neppure la Forst avrà la vita molto facile. Quel che conta comunque è che questo risulterebbe utilissimo per il prossimo impegno della Snaidero, a Cagliari, che potrebbe davvero essere quello decisivo, contro un Brill in netta ripresa, ma con la Snaidero con parecchie carte da giocare.

Tutti gli interessi sono rivolti naturalmente alla poule finale, e questo traguardo per la Snaidero appare ora più che mai lontano, risultati delle dirette avversarie permettendo però, il discorso poule potrebbe ritornare di attualità se appunto la Snaidero, che ha dalla sua anche la tradizione, riuscisse a strappare sull'isola un risultato positivo. Per il momento comunque gli obiettivi sono puntati a Cantù; e non è detto che qualcuno non abbia, nell'angolino più nascosto, una timida speranziella...

Giorgio Verbi

SCHERMA

L'udinese Clarini regionale di fioretto

Il campionato regionale di fioretto riservato alla categoria allieve e disputatosi nella sala d'armi della Ginnastica Triestina, è stato vinto, dopo spareggio, dall'udinese Clarini. Delle triestine la migliore è stata Patrizia Benini, che ha mancato la conquista della medaglia di bronzo per una sola stoccata di differenza. La Beira, a corto di allenamento, si è dovuta accontentare del sesto posto.

22 MILA SPETTATORI AL «MORETTI» PER UN INCASSO RECORD DI 44 MILIONI

Si esaltano i bianconeri con un Milan... così così

Milan - Udinese 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 44' Benetti; nella ripresa al 2' Politti, al 23' Rivera.

MILAN: Tancredi; Bet, Sabbadini (Citterio); Anquilletti, Turone (Collovati), Biasiolo; Sartori (Skoglund), Benetti, Bigon (Lorini), Rivera, Calloni.

UDINESE: Zanier (Marcatti); Sgrazzutti (Piemonte), Bonora; Politti, Battoia, Stella; Stevan (Palese), D'Alessi (Pravato), Peressin, Flaborea (Burlando), Ferrari.

ARBITRO: Celli di Trieste.

NOTE. Cielo sereno, terreno buono. Spettatori 22 mila (18.780 paganti), incasso 44 milioni di lire. Ammonito per proteste Calloni. Calci d'angolo 5 a 3 per l'Udinese (2 a 1 nel primo tempo). Lievi incidenti a Flaborea e Sgrazzutti.

Udine, 28

Il Milan ha veramente un fascino in terra friulana: i suoi giocatori sono «mitizzati» al punto che al «Moretti» oggi sono avvenute scene che da tempo non si riscontravano tra gente così fredda, addirittura scontrosa qual è quella del Friuli. I «Milan club» della Carnia e della Bassa Friulana avevano fasciato tutte le transenne dello stadio di rossonero; una ragazza di Forni Avoltri, quando i giocatori rossoneri sono entrati in campo ha lanciato garofani rossi e neri (sì, proprio neri...); in due lati (a Nord-Ovest e ad Est) la folla ha sfondato i portoni d'ingresso, a stento rintuzzata dal servizio d'ordine. Bisogna risalire a vent'anni fa per ricordare uno stadio così zeppo; l'incasso ha superato i records di tutti i tempi. Alla fine della partita il pullman messo a disposizione dall'Udinese per il trasporto della comitiva rossonera alla stazione ferroviaria, dove l'attendeva una locomotiva speciale, ha dovuto essere scortato dalla forza pubblica.

Ma è stato poi un grande Milan quello visto a Udine? Ci avevano detto che la squadra rossonera era appena entrata in forma, ritrovando anche i gol nell'ultima partita di campionato contro il Bologna. Al «Moretti» non giocavano Albertosi, Zecchini, Chiarugi (impegnati con la Nazionale), e Gorin e Maldera e Bui infortunati. Con tutto ciò l'impostazione del gioco non è parsa brillante: i vecchi udinesi che ricordavano con nostalgia il Milan di Gre-No-Li, oppure quello di Schiaffino hanno visto un altro Milan. L'allenatore Giagnoni dice che il suo è un gioco moderno; può anche darsi, ma non convince.

I rossoneri, sia o non sia presente Chiarugi, insistono con il giocare con due punte (oggi erano Sartori o Skoglund e Calloni); il centravanti Bigon deve fare l'uomo tutto-campo e, quando si trova in zona-gol spreca banalmente non avendo i riflessi pronti. Calloni era oggi l'attaccante del Milan per antonomasia: a Milano lo vorrebbero costantemente in prima squadra, perché indubbiamente è molto più attaccante di Bigon, anche se spesso troppo evanescente. L'Udinese ha posto di fronte a Calloni prima Sgrazzutti, poi il giovanissimo Battoia; Sgrazzutti è uscito dal campo nell'intervallo con un ginocchio blu per una botta ricevuta, ma ha avuto il tempo di dirci: «Quello è come una piuma...» e forse il terzino bianconero si riferiva alle proteste di Calloni per ottenere un calcio di rigore per una semplice gomitata del friulano Sgrazzutti.

Con la pochezza delle punte il Milan ha messo in avanti Rivera che, tra l'altro, ha dato la vittoria alla sua squadra.

L'esperienza e l'intesa di Gianni con Benetti sono stati gli elementi decisivi dell'incontro. E' bene dirlo subito, ma l'Udinese con la sua formazione del primo tempo (mancavano Monticolo, influenzato e Girelli, infortunato) ha messo alle corde il Milan innestando una marcia in più; ma il guaio dell'Udinese è che non ha segnato nonostante sia andata molto vicina al gol con Flaborea, Politti e Ferrari. C'è un male in comune fra le due squadre: due punte soltanto all'attacco. Il Milan appariva ancorato nella sua difesa rigida, perché né Sabbadini né Bet sapevano trovare il modo d'inserirsi in avanti.

A centrocampo a far da «base» al duo Benetti-Rivera è rimasto Biasiolo: il triangolo poi ha furoreggiato nel secondo tempo. E' stata comunque l'Udinese a dare spazio al Milan nella seconda parte a causa dei troppi giovani inseriti nella formazione, orfana di un duo intelligente qual è quello formato da D'Alessi e Flaborea. Rivera, dopo aver compiuto un liscio terribile nel primo tempo, e aver giocato in sordina s'è messo a comandare con le sue aperture e i suoi dosati passaggi. Tra il 16' e il 22' il capitano rossonero ha offerto sul piatto bocconi prelibati a Bigon prima (sbaglio strepitoso con tiro alle stelle), a Benetti e, per due volte, a Calloni. Benetti e Biasiolo macinavano chilometri tanti quanti ne aveva compiuti a vuoto nel primo tempo lo strano Bigon.

Ma il Milan non ha segnato, confermando l'inefficienza della sua prima linea, mantenendo lo striminzito vantaggio di un gol. Il primo l'aveva segnato allo scadere del primo tempo Benetti, facendo tutto da solo, portandosi a spasso il «libero» dell'Udinese, Stella (eppure, quella del friulano è stata una bella e polemica partita!) dribblandolo per tre volte di seguito e, poi, realizzando da pochi passi. A due minuti dall'inizio della ripresa, cioè prima che il Milan, toccato sul vivo, si svegliasse dal torpore di un ritmo allentato, l'Udinese ha pareggiato con una precisa e illuminante apertura di D'Alessi sulla destra. Qui è scattato Politti, il quale si è fatto avanti tutto solo e ha anticipato l'uscita di Tancredi con un tiro rasoterra, che si è insaccato nell'angolino destro della porta milanista. Poi il Milan ha ripreso a comandare il gioco: al 23' cross in diagonale di Benetti ha imbeccato completamente libero sulla destra Rivera.

Luciano Provini

Modena non avrà il previsto autodromo

Modena, 28

Il progettato autodromo di Modena, che doveva essere costruito a circa sette chilometri dalla città per manifestazioni sportive ad alto livello e per consentire i collaudi delle vetture Ferrari, Maserati, De Tomaso, Lamborghini e Stanguellini, non verrà realizzato.

Lo ha confermato il sindaco di Modena, dott. Germano Bulgarelli, il quale, dopo aver accennato alle cause che hanno rinviato da sei anni la messa in opera del progetto, ha fatto presente che nel frattempo i costi sono aumentati e la situazione si è fatta difficile e tale da anteporre altre realizzazioni di pubblica necessità. Il progetto prevedeva la spesa di un miliardo e 200 milioni, mentre il comune di Modena aveva messo a disposizione l'area di un milione circa di metri quadrati in località «Marzaglia».

Il Lloyd a Torino senza fisime

DAL NOSTRO INVIATO

Torino, 28

Ultimo allenamento questa mattina per il Lloyd Adriatico al palazzetto dello sport a poche ore dalla partenza per Torino. Tra le 9 e le 10.30, Vianello ha fatto svolgere agli atleti tutta la gamma di esercizi previsti con o senza pallone. Giuliano Cepar si è liberato del fastidioso mal di schiena che lo disturbava da una settimana; per contro Iacuzzo, che già ieri sera aveva lamentato un leggero mal di schiena, oggi non ha potuto lavorare.

Comunque anche Iacuzzo è stato aggregato alla compagnia che alle 13, dopo leggero pasto, è partita in pulman alla volta del capoluogo piemontese. Oltre al presidente Zalateo, l'accompagnatore Farci, il massaggiatore Baiguera e l'allenatore Vianello c'erano Brooks, Cepar, Millo, Pozzecco, Bubnich, Chittolina, Oeser, Meneghel, Bassi e, come si è detto, Iacuzzo. Il viaggio è stato più lungo del previsto a causa della fastidiosa nebbia che gravava a banchi lungo l'autostrada da Padova a Torino.

Gli atleti hanno passato il tempo, chi dormendo, chi leggendo, chi giocando a carte con interminabili tornei di «briscola» e di «cotecccio». Della partita di domani si è preferito non parlare troppo, essendo ben note le difficoltà che si incontreranno contro la forte squadra del Saclà. C'era comunque un'atmosfera di sereno ottimismo. Si è molto scherzato sulla nuova tenuta del Lloyd: sulla muta, completamente bleu, calzoni di lana dello stesso colore, e giacconi gialli, un po' larghi, a manica corta, del tipo esibito dall'Innocenti al recente trofeo giocato a Trieste.

Che il Lloyd domani, qui a Torino, riesca a fare il risultato sono in pochi a crederci. L'importante è che la squadra di Vianello — in questa giornata di vigilia lo ha dimostrato in pieno — si presenti anche nelle più proibitive trasferte, senza complessi, senza troppe paure. E' proprio contro le squadre più forti che il Lloyd esprime al meglio tutta la sua potenzialità di gioco.

I risultati dovranno prima o poi arrivare, e solo per i denigratori si tratterà di sorprese.

Gualberto Niccolini

Non si arrendono facilmente i pallavolisti triestini a Roma

Ariccia - Arc Linea 3-1

(15-3, 12-15, 15-8, 15-6)

ARC LINEA: Veliak W., Manzin, Sgomba, Grilanc, Sardos, Pellarini A., Sardi, Pellarini R.

ARICCIA: Mattioli, Salemme, Kilgour, Da Coste, Vassallo, Caporal, Nencini, Bianchini, Coletti, Albertini, Colasante, Ercole.

Roma, 28

Nuova galoppata vittoriosa dell'Ariccia, capolista del torneo, questa volta meno limpida del solito per la prodezza compiuta dall'Arc Linea che si è affermata nel secondo parziale con pieno merito. E' questa peraltro la prima volta che il sestetto capitolino è costretto a cedere all'avversario un set.

Benché menomata per l'assenza di Claudio Veliak a letto per una seria distorsione che forse consiglierà l'applicazione di un gesso, la squadra giuliana ha offerto una buona prestazione.

Sorpreso dal ritmo travolgente dei padroni di casa nella frazione d'apertura che egualmente è durata oltre venti minuti, i triestini si sono rifatti nella successiva vinta grazie all'ottimo comportamento del sestetto base formato da Manzin, Andrea e Roberto Pellarini, Grilanc, Walter Veliak e dal giovane Sardos, messo in campo al posto dell'assente Claudio Veliak.

Nel terzo e quarto tempo si è vista finalmente all'opera la vera Ariccia.

La Fips scrive

Dalla Federazione italiana pesca sportiva riceviamo la seguente lettera:

«Abbiamo appreso con piacere che il Comitato regionale del C.O.N.I. di Trieste ha proceduto secondo la tradizione di fine anno alla consegna di premi e riconoscimenti agli sportivi praticanti ed alle loro Società che più e meglio si sono distinti in campo agonistico nell'ormai morente anno 1974. Ed abbiamo con stupore rilevato come la F.I.P.S che è Federazione organizzata nel Comitato olimpico italiano, sia stata completamente dimenticata a Trieste. I pescatori, tutti lo sanno, sono tipi silenziosi e pratici e anche schivi di eccessiva pubblicità. Tuttavia ci pare che non si doveva dimenticare assolutamente che fra le poche "giorie" del 1974 per la città di Trieste, dove i campioni d'Italia sono diventati sempre più rari, il "quartetto" del Dopolavoro Postelegrafonico composto da Renato Del Castello, Giusto Canciani, Sergio Cvietissa e Libero Zaro, che vinto il 9 giugno scorso proprio il titolo italiano di pesca con canna marittima a squadre, disputato, sotto gli auspici della F.I.P.S. e dell'Azienda autonoma di soggiorno del Comune di Muggia.

«Alla gara, lo ricordiamo, parteciparono allora ben 30 squadre convenute da tutta Italia e composte di elementi di altissimo valore nazionale e internazionale. Il merito pertanto di averle battute è elevato e gli amici "postini" meritano per lo meno il nostro cenno di ricordo e di riconoscenza. Trieste da qualche tempo, purtroppo, si distingue solo negli sport cosiddetti "poveri"; sarà conseguenza dei tempi, sarà altro, ma la verità è che proprio lo sport della pesca organizzata sta dando da alcuni anni i migliori risultati a livello cittadino.

«Vale pertanto ricordare che Milos Jurincich fra i pescatori sub è considerato al livello dei migliori campioni sub della specialità non soltanto italiani; che lo scorso anno vinse per la "nazionale" italiana la Coppa delle Nazioni a Lussino insieme al concittadino Claudio Martinuzzi; che nel corso dei Campionati d'Europa Jurincih è stato valido elemento che contribuì alla vittoria italiana e che Martinuzzi anche quest'anno è prima serie d'Italia. Ci ripetiamo poi nel ricordare che fra i cannisti "prima serie" d'Italia vi sono tre triestini: Giovanni Brunelli, Fulvio Gattegno e Germano Nadalin.

«E' un consuntivo valido e che potrà arricchirsi non appena saremo in possesso dei risultati delle gare di fine d'anno a Lussino nel corso delle quali ancora Jurincich e Martinuzzi difenderanno la Città di Trieste per la speciale Coppa e l'Italia in qualità di "nazionali" alla Coppa delle Nazioni. Pur sembrando superfluo ogni commento, ci pare che il C.O.N.I. abbia dimenticato qualcosa. Speriamo che qualcuno ne prenda atto».

L'IPPODROMO CHIUDE IL 1974 CON L'OTTANTESIMA RIUNIONE

IL PREMIO DEGLI AUGURI «CLOU» NELL'ODIERNA RIUNIONE A MONTEBELLO

Addio ai convegni del 1974 questo pomeriggio (inizio ore 14) all'ippodromo di Montebello, con l'ottantesima puntata che comprende una serie di otto corse di egregia stesura. A parte il valore intrinseco delle competizioni, due i motivi di maggior importanza, il centrale Premio degli Auguri, e il sotto clou Premio dei Brindisi nel quale la parte del leone dovrebbe ricoprire ancora una volta il magnifico 3 anni Digestivo.

Le due corse dalla maggior dotazione avranno entrambe quattro cavalli al via. Alla pari il Premio degli Auguri dove sui 2100 metri, Iudice e Norango avranno nuovamente... l'opportunità di movimentare la corsa con il loro entusiasmo. Iudice, con il miglior numero, dovrebbe essere il più accreditato, mentre l'opportunista Aiaccio, da preferire a Tonio di Iesolo, potrebbe eventualmente sfruttare un'eventuale diatriba fra i due favoriti.

Nel premio dei Brindisi, Digestivo nel segno di una condizione strepitosa, dovrebbe poter rendere 20 metri sul coppio chilometro a Scoiattolo, novità presentata da Guzzinati, Tomaso d'Ausa e a quel Buchanan che non a torto deve essere considerato il cavallo del giorno per quello che ha saputo fare all'ultima uscita.

Interessante anche la corsa Totip, alla pari sui 1680 metri dove la scelta appare sottile fra Parsifal, Rio d'Oro, Odessa, Forese e Toledo che sembrano i migliori.

Nell'odierno convegno si conoscerà il nome dell'ottavo driver che parteciperà alla Coppa Trieste in programma la prima domenica d'aprile. Alla Coppa Trieste, com'è noto, parteciperanno i primi otto classificati, come numero di vittorie, fra i drivers di Montebello, dei quali si riconosceranno i successi ottenuti soltanto sulla pista triestina.

Apparendo scontata a tutt'oggi l'adesione di Quadri (109 vittorie), Mazzuchini (36), F. Mescalchin (36), N. Esposito (35), Bragaloni (33), Ciano (28) e Bertoli (26), rimane ancora da definire l'ottavo a qualificarsi; in lizza per l'ambito inserimento sono Belladonna (25) e Ciolli (24), che si giocheranno la qualificazione proprio all'ultimo appuntamento del 1974.

Mario Germani

I nostri favoriti:

PREMIO DEI BICCHIERINI: Kirishima, Frattura, Amitrano.

PREMIO DEGLI SPUMANTI: Ritapin, Riccio da Parma, Twinki.

PREMIO DEI CALICI: Mequo, Eboli, Inquart.

PREMIO DEI BRINDISI: Digestivo, Scoiattolo.

PREMIO DDEI DESIDERI: Glorialina, Feroce, Dewar.

PREMIO DEGLI AUGURI: Iudice, Norango.

PREMIO D'ADDIO (Totip): Parsifal, Rio d'Oro, Odessa.

PREMIO DEI TURACCIOLI: Talavera, Labrador d'Ausa, Randara Way.

LE AMICHEVOLI DI IERI CONTRO I «CUGINI» DELLA FORTITUDO E DELLA STOCK

San Giovanni e CMM: collaudi soddisfacenti

San Giovanni - Fortitudo 4-2 (2-1)

MARCATORI: nel p. t. al 9' Smrekar, al 25' Crevatin, al 42' Lebani; nella ripresa al 1' Schipizza, al 19' Ravalico, al 25' Del Negro.

SAN GIOVANNI: Visintin (Covi); Schiraldi, Verdnik; Ravalico, Ellini (Pian), Del Negro (Sciarrone); Milocco (Mendella), Pribaz, Smrekar, Franca, Lebani (Maiorano).

FORTITUDO: Sant (Dapas); Montanari (Petruzzi), Suerzi; Gobet (Schipizza), Cociani (Ciacchi), Angileri; Crevatin, Valenti-Clari, Bucci, Bernabei, Zugna.

ARBITRO: Roiaz di Trieste.

Sei reti, molte occasioni non sfruttate, gioco piacevole e divertente: questo il positivo bilancio dell'amichevole disputata fra San Giovanni e Fortitudo e che ha visto vittoriosi i promettenti «baby» rossoneri ai quali i soli Ellini, Ravalico, Milocco e, nel secondo tempo, Mendella, fungevano da... fratelli maggiori. Senza l'assillo dei punti in palio e dando parecchio sfogo all'estro dei singoli è scaturito quindi un galoppo in libertà che ha fornito parecchie indicazioni ai due allenatori.

La nota più positiva è comunque venuta dai giovanissimi sangiovannini che nonostante un terreno assai pesante qual era quello del rettangolo di Muggia hanno lottato senza complessi con piglio autoritario sfoderando manovre scintillanti e briose. Sono piaciuti in particolar modo Franca, sempre lucido e in posizione, la coppia dei terzini, Lebani ma anche la «linea verde» schierata per parte della ripresa ha tirato fuori qualche «numero» interessante.

Della Fortitudo veramente esaltante la prestazione di Zugna, un biondino inesauribile pronto alla serpentina ma anche a servire i compagni; in evidenza anche Bernabei, Angileri e Crevatin. Il «via» alle marcature è stato dato dopo neppure dieci minuti da Smrekar che ha sciabolato a rete su invito smarcante di Milocco, quindi era Crevatin, al 25', a ristabilire il momentaneo equilibrio.

A una manciata di minuti dalla fine del primo tempo Lebani riportava avanti la propria squadra a conclusione di un'azione iniziata da Del Negro e proseguita da Milocco. Nella ripresa Schipizza ristabiliva subito la parità approfittando di un'incertezza della retroguardia. Al 19' il tris rossonero giungeva per merito di Ravalico, complice Dapas, poi Del Negro al 25' chiudeva le marcature dopo uno slalom vincente.

S. B.

C.M.M. - Stock 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 17' autorete di Tremul, al 31' Starc; nel s.t. al 22' Sokolic.

C.M.M.: Dainese (Piccini); D'Eri, Coloni; Doz, Acquavita, Stabile (Visintin); Flaborea (Cimenti), Palcini, Demenia, Punis (Ierman), Starc (Tomasi).

STOCK: Ellero (Fronda); Puntar, Camassa; Podgornik, Muiesan, Tremul; Ulcigrai (Sokolic), Gombac (Petracci), Privileggi, Monzoni, Lanza.

Approfittando della sosta del campionati, il Circolo Marina Mercantile e la Stock hanno disputato un proficuo allenamento, mettendo in mostra un gioco piacevole, condotto a buon ritmo. Nardin e Bandini hanno fatto scendere in campo numerosi giocatori, ed il collaudo è stato senz'altro positivo per entrambe le compagini. Nel primo tempo dell'amichevole, il Circolo Marina, sceso in campo con la miglior formazione ha logicamente dettato legge: la manovra dei marinaretti è stata fluida e piacevole, ricca di scambi veloci che hanno messo più volte le punte in condizione di battere a rete.

Buona l'intesa tra Punis e Starc che hanno creato nella fascia sinistra del campo numerose ottime azioni. Poco impegnata, la difesa dei marinaretti ha sostenuto validamente l'attacco con numerose puntate dei vari Doz e Goloni. Due volte il Circolo è andato a rete: Flaborea, con la complicità di Tremul, ha messo a segno il primo gol dopo essersi ben liberato al limite dell'area, mentre il raddoppio porta la firma di Starc a conclusione di un'azione corale della linea d'attacco.

Nardin, che ha diretto l'incontro, operava nella ripresa numerose sostituzioni e la manovra dei marinaretti perdeva in organicità. Buono peraltro il «ritorno» della Stock: la squadra di Bandini (il tecnico ha presentato alcuni juniores validi) si è disimpegnata bene riuscendo anche a dimezzare le distanze con Sokolic pronto a mettere in rete il pallone sfuggito a Dainese dopo un calcio di punizione di Monzoni.

Tra gli uomini migliori della Stock, il libero Tremul, il puntiglioso Camassa, ed il grintoso Lanza che ha tra l'altro colpito un palo. Da segnalare ancora una rete di Tomasi a conclusione di una splendida azione dei marinaretti, che Nardin però ha annullato per fuorigioco.

G. B.

TENNIS DA TAVOLO

Vinto da Maria Trani il torneo provinciale

Maria Trani del G.S. Lloyd Triestino si è assicurata il titolo di campionessa provinciale del settore ricreativo di tennis da tavolo. La Trani ha trovato una valida avversaria in Marina Marziani della Farit che l'ha contrastata sino all'ultimo incontro. Al terzo posto si è classificata Silvana Odinal del Lloyd Triestino e quarta Giuseppina De Minicis della Banca Nazionale delle Comunicazioni.

OGGI A TRIESTE

Calcio e ippica: questi gli avvenimenti in programma oggi nella nostra città. Il 1974 insomma chiude in sordina; molte discipline sportive infatti hanno sospeso l'attività in occasione delle festività di fine d'anno.

CALCIO

Due recuperi verranno disputati nel pomeriggio per il girone «B» del campionato dilettanti di «Prima categoria». A San Dorligo della Valle il ROSANDRA cercherà di conquistare la sua prima vittoria della stagione ospitando l'ORATORIO SAN MICHELE. In via Flavia il lanciatissimo CREMCAFFE' incontrerà il PERCOTO che non si preannuncia certamente un avversario facile. Le due partite inizieranno alle ore 14.30.

Quattro partite sono in programma nella nostra città per il girone triestino della «Seconda categoria»: PORTUALE - FLAMINIO (Basovizza, ore 14.30), PRIMORIE - GIARIZZOLE (Prosecco, ore 14.30), DUINO - SAGRADO (Aurisina, ore 14.30) ed EDERA - JUVENTINA (San Sergio, ore 14.30).

IPPICA

All'ippodromo di Montebello interessante riunione di corse al trotto. Inizio ore 14.

Continua in 14.a pagina

†

Il 27 corrente è mancato ai suoi cari

Antonio Sudic

Ne danno il doloroso annuncio i figli CARMELA con il marito GIUSEPPE BABUDRI ed EUGENIO con la moglie FIORETTA, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici ed al personale del Lungodegenti dell'Ospedale di S. Giovanni.

I funerali avranno luogo martedì 31 corrente alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore, direttamente alla chiesa di Servola.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il giorno 28 dicembre ci ha lasciati per sempre il

DOTT.

Alfredo Catania

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie PAOLA con i figli FLAVIA e NINO, le sorelle ERNESTINA e RAFFAELLA (assenti) ed ANTONIETTA, la suocera MARIA STENO, i parenti e gli amici tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale della I accoglimento, dell'Istituto di cardiologia, dell'Istituto di patologia chirurgica, della Sezione di nefrologia e del Centro di rianimazione, che si sono prodigati oltre il possibile.

I funerali avranno luogo lunedì 30 dicembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(Primaria Impresa Zimolo)

MARIA CECCHINI ved. STENO partecipa al dolore per la scomparsa del caro

Alfredo

Gli affezionati amici VINCENZO MARCELLINO, LINA e RAFFAELE, CAIA e LILIANA, ADRIANA e LUCIO CALVI partecipano commossi al grave lutto.

RENATA e TITTI sono vicini a Paola, Flavia e Nino per la dolorosa scomparsa del caro

Alfredo

Partecipano al lutto dott. GIOVANNI e MARIA ROVATTI.

Prendono parte al lutto:
— CLARA e CARLO FILIPPINI
— Famiglie GLADULI e RACHELLO

MARISA e MARIO TREVISAN si uniscono commossi al dolore della signora Paola, di Flavia e di Nino per la scomparsa del caro

DOTT.

Alfredo Catania

Partecipano al lutto ELISABETTA e MATILDE PICCOLI. Cittadella-Trieste.

Ricordano affettuosamente il caro

Alfredo

gli zii:
— NINO e WANDA STENER
— NINA APOSTOLI
— NICOLO' e CRISTINA STENER
— ELENA BRATUS

i cugini:
— FURIO e LISETTA GIORGINI con i figli ADELMA e TULLIO
— GIORGIO e CLAUDIA MARCHI con le figlie MARIELLA e ANTONELLA
— NELDA APOSTOLI
— IDILIO e GIANNA PETRONIO con i figli LIVIO e ANNAMARIA
— GIOVANNI e BRUNA RUNTI con la figlioletta MIRELLA
— NINO e MARISA STENER con il figlioletto MAURO
— FREDY BRATUS

Prendono parte al lutto della famiglia:
— GILDA, GIORGINA e MARILU'
— GIANNA e ANTONIO
— TONINO, LELY e LILIANA

Partecipano al dolore SERGIA NAPOLITANO e figli.

Prendono vivamente parte al lutto ADA, CARLO, FRANCA, LUCIA e MARIO COLUMBA.

Si associano al lutto gli amici LIVIO, ANTONIETTA, FRANCO, MERY, MAGDA, LOREDANA, PAOLO.

TULLIO e NADA FURLANI prendono parte al lutto di Paola e figli.

Nel ricordo della nostra adorata mamma

Ester Beltramini ved. Sartori

a quattro anni dalla Sua scomparsa, una S. Messa verrà celebrata domani, alle ore 8, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

I FIGLI

---

† *«Noi non ti abbandoniamo, ma solo è cambiato per noi il modo di possederti. Prima inseparabile con la persona ora indivisibile col cuore, tu resti sempre con noi e sempre resterai».*
(S. Ambrogio)

Il giorno 26 dicembre si spegneva nel nome del Signore

Maria Steinrisser ved. Franzotti Fortuna

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie CARLA, RINA, RENATA e MARIUCCIA, la sorella LUIGIA, i generi NINO MAURI, GIOVANNI FURLANI, MARINO GULLINI, RICCIOTTI CREMESE, il cognato DOMENICO SURACI, i nipoti ed i parenti tutti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al lutto i nipoti ILDA, SILVIO e relative famiglie.

Si uniscono al dolore di MARIUCCIA e RICCIOTTI le famiglie DE ROSA e GITTARDI.

ONORATO CERNETICL, la moglie SNEZANA, i figli STEFANO e NICOLA si associano al lutto.

---

† Con i conforti della Fede è spirata la vigilia del Santo Natale

Maria Müller

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i fratelli BIANCA e don BRUNO unitamente ai nipoti ALBERTO e GIANNI assieme alle loro famiglie e ai parenti tutti.

La più cordiale riconoscenza alla famiglia Cominotti ed al chiarissimo dott. Bruno Marini per l'affettuosa e valida assistenza prestata in questa dolorosa circostanza.

Ringraziano ancora le Rev. Suore, amici e conoscenti per la loro partecipazione e il conforto recato.

Trieste, 29 dicembre 1974

---

† Il 28 dicembre improvvisamente è mancata ai suoi cari

Giustina Alfano nata Curci

Con dolore lo annunciano il figlio, la nuora, l'adorato nipotino DIEGO e la mamma, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 31 corrente alle ore 9 dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Giovanna ved. Rudez

si è spenta il giorno 27 dicembre.

Ne danno l'annuncio il figlio e le nipoti.

I funerali avranno luogo lunedì 30 dicembre alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate alla nostra cara

Ludmilla Babak ved. de Bassa von Scheresberg

impossibilitati a farlo di persona, ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara Mamma

Carmela ved. Millovaz

ringraziamo in particolar modo mons. Luigi Parentin e tutte le gentili persone che hanno preso parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Bruno Fracarossi

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

La famiglia STERNI ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore.

31-12-1972 — 31-12-1974

Nella triste ricorrenza del II anniversario della scomparsa di

Giordano Andri

i Suoi cari Lo ricordano con immutato rimpianto ed affetto.

Una S. Messa in Sua memoria sarà celebrata il 31 dicembre alle ore 9 nella chiesa di S. Maria Maggiore.

Oggi ricorre il terzo anniversario della morte di

Rodolfo Stagno

Lo ricordano con immenso dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

Nel decimo anniversario della perdita della nostra cara mamma

Amalia Zule

i figli e i parenti La ricordano tutti.

Nel sesto anniversario della scomparsa del caro

Giordano Baucer

Lo ricordo con immutato affetto.

LA MOGLIE

---

†

Il giorno 27 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Skerl

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 30 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie SKERL, GOMBACH, COMETTI, DEL CONTE, SCIASCIA, BALESTRUCCI, ZANELLATO, MARCUZZI, GODINA, CATERINI, IVE, CUCCAGNA, CHETTI, ZULIANI.

La famiglia COMETTI-GOMBACH prende parte al lutto per la scomparsa della cara zia

Giovanna Skerl

ricordandoLa con immenso affetto.

Garda, 27 dicembre 1974

E' serenamente spirato domenica 22 dicembre l'

AVV. COMM.

Eugenio Morandi

già Vice Sindaco di Milano alla Liberazione

Per espresso desiderio del defunto ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta nel Cimitero di Cormons, gli amici ENRICO CODELLI e ADALBERTO POCAR unitamente alle fedeli MARIA MARSIGAGLIA e PIA GRION.

Cormons, 29.12.1974

(On. F. Ugo Dell'Anna - Cormons)

---

†

Venerdì scorso è serenamente spirato

Angelo Rismondo

farmacista

Lo piangono la moglie ITA, la figlia NADIA con il marito ed i figli ROBERTO e LUCA, le sorelle ELDA e ROMANA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 30 dicembre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Non fiori ma opere di bene

Monfalcone, 29.12.1974

---

†

Lontano dalla sua Trieste, è deceduto a Verona il

PROF. DOTT. ING.

Dante Ricciardi

Lo piangono le sorelle ARMIDA PERTUSI e DIRCE TASSINI, i cognati ed i nipoti tutti.

---

†

Teodoro Martinese

si è spento lasciando nel dolore la moglie GIANNA, la figlia MARIA, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 30 dicembre, alle ore 11.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla memoria della Cara

Bianca Cantagalli

ringrazio tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al mio dolore.

IL MARITO

Una S. Messa verrà celebrata il 4 gennaio alle ore 8.30 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Le famiglie ZERNI ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore per la scomparsa della loro cara

Maria

Un ringraziamento al dott. Dante Cuttin.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Umberto Marchiò

ringraziamo sentitamente quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel triste anniversario della scomparsa dei miei cari, marito

Pino Novak

29-12-1961 — 29-12-1974

e genitori

Valeri Bertoli

1-1-1970

Renato Maddaleni

2-11-1972

Li ricorda a parenti ed amici unitamente ai miei fratelli ILARIO e a RINA e famiglie GRASSI - MADDALENI.

Nel tristissimo anniversario della scomparsa di

Giorgio Radivo

con doloroso rimpianto Lo ricordiamo a parenti e amici.

LA FAMIGLIA

30 dicembre 1974

Nel XIII anniversario della scomparsa di

Remigio Chmet

con immutato affetto Lo ricordano i genitori, la moglie, i figli e i parenti tutti.

---

† Il giorno 27 dicembre è deceduta

Violetta ved. Bevilacqua

di anni 79

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO (assente) e AUGUSTO, le nuore IDA e RITA e i nipoti.

I funerali avranno luogo martedì 31 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto del figlio MARIO gli amici del Buffet ARMANDO.

Si associano al lutto le famiglie NOVAK.

---

†

Il 27 corrente è mancato al nostro affetto

Giuseppe Odoni

d'anni 85

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, le nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 30 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto i condomini e gli inquilini di via G. Padovan 4.

---

†

A Villa San Giusto serenamente si è spenta

Irma Clocchiatti ved. Pillan

La figlia e i nipoti addolorati, a tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio.

Gorizia, 29 dicembre 1974

---

†

Antonia Cusnich

si è spenta il 28 dicembre.

Ne danno l'annuncio il marito MICHELE, i figli REMIGIO, ANTONIA, BRUNA e MARIA, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì, 30 dicembre, alle ore 13, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

La FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE dell'Università degli Studi di Trieste partecipa al lutto del dott. Pio Nodari per la scomparsa del padre

Angelo

CLAUDIO, DORINA e RENATO TRILLER e famiglie SESSAREGO e SODOMACO si associano al lutto della famiglia Furlan per la scomparsa del caro

Egidio

Trieste-Genova, 28.12.1974.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Cerne

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla nostra adorata mamma e nonna

Giovanna Iliadica ved. Salvini

ringraziamo sentitamente quanti hanno partecipato al nostro dolore.

SALVO e MARISA DI GREGORIO, commossi per l'affetto a mamma

Teresa

e per la partecipazione al loro dolore, ringraziano tutti, parenti ed amici.

30-12-1972 — 30-12-1974

Domani, 30 dicembre, ricorre il secondo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Bruno Nardin

Lo ricordiamo a tutti coloro che Gli vollero bene.

LA MOGLIE E LA FIGLIA

Nel V anniversario della dipartita del

DOTT. COMM.

Alberto Fabi

con immutato profondo rimpianto i figli ne rinnovano il ricordo a quanti apprezzarono la sua rettitudine e la grande bontà.

30-12-1969 — 30-12-1974

Il 26 dicembre è trascorso un anno dal trapasso della nobile anima di

Maria Eva in Tutta

Con deferente affetto La ricorda il marito

GIORGIO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CRITICHE FRANCESI ALLA SITUAZIONE ITALIANA

TROPPO DEBOLE IL GOVERNO MORO

Per «Le Monde» i cedimenti a proteste e pressioni aprono gravi prospettive - Discredito dei politici

Un duro articolo di fondo apparso sul numero di ieri del quotidiano francese «Le Monde» e intitolato «Quando lo Stato italiano indietreggia...», è stato dedicato alla situazione politica italiana, con particolare riferimento al rapporto governo-sindacati. Lo riportiamo qui di seguito.

«Lo Stato, come — almeno ai francesi — è ben noto, non indietreggia mai. Ma sembra che sia il caso di rimettere in discussione una tale affermazione, in Italia prima che altrove, dove il governo Moro ha firmato, quasi come dono di Natale, un accordo con i sindacati, che prevede una riduzione del 20 per cento del prezzo della corrente elettrica a partire dal 1.o febbraio. Il medesimo governo aveva proclamato e dimostrato, nel suo piano di austerità, che l'aumento del 30 per cento delle tariffe in vigore era assolutamente indispensabile per il riassestamento dell'economia in un periodo di mesi tra i più difficili della storia nazionale, secondo le parole del presidente del consiglio. Subito nel 1974 un rialzo dei prezzi senza precedenti del 25 per cento, impoveriti al punto che gli acquisti di fine d'anno in una città come Napoli si sono ridotti della metà, gli italiani si rallegrano, a buon diritto, della buona novella.

«Senza dubbio le occasioni in cui i governi democratici hanno fatto un passo indietro — con eleganza o pietosamente — di fronte a questa o quella esigenza fatta presente attraverso una via "extraparlamentare" non si contano più.

«Ed è ai sindacati, definiti dall'on. Moro "grandi forze sociali che esprimono esigenze autentiche", che il governo italiano ha ufficialmente dato soddisfazione. Il presidente del consiglio, che si distingue per la sua "strategia dell'attenzione" nei confronti del PCI ma anche per delle forme di rivendicazione "poco abituali", ha di fatto ceduto a una campagna di disobbedienza civile che da qualche mese era stata portata avanti a Milano e a Torino. In quest'ultima città, quasi 70 mila operai avevano stracciato, di propria iniziativa, le bollette della luce, perché giudicate eccessive. A livello nazionale, i sindacati — attualmente divisi e in difficoltà — si erano persino lamentati per una forma d'azione "inopportuna e pericolosa", che la Cgil aveva nettamente disapprovato.

«La questione non riguarda soltanto l'organismo che distribuisce l'elettricità in Italia, l'Enel, il cui deficit, considerevole nel 1973, andrà a triplicarsi quest'anno. Inevitabilmente bisognerà coprire questo deficit, e proprio in un momento in cui nelle casse dello Stato suona il campanello d'allarme. Gli operai, che sono anche contribuenti, dovranno ancora una volta sopportare degli oneri che cadranno soprattutto sui salariati e sui titolari di rendite modeste, e questo grazie ad uno dei sistemi fiscali più ingiusti d'Europa. Per la prima volta, almeno su questa scala, delle misure giudicate indispensabili e approvate dal parlamento vengono revocate sotto la pressione di gruppi privi di esistenza legale. Il "rifiuto organizzato di pagare le imposte", incubo di tutti i ministri delle finanze, non è che la tappa successiva e logica di questa evoluzione.

«Qualsiasi simpatia si possa provare per cittadini esasperati dall'aumento delle tariffe, si tratta di una situazione allarmante. Ma chi convincerebbe gli italiani a piegarsi ad una regola del gioco, dal momento che la classe politica si è largamente screditata praticando dalla fine della guerra, senza nessun rinnovamento, la spartizione del potere e il "clientelismo"? Non si raccolgono che alzate di spalle, parlando di spirito civico e di sacrificio in un paese in cui tanti capitali passano clandestinamente in Svizzera e in cui, recentemente, la moglie del rispettabile presidente della commissione antimafia — egli stesso invischiato in noie giudiziarie in merito al percepimento dell'immunità parlamentare da parte dei suoi colleghi — è stata arrestata alla frontiera con 43 milioni di lire...».

F. C.

ARRESTATI IN CILE sostenitori del MIR

Santiago, 28

Numerose persone sono state arrestate in Cile sotto l'accusa di aver dato assistenza ai militanti del Mir, il movimento della sinistra rivoluzionaria che in questi ultimi tempi ha intensificato la sua attività clandestina contro il regime militare. La polizia cilena sta ricercando tre militanti che, secondo le autorità, avrebbero sparato contro una pattuglia dell'esercito.

Ma il Mir, nonostante la dura caccia all'uomo di cui è bersaglio, a quanto pare ha riorganizzato le sue file: in questi ultimi giorni ha mandato alle agenzie di stampa straniere un messaggio, in cui propone agli altri partiti clandestini, che facevano parte del governo di Unità Popolare, di creare un'unica forza rivoluzionaria per combattere la dittatura militare. L'invito è rivolto anche a quel vasto schieramento di democratici cristiani che sente di opporsi al regime.

NOTA DEL GOVERNO JUGOSLAVO IN RISPOSTA A QUELLA DEL GOVERNO AUSTRIACO

Attacco di Belgrado a Vienna sul problema delle minoranze

I passi fatti dall'Austria avrebbero determinato un peggioramento nei reciproci rapporti Sarebbe infondata e arbitraria l'affermazione di aver adempiuto agli obblighi internazionali

Belgrado, 28

Da fonte jugoslava si apprende che, nella nota inviata in risposta a quella del governo di Vienna sul problema delle minoranze, il governo di Belgrado respinge, in particolare, l'affermazione di quello di Vienna secondo cui l'Austria avrebbe assolto completamente, e in parte persino superato, gli impegni derivanti dal trattato di stato nei confronti delle minoranze nazionali slovena e croata. Dell'infondatezza e dell'arbitrarietà di questa affermazione testimonia anche la posizione delle minoranze stesse che le hanno definite una presentazione falsa della loro situazione.

Trattandosi di norme chiare e inequivocabili — prosegue la nota — la Jugoslavia non vede alcun motivo di discuterne, come proposto nella nota del governo austriaco. I passi del governo austriaco, che contrastano anche con le precedenti assicurazioni degli uomini di stato austriaci circa la volontà di tener fede agli impegni, hanno determinato un peggioramento dei rapporti reciproci e hanno costretto il governo jugoslavo a esigere nuovamente, con energia, l'adempimento degli obblighi internazionali.

E' un fatto storico — continua la nota della segreteria federale agli esteri — che la Jugoslavia ha appoggiato le aspirazioni del popolo austriaco per un'Austria indipendente e democratica e la stipulazione del trattato di stato in armonia con la sua politica di amicizia verso i paesi vicini, e si è anche adoperata costantemente per lo sviluppo della collaborazione sul piano bilaterale e internazionale, dimostrando, nel contempo, grande tolleranza nell'attesa che l'Austria eliminasse gli ostacoli ai rapporti di amicizia che sono nell'interesse sia dei popoli e delle nazionalità della Jugoslavia che di quello austriaco.

Il governo jugoslavo — prosegue la stessa fonte — saprà apprezzare ogni sforzo costruttivo dell'Austria in favore della collaborazione con il nostro paese, ma la risposta del governo di Vienna, accompagnata da un'intensificazione della campagna anti-jugoslava di una parte della stampa austriaca, sta a dimostrare ancora una volta che nella prassi non sono sopravvenuti cambiamenti nella politica austriaca. Il governo jugoslavo respinge a questo proposito il tentativo della nota austriaca di giustificare l'organizzata e premeditata campagna anti-jugoslava richiamandosi alla cosiddetta «libertà di stampa».

Il governo jugoslavo sottolinea — è detto ancora nella nota — che tale rapporto verso la Jugoslavia non offre certo una possibilità di superare la situazione attuale, e rimane in attesa che il governo austriaco adotti i provvedimenti necessari, consentendo lo sviluppo delle relazioni. A conclusione del documento, il governo jugoslavo ribadisce la propria disponibilità a sviluppare rapporti di buon vicinato con l'Austria. Se Vienna si ispira allo stesso fine, è indispensabile che abbandoni la sua posizione negativa rispetto ai rapporti con la Jugoslavia, nel loro complesso, confermandolo concretamente in primo luogo con l'adempimento degli accordi internazionali.

La vertenza tra i due paesi era iniziata dopo l'annuncio di un censimento degli sloveni e croati in Carinzia, osteggiato da Belgrado. Nella sua precedente nota, il governo jugoslavo aveva minacciato un ricorso all'ONU.

IL PRESIDENTE FORD E LA GIORNALISTA



Telefoto Upi

Vail (Colorado) — Il Presidente Ford mentre viene intervistato dalla giornalista Helen Thomas nella sua casa di Bass, dove il Capo di Stato americano sta trascorrendo una vacanza di due settimane, dedicandosi al suo sport preferito, lo sci

TREMILA PAROLE DI REQUISITORIA MESSE INSIEME DALL'AGENZIA DI PECHINO

I SETTE PECCATI DI MOSCA ELENCATI DA «NUOVA CINA»

Le «offese» politiche sovietiche perpetrate in Europa, a Cipro, nell'Oceano Indiano contro il Giappone, speculando su petrolio e grano e ampliando la «voce» spionaggio

Pechino, 28

L'agenzia «Nuova Cina» ha diffuso oggi un lungo elenco (oltre tremila parole) di quelle che ha definito le «offese» politiche compiute dai dirigenti sovietici nel corso del 1974. Ecco di seguito i punti principali della severa requisitoria dell'agenzia cinese: rivale degli Stati Uniti in materia di armamenti nucleari, Mosca ha sviluppato le sue attività «egemoniche» in Europa; per la difesa dei propri interessi, l'URSS ha sfruttato la questione dell'emigrazione degli ebrei sovietici, sabotando in questo modo la lotta dei popoli arabi; nella vicenda di Cipro, i sovietici «hanno versato olio sul fuoco per pescare quindi nel torbido».

Inoltre: nell'Oceano Indiano, Mosca ha accentuato la sua rivalità con gli Stati Uniti, provocando continuamente disordini e alimentando la tensione nel sub-continente indiano. I dirigenti sovietici hanno anche incoraggiato l'annessione dello stato del Sikkim da parte dell'India; l'Unione Sovietica ha continuato l'occupazione delle isole appartenenti al Giappone ed ha compiuto, quest'anno, circa 300 violazioni dello spazio aereo giapponese; speculando sull'aumento dei prezzi del petrolio e del grano, l'URSS ha realizzato ingenti profitti. I dirigenti sovietici hanno rivenduto ad un prezzo triplicato il grano americano acquistato a 60 dollari la tonnellata.

Infine: nel corso del 1974, Mosca ha esteso la propria attività di spionaggio, che è stata denunciata da numerosi paesi tra cui la Cina, il Giappone e la Germania federale; nel Sud-Est asiatico, Bangkok è diventata la sede principale delle attività di spionaggio dei sovietici, che vi hanno inviato circa 500 agenti. A conclusione del lungo elenco, la «Nuova Cina» scrive che a causa di tali «offese» molti popoli si sono resi conto che i sovietici non sono socialisti ma bensì dei «socialimperialisti», che essi non sono «alleati naturali» ma nemici e che i discorsi che essi fanno sull'«amicizia» e la «distensione» portano in realtà ad un aumento delle tensioni nel mondo. Breznev e gli altri dirigenti sovietici — conclude l'agenzia cinese — non possono nascondere la propria debolezza dovuta alle difficoltà che essi incontrano in politica interna.

Pechino si compiace per gli scioperi nell'Occidente

Pechino, 28

Il «Quotidiano del Popolo» ha pubblicato recentemente un lungo bilancio degli scioperi negli Stati Uniti e nell'Europa occidentale durante il 1974, traendone la conclusione che «nel mondo prevale una situazione eccellente». Infatti, scrive il giornale, l'ondata di scioperi «indica un nuovo risveglio della classe operaia e delle masse lavoratrici in generale la cui lotta ha gettato nel panico i gruppi monopolisti» e ha portato un'estrema instabilità politica in questi paesi». L'articolo si conclude con la citazione di un vecchio proverbio cinese: «Il vento che investe la torre preannuncia la tempesta che si forma sulle montagne».

Il «Quotidiano del Popolo» parla a lungo, soprattutto, della situazione negli Stati Uniti, aggiungendo che «ondate di scioperi si sono avute anche in Gran Bretagna e altri paesi dell'Europa occidentale». Sono citate, dopo la Gran Bretagna, la Francia, l'Italia e la Germania occidentale. Il giornale rileva che «negli ultimi anni vi è stato un numero crescente di scioperi anche nei paesi dell'Europa settentrionale, in passato relativamente tranquilli». Sono menzionate la Danimarca e la Svezia.

Gli scioperi nel mondo occidentale, afferma l'organo del PC cinese, «sono un riflesso della sempre più profonda crisi economica e delle sempre più acute contraddizioni di classe nel sistema capitalista». A proposito degli scioperi in Italia, il giornale sottolinea che «nei primi dieci mesi di quest'anno essi erano costati ai capitalisti italiani un numero di giorni di lavoro di tre volte superiore a quello del 1969».

STATO DI EMERGENZA nel Bangladesh

Dacca, 28

Lo stato di emergenza è stato proclamato nel Bangladesh dal Presidente Mohammedhulla, a seguito di gravi episodi sanguinosi avvenuti nel paese e che — dice il decreto presidenziale — pongono in pericolo la vita dei cittadini ed ostacolano il progresso economico. *(Ansa)*

DAL 1.o GENNAIO TARIFFE INFERIORI DEL 20 PER CENTO

CEE: NUOVA RIDUZIONE DEI DIRITTI DOGANALI

Bruxelles, 28

I diritti doganali tra la Comunità economica europea e una decina di paesi dell'Europa occidentale, saranno ridotti dal 1.o gennaio 1975 e per la terza volta dall'inizio del 1973, del venti per cento. Tale riduzione risulterà direttamente o indirettamente dall'ampliamento della Cee. I tre paesi che hanno aderito alla Comunità nel 1973 (Gran Bretagna, Irlanda e Danimarca) e i sei fondatori del Mercato comune (Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo e Olanda) attueranno tra loro la terza riduzione delle tariffe doganali.

I diritti di dogana applicabili nel 1975 tra i «sei» e i «tre» saranno, quindi solo il quaranta per cento di quelli esistenti nel 1972, cioè quelli in vigore prima dell'ampliamento della Cee. Ciò vale essenzialmente per i prodotti industriali; per quelli agricoli, invece, la riduzione comporterà alcune scadenze. La carne bovina, ad esempio, dovrà essere accompagnata in febbraio da una riduzione degli «importi compensativi» destinati a colmare le differenze di prezzo fra i tre aderenti e gli altri sei stati membri.

Il primo gennaio ugualmente, i nuovi aderenti ridurranno del venti per cento le loro tariffe doganali nazionali nei confronti dei paesi terzi, avvicinandole a quelle in vigore nell'intera comunità.

Da parte loro i sette paesi membri della zona europea di libero scambio (Austria, Finlandia, Islanda, Norvegia, Portogallo, Svezia e Svizzera) che hanno concluso accordi di liberalizzazione commerciale con la Cee senza aderire alla Comunità, ridurranno anch'essi del venti per cento i loro diritti doganali. A sua volta la Cee adotterà la stessa misura nei loro confronti. I diritti doganali tra i sette della zona di libero scambio e Gran Bretagna e Danimarca erano già soppressi, poiché questi ultimi, prima di entrare nella Cee, facevano parte del suddetto gruppo.

Cartiere del Timavo S.p.A.
SEDE IN TRIESTE
Capitale sociale i.v. L. 8.000.000.000
Iscritta Tribunale Trieste n.ro 3435

Il giorno 5 novembre 1974 sono stati estratti a sorte i certificati obbligazionari del prestito di L. 300.000.000 al 6,5% - 1962/77 ex Società Elettrotermica Triestina, da rimborsarsi il 1.o gennaio 1975.

Le distinte di tali certificati possono essere consultate presso la sede sociale in Trieste, via Bellini n. 3 nonché presso i seguenti Istituti Bancari che sono stati incaricati del rimborso:

a Trieste: Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio di Trieste
a Milano: Banco Ambrosiano, Banco di Roma, Credito Italiano
a Udine: Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Cartiere del Timavo S.p.A.
SEDE IN TRIESTE
Capitale sociale i.v. L. 8.000.000.000
Iscritta Tribunale di Trieste n.ro 3435

Obbligazioni Cartiere del Timavo 6,5% - 1960/75 - ced. n. 29
Obbligazioni Cartiere del Timavo 6,5% - 1961/76 - ced. n. 27
Obbligazioni Cartiere del Timavo ex Società Elettrotermica Triestina 6,5% - 1962/77 - ced. n. 26

Si informano i possessori di obbligazioni dei prestiti sopraindicati che il pagamento delle rate semestrali di interessi corrispondenti alle cedole soprassegnate verrà effettuato, a partire dal 1.o gennaio 1975, presso i seguenti Istituti Bancari:

a Trieste: Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio di Trieste
a Milano: Banco Ambrosiano, Banco di Roma, Credito Italiano
a Udine: Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Sequestro Genghini: preso il «terzo uomo»

Milano, 28

Si va chiudendo la partita con i rapitori di Luigi Genghini, il figlio di un concessionario di automobili di Milano, liberato una settimana fa dopo un mese di prigionia. La squadra mobile ha arrestato un terzo uomo, dopo i due catturati la settimana scorsa. Si tratta di Francesco Fazio di 56 anni di Palermo, padre di sette figli. L'uomo è stato arrestato a seguito di un appostamento presso una grossa ditta di autotrasporti, dove si è presentato a consegnare una macchina, noleggiata in precedenza e servita per il sequestro del Genghini. L'uomo ha anche pagato il noleggio dell'auto con delle banconote, una delle quali faceva parte della somma del riscatto pagata per il sequestro.

Oltre ai tre arrestati, sono stati identificati altri due personaggi. Per uno, precisamente Pietro Da Cardio, è stato anche emesso ordine di cattura, mentre un altro è ricercato. Gli altri due presunti componenti la banda, Piero Peruzzo e Calogero Cambiano, erano stati arrestati all'indomani della liberazione del giovane.

CON 111 ARRESTI

RETATA «NATALIZIA» delle forze di polizia

Roma, 28

Nel quadro dell'intensificazione dell'attività di prevenzione, le forze di polizia (pubblica sicurezza, carabinieri e guardia di finanza), nei giorni 26 e 27 dicembre, hanno effettuato congiuntamente — ha reso noto il ministro dell'interno — operazioni straordinarie di controllo della criminalità, che hanno interessato in particolare i seguenti capoluoghi: Milano, Torino, Palermo, Bari, Napoli, Genova, Catania e Roma.

La vasta operazione — attuata attraverso posti di blocco stradali diurni e notturni, pattugliamenti nei centri urbani suddivisi in settori, identificazione di persone, ispezioni presso esercizi pubblici — ha dato i seguenti risultati: sono state identificate circa 40 mila persone, controllati 24 mila automezzi e 1.200 esercizi pubblici. Nel corso dei controlli sono stati effettuati 111 arresti e sono state denunciate a piede libero 261 persone. Inoltre, sono stati rintracciati e affidati ai genitori oltre venti minori, rimpatriati con foglio di via 35 individui ritenuti «pericolosi per la sicurezza pubblica» e sono stati controllati 670 sorvegliati speciali.

E' stata recuperata refurtiva per un valore di circa 11 milioni; sono state contestate 4.639 contravvenzioni; sono state recuperate 344 autovetture risultate rubate e sono state ritirate 63 patenti di guida. Lo stesso ministro dell'interno ha reso noto che dal 21 al 26 dicembre i reparti della polizia stradale e dell'arma dei carabinieri hanno rilevato 3.897 incidenti stradali, con 177 morti e 3.480 feriti. Nel corrispondente periodo del 1972 (non si può fare riferimento all'anno scorso in quanto vigevano le note misure restrittive del traffico), si erano registrati 4.463 incidenti con 215 morti e 4.195 feriti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali





A.A.A. PRESSO L'AUTOSALONE CATULLO via Fabio Severo 34, nuova concessionaria VOLKSWAGEN, pronta consegna del nuovo FURGONE VOLKSWAGEN con portata maggiorata a 1280 kg. Pagamento in 30 mesi senza cambiali, minimo anticipo. 34-1 Q

A.A. VENDONSI quattro gomme chiodate per 124. Telef. 763279.

ACQUISTEREI Simca 1200 coupé telefonare al 33675 mattino o pasti. 53491 Q

AUTONAUTICA Russo via Flavia 7 tel. 811351 presenta i nuovi arrivi: Fjord DC 21', Solcio DC 20', 16', 14', Pilotina 16', Saga 20', Meteor, Flying Junior, Vaurien, Lord 300 e 330, pilotine Tripesce, cabinati Shetland, Bihannic, Aloe, Rio 300 m 3 kg 35 lire 180.000, tutti visibili, inoltre rimorchi Ellebi, motori Evinrude, imbarcazioni e motori usati, visibili anche presso il nostro cantiere di assistenza nautica da diporto, via Errara zona industriale, aperto anche domenica mattina per informazioni e preventivi per lavori e rimessaggi. Telefono 824422. 53224 Q

AUDI 100 GL 1972 ottimo stato unico proprietario con impianto gas vendesi dilazionata. Autosalone Severo 34. 34 Q

AUTOBIANCHI 111, 112, 124 Special 1973, 128 coupé, normale, GTV 1750, Junior, Peugeot 304, Mini km. 22.000, 850. Rateazioni. Artisti 9. 53475 Q

AUTOBIANCHI 112 km 26.000 1973 unipropríetario permuto rateizzo. Artisti 9. 53475 Q

BENELLI 250 bicilindrica perfetta, occasione vende Racing Store via di Servola 2-2. 112 Q

FIAT 128 berlina fine 1971 vendo causa malattia. Telefonare al n. 747279. 53527 Q

FIAT 500 F-L ottima occasione. Autorimessa Foscolo 34. 31062 Q

FIAT 128 coupé 1100 SL vende privato occasione. Tel. 723148. 31735 Q

FIAT 850 coupé 69 lire 400.000. Tel 731641 pasti. 31086 Q

FIAT 500 L perfetto stato vendo. Tel. 763589 ore pasti. 53260 Q

FIAT 850 ottimo stato vendesi Tel. 228252 ore 8.30-14. 53258 Q

FIAT 500 e 750 '63 revisionate vendo. Autocarrozzeria Baiamonti 2. 53210 Q

FULVIA coupé 1,2 ottimo stato vendesi ore pasti. Telefono 756827. 53493 Q

GOMMONI Pirelli Batt Eurovinil nuovo usato riparazioni. Autonautica D'Annunzio 25. 53523 Q

HONDA 350 Four '74 perfetta vendo permuto utilitaria. Tel. 793308. 53495 Q

IMBARCAZIONI motore Silentcraft Gobbi Chricraft Molinari Catarsi Ippocampo Pilotine entro e fuoribordo Autonautica D'Annunzio 25. 53523 Q

IMBARCAZIONI vela EC 19 Edel Tucano Cristina Bucaro Cudu Goldlion Tequila Schiacchetra Show Shnaps Flyng Caribbean Midshipman Autonautica D'Annunzio 25. 53523 Q

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.

BELGRADO - ZAGABRIA - LUBIANA ore 19.

CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50.

MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.

VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.



MAGGIOLINO 1300 1970 buone condizioni permuto minore. Telefono 793308. 53496 Q

MINI MK3 anno 1971 km 42.000 vendesi 850 compresa assicurazione. Tel. 741194 ore 14 - 16. 53525 Q

MOTOCICLISTI: Belstaff completo, giubbotto pelo vendonsi. Telefono 750782. 53519 Q

MOTORI entrobordo fuoribordo diesel benzina Evinrude Zundapp Chrysler Yanmar Autonautica D'Annunzio 25. 53523 Q

NEU Prinz 4 69 A. Romeo 1750 69 Mini Cooper 71 con facilitazioni vendonsi presso Autosalone Severo 34. 34 Q

OCCASIONE vendo Fiat 850 berlina Alfa Ti 1600 buone condizioni Telefono 796494. 53511 Q

OCCASIONE vendesi Opel Kadett coupé 1100 agosto '72 km 27.000 unico proprietario. Telefonare 87639 pomeriggio Gorizia. 8031 Q

OCCASIONE 127 3 porte 5 mesi vendesi. Telef. 755550. 53170 Q

OCCASIONI: 500 L 72, 850 special 68, 1100 R 69, 127 tre porte 72, 128 72-73, 124 72, Morris Cooper 71, Junior 70, Lancia 2000 71, Beta 1600 73. Permute, facilitazioni, senza cambiali, festivi aperto. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 31064 Q

OCCASIONE Simca coupé 1200 S perfetta come nuova vendo. Tel. 271256 31643 Q

OCCASIONE VW 1200, 126 Fiat, 1100 R, 850 pulmino. Via Castaldi 12 telefono 774333. 31058 Q

OCCASIONE vendo Fiat 600 D 850 berlina Alfa 1600. Telef. 796494. 31715 Q

OCCASIONI vendite fino 30 mesi permute autovetture selezionate 126 Giannini '74 127 '72 128 '69-'72 X1-9 '73 124 familiare '67 850 furgone '73. Tel. 413337 ore ufficio lunedì. 79992 Q

OSSA 250 Enduro seminuova e 50 fuoristrada usati vende Racing Store via di Servola 2-2. 112 Q

PRIVATO vende Renault 6 1971 ottime condizioni occasione. Telefono 767790. 70012 Q

PRIVATO vende furgone Fiat 238 anno '71 meccanicamente perfetto lire 1.500.000 trattabili. Tel. 814272, ore ufficio. 79988 Q

PUCH MC 125 motore preparato Frigerio vendo L. 450.000. Tel. 763205. 53186 Q

USATO imbarcazioni Iiver Alpa Plastivela Motori Evinrude Chrysler Carniti Autonautica D'Annunzio 25. 53523 Q

VENDESI scafo vetroresina m 4,20 tipo stars arts mare con motore Evinrude 25 Hp senza patente. Telefonare 823555. 70006 Q

VENDESI Escort 940 2 porte anno 1970 perfetta lire 500.000. Telefonare 814503. 31741 Q

VENDESI KTM 125 nuova. Telefonare 764394 12-14. 31695 Q

VENDESI Lancia «Beta» 1600, 24.000 km, perfetta. Telefonare 83316 Gorizia. 8030 Q

VENDESI Renault 16 TS novembre '73 21.000 km. Tel. 731008 giorni feriali ore 12-13. 53180 Q

VENDESI 500 L strada di Fiume 324 Cattinara tel. 910164. 31663 Q

VENDESI Fiat 1100. Telef. 31072 ore pasti. 53232 Q

VENDO Fiat 128 coupé 1100 del '73. Tel. 273409 pomeriggio. 31727 Q

VENDO DKW 100 lire 500.000 perfetto. Tel. 753030. 53535 Q

VENDO Fiat 500 L 1970 450.000. Telefonare 75274 domenica martedì Monfalcone. 501 Q

VENDO Gilera 125 competizione. Telefonare 793004 Paolo. 53202 Q

VENDO Renault R12 1970 in ottime condizioni a migliore offerta. Telefonare 31939. 53194 Q

VENDO cabinato vela QR 520 visibile Barcola. Tel. 422012. 31088 Q

VENDO motoscafo plastica metri 4.20 per 1,60. Telefonare al 0481 - 87306 giorni feriali. 8027 Q

VENDO Multipla 600 D occasione. Tel. 821206. 53487 Q

VESPA Primavera 125, Ciao 73 vendo Tel. 746910 mattina. 31092 Q

VESPE Ciao Bravo Boxer Gilera Ape consegne immediate. Piaggio agenzia telefono 764127. 31539 Q

VOLKSWAGEN cabriolet 10 mesi accessoriata. Tel. 725463. 53230 Q

VW Maggiolone 1300 '73 vendesi scopo realizzo. Telef. 726083 feriali. 31649 Q

KTM 250 vendesi. Tel. 93612. 53200 Q

124 coupé 1800 49.000 km unico proprietario vendesi. Tel. 65988. 79930 Q

127 2 porte 6 mesi vendesi. Telefonare 771337 lunedì 62634. 53244 Q

128 Special semestrale mattinata 794343 occasione. 31050 Q

500 L anno 1969 perfetto stato. Tel. 733732 mattino. 31671 Q

500 del 1974 vendesi lire 800 mila informazioni pomeriggi feriali 723338. 53529 Q

500 L perfette condizioni vede privato L. 560.000. Telefonare 723068. 53481 Q

500 L 1971 perfetta vendo privato. Revoltella 55 tel. 749786. 53204 Q

500 '69, Prinz 4, Anglia 850 ruote chiodate neve 124 complete. 271131 271874. 31701 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

AZIENDA soffiaggio stampaggio plastica fatturato 200-250 milioni grande possibilità sviluppo vendesi occasionissima con o senza immobile causa divergenza soci. Cassetta 9 SPI Pordenone. (8021 R)

FABBRICA affiderebbe concessioni provinciali nuovi articoli offrendo utili rilevantissimi essendo esclusive novità commerciali. Richiedonsi serietà e capitali necessari. Telefonare per appuntamento FIGEM via Tarra 45 telefono 06-5310286 Roma. 8033 R

INCASSATE 10.000 giornaliere impegnando 2.000.000, il capitale resta vostro rivalutandosi, referenze bancarie, polizza assicurativa e garanzia del reddito, corrispondenti in tutta Italia. Per documentazione completa scrivere telefonare (049) 654755, 654034. IGS via Savelli 15 Padova. 8017 R

LATTERIA a Grado cedesi in gestione ottime condizioni. Telef. 64628 lunedì dalle 10 alle 13.30. 79996 R

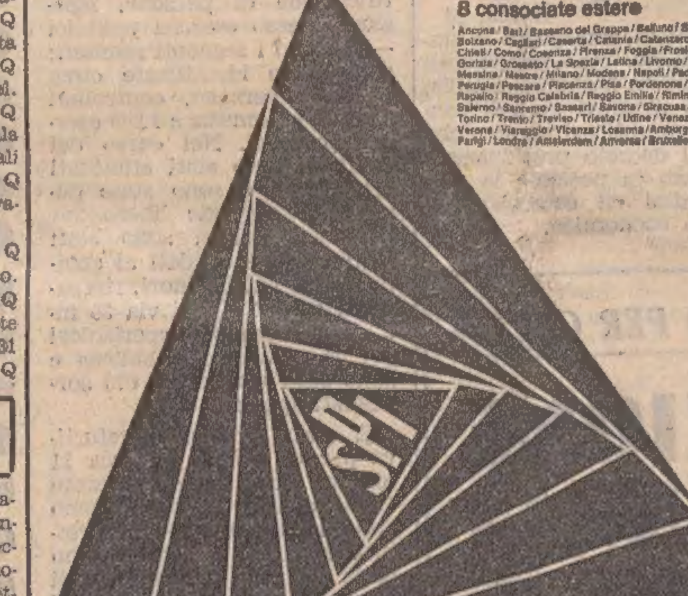
NEGOZIO mobili cedesi. Tel. 411892. 53240 R

VENDESI chiosco sito al mare periferia Trieste (locale estivo). Cassetta 7 C SPI Trieste. (26915 R)

NEGOZIO mobili avviato centrale cedesi. Tel. 411892. 53491 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA Trieste p. Ponterosso 3 tel. 61512, 38102 vende: BARCOLA VILLA occupata 4 appartamenti ciascuno composto di: 2 stanze cucina servizi riscaldamento centrale giardino VISTA MARE. DUINO porticciolo appartamenti panoramici golfo consegna estate varie grandezze ogni comfort. TORREBIANCA I piano appartamento libero mq 85 indicato ufficio vendesi 16.000.000. VERGA (birreria Dreher) ultimi appartamenti ogni comfort pronto ingresso saloncino 2 stanze servizi; visitabili su appuntamento tel. 795974. 78 S



A.A.A.A.A. ALTURA splendido complesso condominiale in zona panoramica, tranquilla, a poca distanza dalla città tra Valmaura e Cattinara. VENDONSI in lotto futuro inizio costruzione appartamenti da due, tre, quattro stanze, cucina, due poggioli, centralnafta, ascensore. Possibilità mutui. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6 tel. 755885 feriali, orario 16-19.30. 31014 S

A.A.A. LOCALE AFFARI mq 45 circa con proprio servizio igienico paraggi via Timeus vendesi condominio. AMMINISTRAZIONE ECCARDI p. S. Giovanni 6 tel. 755885 feriali, orario 16-19.30. 31014 S

A.A.A. VIA BAIAMONTI appartamento libero stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo vendesi condominio. AMMINISTRAZIONE ECCARDI p.zza S. Giovanni 6 telef. 755885 feriali, orario 16-19.30. 31014 S

A. LIGNANO Sabbiadoro grande sala per giochi o altra attività vendesi Telefonare 0432 - 69003 ore ufficio 8026 S

A. LIGNANO Sabbiadoro centrale vendesi immobile ristorante bar rosticceria. Telefonare 0432 - 69842 pomeriggio feriale. 8025 S

ACQUISTEREI per uso deposito locale piccolo o box auto paraggi Pestalozzi che sia accessibile. Cassetta 17 L SPI Trieste. (31645 S)

A due km da Cividale vendesi panoramica nuova villa con 20.000 mq terreno tutti i servizi. Telefonare (0432) 71233 Cividale ore 9-12. 8020 S

A Forni di Sopra vendonsi appartamenti misure varie finiture veramente signorili, stupenda posizione panoramica. Agenzia Caster tel. (0433) 88157, 88118. 8018 S

AMMINISTRAZIONE SAMARITAN - via Mazzini 17, tel. 64953 VENDE VIA FELLUGA appartamento occupato ottimo investimento due stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento centrale II piano. 53533 S

AMMINISTRAZIONE SAMARITAN, via Mazzini 17, tel. 64953. VENDE: appartamento VIA FELLUGA occupato, ottimo investimento, 2 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento centrale II piano. 31108 S

AMMINISTRAZIONE SAMARITAN, via Mazzini 17, tel. 64953. VENDE: VIA MATTEOTTI appartamento 2 stanze salone cucina ripostiglio doppi servizi due poggioli centralnafta V piano ascensore. 31108/1 S

AMMINISTRAZIONE SAMARITAN - via Mazzini 17, tel. 64953 VENDE VIA MATTEOTTI appartamento libero due stanze salone cucina ripostiglio doppi servizi due poggioli centralnafta V piano con ascensore. 53533 S

APPARTAMENTI in fase ultimazione e in avanzata costruzione vendonsi in Forni di Sopra, ottime finiture, mutuo. Agenzia Caster, telef. (0433) 88157, 88118. 7966 S

APPARTAMENTI MARINA affittati 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore vendonsi. ESPERIA, Imbriani, 8 telefono 29235. 31028 S

APPARTAMENTO libero 2 camere cucina servizi privato vende a Roiano. Telef. (0421) 71156 escluso martedì venerdì. 31747 S

APPARTAMENTO libero 3 stanze cucina servizi centralnafta vende privato. Telef. 724217. 53250 S

ATTENZIONE Settefontane stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta vendesi occasione libero. Telefonare 767993. 53477 S

CATTINARA terreno zona rurale prossimità ospedale complesso Iacp mq 8360 inedificabile vendesi. Tel. 761909 feriali ore 16-18.30. 53148 S

GHIRLANDAIO libero stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta vendesi occasione. Telefonare 767993. 53479 S

GRADO — Agenzia d'affari dott. Scavone, Galleria Dovier (Al Porto), telefoni: ufficio (0431) 80090, abitazione 80983, vende appartamenti: centro Grado viale Europa Unita, Città Giardino e Pineta, nonché appartamento d'occasione, frontemare. Facilitazioni pagamento. 502 S

GRADO vendonsi appartamenti arredati Città Giardino. Telef. (0431) 81345, 80733. 5644 S

IMMOBILIARE VESTA vende occasione appartamenti occupati 1-2-3 stanze cucina servizi zone Barriera D'Annunzio Donadoni San Giacomo viale Miramare. Gallina 4. 31016-2 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti prezzi bloccati in palazzine in costruzione via Brigata Casale 1-2-3 stanze soggiorno cucina vastissime terrazze con vista panoramica tutti comfort moderni. Gallina 4 telef. 730344. 31016 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti Sappada nuovi pronti ultimi disponibili; altri pronti estate 1975 1-2 stanze soggiorno cucinino tutti comfort moderni. Gallina 4. 31016-1 S

LIGNANO vendesi casa arredata zona residenziale calle Debussy soli 28.000.000. Tel. 411892. 80000 S

LORENZA vende appartamento bellissimo III piano 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi terrazzo box auto, libero con 6.000.000 mutuo al 9%. Informazioni Toro 4 telefono 734257. 31745 S

MAGAZZINO Marina mq 565 affittato altezza 6.50 altro attiguo mq 295 vendesi. Telefonare 414398 pomeriggio. 53531 S

MAGAZZINO marina affittato mq 565 altezza 6,50; altro attiguo mq 295 altezza 6,30 vendonsi. Telef. 414398 pomeriggio. 31028 S

MANSARDA stanza stanzetta cucina rinnovato vuoto p.zza Vico vendesi. Telef. 793090. 53226 S

OCCASIONE privato vende appartamento 3.o piano Viale XX Settembre occupato. Telefono 759866. 31713 S

OPICINA terreni vari inedificabili vendonsi. Tel. 761909 feriali ore 16-18.30. 53148 S

PRIVATO vende libero camera soggiorno cucinino servizi riscaldamento centrale V p. ascensore cantinetta zona Rossetti-Revoltella. Telefonare 794470. 31653 S

PRIVATO vende appartamento seminuovo 2 stanze soggiorno cucinino servizi separati 2 poggioli centralnafta ascensore. Telef. 724264. 53252 S

PRIVATO vende casa 7 vani garage 1000 mq terreno parte orto vista bellissima San Michele del Carso centro. Tel. 212246 dalle 13 alle 16 31751 S

QUATTRO stanze cucina bagno vuoto Giardino Pubblico vendesi. Telefonare 793090. 53226 S

VENDESI appartamento via Orlandini due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo. Telefonare 764717 ore pasti. 600 S

VENDESI casetta con 250 mq terreno 11 milioni 500 via Romagna 53. 53473 S

VENDESI occasione casa nuova paraggi Rozzol 2 stanze salone cucina doppi servizi box, libero con mutuo. Telef. 793090. 31068 S

VENDONSI appartamenti signorili, posizione ottimale, fra Monfalcone Grado e Cervignano, 5 vani più mansarda, garage con relativi servizi. Condominio «Al Sole» Fiumicello. Per informazioni rivolgersi al ristorante Ragno d'Oro. Telefono 0431 - 96058. 500 S

Z.Z.Z. EDILZINI COMPLESSO GIARDINO appartamenti signorili zona Giardino Pubblico. Telef. 422922.

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti signorili palazzine via Romagna e zona piazza Vico. Telefonare 413333. 262-1 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

CORVARA febbraio marzo 4 letti comfort massimo affittasi. Telefonare 32568. 31052 T

SAN Martino Castrozza, Residence Hotel, affitta appartamenti attrezzati, prezzi convenienti. Telefonare (0461) 84100. 7901 T

WEEKEND piacevoli a Villa Gruber Duino interpellateci 208115 prenotazioni ogni giovedì. 53475 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

ASPIRATE felice matrimonio? Inviamovi gratuitamente rivista 130 pagine oltre 9000 autentiche proposte matrimoniali. «Europeo» «RAI-TV» «Oggi» «Annabella» «Cosmopolitan» hanno esaltato nostra serietà efficienza. Unica istituzione insignita Premio Italia 1974. Focolare, Eustachi 45 Milano. 5070 U

IMPIEGATO 47enne proprio appartamento sposerebbe ragazza-madre signorina vedova, gradito numero telefono, massima serietà. Cassetta 15 L SPI Trieste. (53138 U)

LAUREATO 40enne conoscerebbe scopo matrimonio signorina seria oppure vedova. Scrivere cassetta 27 L SPI Trieste. (53246 U)

VOLETE sposarvi? Segnalazioni gratuite. Faro, casella postale 16, 71100 Foggia. 5069 U

DIVERSI
V Lire 200 per parola

ALMA astrologia chiromanzia cartomanzia. Telef. 38742 esclusivamente ore 16-20. 52856 V

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.20
	17.00	21.30
Bari	07.10	10.25
	14.35	17.50
Brindisi/Taranto	14.35	18.05
Cagliari	07.10	10.30
	14.35	19.45
Catania	07.10	10.15
	14.35	18.50
Genova	07.30	09.35
	17.00	19.55
Lampedusa	07.30	14.10
Milano	07.30	08.15
	17.00	17.45
Napoli	07.10	10.20
	14.35	18.05
Palermo	07.10	10.35
	14.35	18.35
Pantelleria	07.10	13.35
Reggio Calabria	07.10	10.50
	14.35	20.35
Roma	07.10	08.10
	14.35	15.35
Trapani	07.15	12.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	16.55	19.55
Bari	11.05	15.55
	18.30	22.10
Brindisi/Taranto	18.50	22.10
Cagliari	10.35	15.55
	18.30	22.10
Catania	11.05	15.55
	18.00	22.10
Genova	08.35	13.50
	17.40	19.55
Lampedusa	15.10	22.10
Milano	13.05	13.50
	19.10	19.55
Napoli	11.00	15.55
	19.15	22.10
Palermo	11.15	15.55
	19.05	22.10
Pantelleria	15.30	22.10
Reggio Calabria	17.40	22.10
Roma	14.55	15.55
	21.05	22.10
Trapani	16.45	22.10

Alitalia

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea	07.30	14.35
Bruxelles	07.30	12.40
	17.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	17.00	20.40
Francoforte	07.30	11.30
	17.00	20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	10.45
	17.00	20.30
Madrid	07.30	13.35
Malta	07.10	14.20
Monaco	17.00	20.40
New York	07.30	15.50
Parigi	07.30	13.20
	17.00	21.35
Stoccarda	17.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.10	13.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.10
Barcellona	16.15	19.55
Basilea	15.10	19.55
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	19.55
Düsseldorf	09.10	13.50
Francoforte	17.00	19.55
Londra	09.30	13.50
	11.30	19.55
Malta	15.00	22.10
New York	19.30	13.50
Parigi	10.00	13.50
	16.30	19.55
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	19.55
Tel Aviv	14.10	22.10

ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale
PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.25
Catania	16.20	19.25
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	19.05
Roma	16.20	18.40

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	[illegible]	13.05
Cagliari	[illegible]	13.05
Catania	10.20	13.05
Palermo	10.20	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05